

Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Dichiarazione volontaria
di carattere non finanziario



Rendicontazione di sostenibilità 2025

Gentili Stakeholder,
CAV S.p.A. ha attivato un sistema integrato di azioni sinergiche, attestando il suo ruolo di infrastruttura critica al servizio della collettività. Non siamo semplici gestori di rete viaria: catalizziamo un modello di sviluppo sostenibile, fondato su un framework multidimensionale che fonde economia circolare, resilienza climatica e inclusione sociale.

Allineati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*SDG - Sustainable Development Goals*) definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per affrontare le sfide principali del pianeta entro il 2030 e alle direttive UE del *Green Deal* e TEN-T: ottimizziamo la manutenzione predittiva con Internet of Things (IoT), riduciamo le emissioni CO₂ tramite tecnologie *low-carbon* e *smart grid*, e amplifichiamo lo *stakeholder engagement* per valorizzare il tessuto socio-economico locale.

La nostra strategia mira a integrare tre pilastri fondamentali: il benessere delle comunità, la rigenerazione ambientale e la crescita degli operatori economici impegnandoci ad agire responsabilmente e a prevenire e minimizzare i potenziali impatti negativi sociali e ambientali che possono essere collegati al nostro core business.

La sostenibilità non è più un *optional*, ma un pilastro ESG (*Environmental, Social, and Governance*) pari alle performance finanziarie. Le Aziende oggi si misurano sui KPIs di transizione ecologica, diritti umani e governance robusta. CAV S.p.A. eccelle in questo paradigma, gestendo con responsabilità un'arteria strategica per la mobilità nazionale.

Dal 2022, con il Bilancio di Sostenibilità e la prima Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), abbiamo tracciato un sentiero volontario di trasparenza, contrastando i fenomeni corruttivi e collaborando con i nostri partner, inclusi fornitori e clienti, accompagnandoli nel percorso di sviluppo sostenibile.

Nel 2025, acceleriamo verso l'obbligatorietà *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, adottando *standard* europei avanzati: ESRS per metriche granulari, *double materiality* per impatti bidirezionali, attestazione di conformità per una completa credibilità.

Il 2025 segna una metamorfosi per CAV: *Governance* potenziata, impatti ambientali e sociali monitorati in *real-time*: un'infrastruttura 4.0 non solo efficiente ma resiliente, inclusiva e a emissioni zero.

Ci proiettiamo al 2030 con ambizione: non solo come leader di settore, ma motore della transizione ecologica.

Le sfide: decarbonizzazione accelerata, adattamento climatico ed *equity* territoriale, sono complesse, ma le affrontiamo con un approccio basato su dati concreti e misurabili e alleanze strategiche.

Il nostro impegno odierno? Il *Return On Investment* del domani: un Veneto connesso, verde e prospero.



L'amministratore delegato
Maria Rosaria Anna Campitelli

Il Presidente
Monica Manto

Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

La presente Rendicontazione di Sostenibilità, di seguito anche “Rendicontazione” o “RS”, identifica le questioni di sostenibilità considerate rilevanti e fornisce agli *stakeholder* informazioni trasparenti, comparabili e affidabili in merito alle *performance* ambientali, sociali e di *governance* (ESG) di Concessioni Autostradali Venete S.p.A. (di seguito anche denominata “CAV S.p.A.”, CAV o “Società”).

Le informazioni di sostenibilità contenute nel documento si riferiscono all’esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta su base volontaria e individuale in conformità al d.lgs. 125/2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, e agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), elaborati dall’EFRAG e adottati dalla Commissione Europea mediante il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023¹, secondo un approccio di gradualità, tenendo conto del livello di maturità della Società e della progressiva disponibilità dei dati. Inoltre, il presente documento include le informazioni relative alla Tassonomia Europea richieste dall’art. 8 del Regolamento UE 2020/852, in relazione alla mappatura delle attività ammissibili, come illustrato nella sezione “La Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852)”.

I dati e le informazioni relativi alle questioni di sostenibilità divulgati nell’ambito della RS si basano sull’analisi di doppia materialità di CAV, condotta nel corso dell’esercizio 2025. Tale analisi ha consentito di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito “IRO”) materiali connessi alle operazioni dirette, alle relazioni commerciali e alle attività indirette, incluse quelle svolte a monte e a valle della catena del valore. Il presente documento rendiconta esclusivamente i temi di sostenibilità risultati materiali a seguito di tale analisi, organizzando le infor-

mazioni secondo la struttura degli ESRS e applicando, ove pertinente, le misure transitorie da questi previste. L’analisi di doppia materialità ha permesso di individuare le tematiche rilevanti per la Società, limitando la rendicontazione a tali ambiti e identificando contestualmente gli obblighi informativi non pertinenti, esclusi in quanto non applicabili al contesto operativo dell’organizzazione.

Coerentemente con l’approccio previsto dagli *standard* europei, la Società ha avviato un’analisi mirata alla mappatura della propria catena del valore. I risultati di tale analisi hanno consentito di identificare e valutare i principali impatti, rischi e opportunità rilevanti per la Società, considerando le principali fasi sia a monte che a valle della catena del valore.

L’impiego di stime è stato ridotto al minimo indispensabile; quando necessario, esse sono esplicitamente indicate e costruite secondo le migliori metodologie disponibili al momento della loro elaborazione, a garanzia di affidabilità e rigore.

La RS è stata approvata dal Comitato di Sostenibilità di CAV il 12.03.2026 e dal Consiglio di Amministrazione il 12.03.2026.

Inoltre, il documento è stato sottoposto a esame limitato (“*limited assurance engagement*”), secondo i criteri indicati dal principio “*Standard on Sustainability Assurance Engagement*” – SSAE (Italia), da parte della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. La relativa Relazione della Società di Revisione è allegata al presente documento.

La RS è pubblicata nella sezione “Società” del sito internet della Società, alla voce “Bilancio di Sostenibilità”.

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti a: Giuliana Andreello (gandreello@cavspa.it).

(1) Nel 2025, l’Unione Europea ha introdotto una serie di interventi normativi volti a modulare l’attuazione della CSRD e degli ESRS: l’Omnibus Act, pacchetto normativo di modifica degli ESRS e della CSRD finalizzato a introdurre semplificazioni per le imprese; il Quick Fix, intervento correttivo volto a chiarire e rendere più flessibili alcune disposizioni della CSRD, in risposta a criticità operative emerse nella prima fase di attuazione e l’iniziativa Stop the Clock (Direttiva (UE) 2025/794 del 14 aprile 2025), promossa dalla Commissione Europea per sospendere temporaneamente l’obbligo di applicazione degli ESRS per alcune categorie di imprese, in attesa della definizione di un quadro più proporzionato.

Tali misure transitorie, contenute nell’Appendice C dell’ESRS 1, consentono alle organizzazioni di introdurre gradualmente alcune delle informazioni richieste, evitando un’applicazione immediata e completa fin dal primo anno. In particolare, sono previste semplificazioni informative per alcune aree tematiche, come la biodiversità (ESRS E4) e il capitale umano e sociale (ESRS S1, S2, S3 e S4), qualora risultino rilevanti sulla base dell’analisi di doppia materialità e a condizione che l’organizzazione abbia un numero medio di dipendenti non superiore a 750. Inoltre, l’11 luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato il “Quick Fix” per gli ESRS, un atto delegato che semplifica la rendicontazione di sostenibilità per le imprese della cosiddetta “Wave 1” (large public-interest entities), le semplificazioni informative relative alla biodiversità (ESRS E4) e alle dimensioni del capitale umano e sociale (ESRS S1, S2, S3 e S4) saranno estese anche alle aziende con più di 750 dipendenti.

Capitolo 1.

Identità aziendale, governance e modello di business



1.1 La nostra identità

SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. è una Società per Azioni costituita il 1° marzo 2008 ai sensi dell'art. 2, comma 290, della Legge 244/2007, specializzata nella gestione in concessione di tratti autostradali. Classificata nel settore n. 20305020 "Highways & Railtracks" del sistema GICS®, opera prevalentemente nel settore autostradale pubblico e ha sede legale a Venezia-Marghera, Via Bottenigo 64/A.

La Società è in house ed è pariteticamente partecipata da Autostrade dello Stato S.p.A. e dalla Regione Veneto. Queste due entità esercitano su di essa un controllo analogo congiunto per l'espletamento delle attività di gestione, comprese la manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 - tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova, in ragione della previsione dall'articolo 2, comma 290, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Le infrastrutture del Passante di Mestre, dell'Autostrada Padova-Mestre, del Raccordo Marco Polo e della Tangenziale Ovest di Mestre rivestono un ruolo strategico per la mobilità e lo sviluppo economico, essendo ubicate in posizione centrale rispetto a tre corridoi internazionali: Scandinavo-Mediterraneo, Mediterraneo e Baltico-Adriatico. Nel 2025, CAV S.p.A. ha registrato un traffico autostradale pari a 1.903.084.502 veicoli/chilometro annui.

A seguito delle modifiche normative introdotte con il Decreto-Legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023, n. 136, la *mission* di CAV S.p.A. è stata ampliata, prevedendo che la Società possa assumere la progettazione, realizzazione e gestione di ulteriori tratte autostradali ubicate in Veneto e nelle regioni limitrofe – queste ultime d'intesa con i territori interessati – nonché di infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, presenti nel territorio regionale Veneto, e di infrastrutture logistiche funzionali al trasporto intermodale.

La natura *in house* di CAV S.p.A. non modifica gli equilibri della governance e quelli azionari regolamentati dai patti parasociali tra i Soci: Autostrade

dello Stato S.p.A. e la Regione Veneto, ma assoggetta la Società al controllo analogo congiunto degli stessi, esercitato attraverso un Comitato di Coordinamento. Quest'organo svolge funzioni di indirizzo, emanando direttive all'Organo Amministrativo, e funzioni di controllo preventivo, contestuale ed ex post, vigilando e monitorando sull'andamento della gestione e amministrazione della Società, oltre a esercitare potere autorizzativo. Inoltre, CAV S.p.A. ha assunto statutariamente la responsabilità diretta di tutti gli oneri finanziari legati alla realizzazione del raccordo autostradale di collegamento con l'Autostrada A4-tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti precedentemente stipulati da Anas S.p.A., che aveva curato la realizzazione materiale dell'opera.

CAV S.p.A., inoltre, opera come società al servizio del territorio: per vincolo statutario, infatti, i propri utili devono essere interamente reinvestiti per la realizzazione di opere infrastrutturali, indicate dalla Regione del Veneto sulla base di specifici protocolli precedentemente sottoscritti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, escludendo la distribuzione dei dividendi tra i Soci. Tale peculiarità colloca CAV S.p.A. anche nel settore n. 20103010 "Construction & Engineering" del sistema di classificazione GICS®.

Oltre alla gestione autostradale, CAV S.p.A. fornisce servizi al territorio attraverso la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa con gli Enti locali. Tali servizi possono prevedere l'erogazione di contributi agli Enti esecutori o la gestione diretta da parte di CAV S.p.A.

Nel 2025 sono state stipulate tre convenzioni con la Regione del Veneto per la realizzazione di piattaforme digitali per la gestione della logistica e della viabilità della rete regionale e la bigliettazione unica nell'ambito del trasporto pubblico. Sono stati firmati, inoltre, tre protocolli di intesa volti a rafforzare la sicurezza informatica (*cybersecurity*) e la sicurezza stradale.

Inoltre, con Autostrade dello Stato S.p.A. (Azionista di CAV e società *in house* del Ministero delle Finanze) è stata stipulata una convenzione per la realizzazione di un sistema sperimentale, basato sull'applicazione di modelli di intelligenza artificiale, volto all'efficientamento degli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco in caso di incidenti stradali.

CAV S.p.A. collabora attivamente con istituzioni locali e nazionali per garantire infrastrutture efficienti e funzionali alla comunità. Tra gli enti coinvolti figurano il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Interni, la Polizia, gli Enti territoriali, le Università e le Società a partecipazione pubblica.

Infine, la Società aderisce a diverse associazioni di settore, tra cui: AISCAT, FISE, Confindustria Veneto Est, TTS Italia, ASECAP, ALIS, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità e PIARC Italia.

La Società aderisce a diverse associazioni di settore, tra cui: AISCAT, FISE, Confindustria Veneto Est, TTS Italia, ASECAP, ALIS, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità e PIARC Italia.



1.2 La storia

CAV S.p.A. ha assunto la gestione del Passante di Mestre l'8 febbraio 2009, il giorno della sua apertura. Successivamente, a partire dal 1° dicembre 2009, ha ricevuto in carico la gestione delle tratte autostradali precedentemente gestite dalla Società delle Autostrade di Venezia e Padova: il tratto della A4 tra Padova Est e Mestre, il Raccordo Marco Polo e la Tangenziale Ovest di Mestre. Inizialmente, CAV S.p.A. ha integrato internamente l'intera struttura organizzativa del precedente concessionario autostradale, garantendo così una gestione efficace delle attività. Questo ha permesso di acquisire immediatamente un team qualificato, pronto a gestire le complesse operazioni legate alla gestione autostradale.

Il Passante di Mestre



A oggi, gli obiettivi di CAV S.p.A. derivanti dall'atto convenzionale e dal Piano Economico Finanziario vigente sono tre:

1

Finanziamento del Passante:

coprire i costi di realizzazione dell'asta principale delle opere complementari e di completamento. Si tratta di un impegno oneroso, affrontato per la maggior parte, attraverso l'emissione di un *Project Bond* che ha permesso la completa restituzione ad ANAS S.p.A. dei costi sostenuti per la realizzazione dell'infrastruttura strategica per la mobilità del Nord-Est del Paese.

2

Gestione delle autostrade:

l'esercizio e manutenzione della variante di Mestre Passante autostradale, della tratta autostradale Venezia-Padova, della Tangenziale di Mestre e del raccordo Marco Polo. Questa attività è regolata dalla concessione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

3

Investimenti viari aggiuntivi:

realizzazione e gestione di ulteriori opere di infrastrutturazione viaria, indicate dalla Regione Veneto, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture. A seguito della modifica della legge istitutiva di CAV S.p.A., questo ambito potrà estendersi a:

- infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;
- infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della Regione Veneto, obiettivi che rendono la Società un soggetto unico nel panorama delle concessioni autostradali.

Alla società inoltre potranno essere affidate, sulla base della nuova normativa intervenuta Legge 9 ottobre 2023, n. 136, le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di progettazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria: di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto, nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, anche secondo le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 186 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Tali obiettivi testimoniano l'impegno costante di CAV S.p.A. attraverso iniziative concrete che rafforzano il legame con la comunità locale. La Società continua a concentrare i suoi sforzi in progetti di sostenibilità, sicurezza stradale e sviluppo infrastrutturale, promuovendo attività e collaborazioni che valorizzano l'economia e il benessere della regione.

1.3 La rete autostradale

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

CAV S.p.A. svolge un ruolo cruciale nella promozione della mobilità regionale nel Nord-Est italiano, in quanto gestore delle seguenti tratte autostradali.

Sistema autostradale chiuso:

- **A4 Torino-Trieste:** dalla stazione di Padova Est (km 363+724) all'interconnessione est con la A57 (km 406+976).
- **A57 Tangenziale di Mestre** nel tratto compreso tra l'interconnessione ovest con la A4 (km 0) e la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272).

Sistema autostradale aperto:

- **A57 Tangenziale di Mestre** nel tratto compreso tra la barriera autostradale di Venezia-Mestre (km 9+272) e lo svincolo Terraglio (km 16+161).
- **Raccordo autostradale** tra la A57 Tangenziale di Mestre e l'aeroporto Marco Polo di Tessera (Venezia).

La rete si compone di un sistema complesso lungo l'asse autostradale Torino – Trieste, con due diramazioni che permettono di raggiungere le medesime mete quali centri urbani, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie per complessivi km 74,1, lungo i quali sono presenti le seguenti stazioni autostradali:

- **A4: Padova Est** al km 363+724;
- **A4: Spinea** (Spinea Ovest al km 379+915 e SpineaEst al km 380+239);
- **A4: Martellago-Scorzè** (al km 389+400);

- **A4: Preganziol** (Preganziol Ovest al km 399+908 e Preganziol Est al km 400+361);
- **A57: Venezia-Mestre** al km 9+272;
- **A57: Mira-Oriago** al km 7+550;
- **A57: Mirano-Dolo** al km 2+750.

Risultano, inoltre, particolarmente importanti le direttrici dei corridoi europei "core" che attraversano l'arco alpino:

- il corridoio "Scandinavo-Mediterraneo" che collega Helsinki a Palermo;
- il corridoio "Mediterraneo" che collega l'Ucraina alla Penisola Iberica;
- il corridoio "Baltico-Adriatico" che collega i Mari Adriatico e Baltico.

Questi, intersecandosi con le infrastrutture gestite da CAV, costituiscono un indispensabile punto di raccordo per lo sviluppo delle comunicazioni, del commercio, del turismo e delle attività produttive, rappresentando un elemento sociale ed economico che genera valore per la collettività, sia a livello territoriale che al sistema Paese.





1.4 La Mission e i principi

L'azienda sin dalla sua fondazione, ha sempre riconosciuto l'importanza di adattare la struttura organizzativa alle evoluzioni del proprio settore, preservando la continuità operativa.

I tre pilastri su cui si fonda la riorganizzazione ai fini del raggiungimento della *mission* aziendale sono:



attenzione al cliente
autostradale



specializzazione
dei compiti



responsabilizzazione
e crescita professionale

La riorganizzazione è il frutto di un'analisi approfondita della struttura aziendale, che oggi comprende la Direzione Amministrativa e Legale, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la Direzione Esercizio, la Direzione Tecnica. Queste, a loro volta, si articolano in diversi Servizi e Uffici. Completano la struttura le unità che operano direttamente in *staff* al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato, quali: Affari Generali, Sistema di Gestione Integrato, l'Ufficio Comunicazione e la Centrale Unica di Committenza.

CAV S.p.A. sta evolvendo da semplice gestore a *leader* del settore, sviluppando strategie per una mobilità sicura, intelligente e sostenibile. L'obiettivo è realizzare un ecosistema tecnologico che favorisca l'interoperabilità tra infrastrutture e veicoli di nuova generazione.

La Società integra, inoltre, i seguenti principi nella gestione quotidiana delle proprie attività:



Eguaglianza e imparzialità

CAV S.p.A. conduce le proprie operazioni nel rispetto dei principi di eguaglianza e imparzialità, senza alcuna distinzione basata su sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche, garantendo parità di trattamento tra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie di clienti. La Società promuove principi di imparzialità, pari opportunità e concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusi, predatori e di abuso di posizione dominante. Inoltre, per favorire un ambiente di lavoro inclusivo, che consenta a ogni dipendente di esprimere la propria unicità senza discriminazione di genere, CAV S.p.A. si impegna a diffondere la cultura della parità di genere tra i dipendenti a tutti i livelli, anche attraverso specifiche iniziative formative.

Continuità

La Società si impegna a garantire la piena funzionalità delle infrastrutture autostradali tramite monitoraggio, manutenzione e innovazione delle stesse, fornendo, inoltre, informazioni essenziali sulla viabilità e sul traffico nelle tratte in concessione.

Partecipazione

Ciascun cliente può presentare osservazioni o formulare suggerimenti per un confronto costruttivo teso al miglioramento continuo dei servizi offerti.

Cortesia e trasparenza

La Società si impegna a erogare i propri servizi con la massima cortesia e professionalità attraverso i propri dipendenti, garantendo ai clienti disponibilità e accessibilità alle informazioni e promuovendo rapporti collaborativi e trasparenti.



Sicurezza stradale

La Società si impegna costantemente a promuovere la sicurezza stradale, adottando sistemi tecnologici d'avanguardia per la gestione e il monitoraggio delle infrastrutture, promuovendo inoltre percorsi formativi rivolti ai giovani, per risvegliare in essi una coscienza civica orientata al rispetto della vita propria e altrui.



Efficienza ed efficacia

CAV S.p.A. eroga i servizi concessi con la massima diligenza, adottando misure organizzative, procedurali e tecniche compatibili con le risorse disponibili, per rispondere in modo efficace alle esigenze dei clienti.

Tutela e rispetto dell'ambiente

CAV S.p.A. ha implementato un sistema di gestione certificato volto a tutelare l'ambiente, alla riduzione degli impatti delle attività aziendali, nonché al contenimento dei consumi e all'uso sostenibile delle risorse naturali.

Tutela della Privacy

CAV S.p.A. garantisce la protezione dei dati personali dei propri clienti, attraverso una cultura aziendale della sicurezza delle informazioni e sistemi tecnologici atti a garantire la riservatezza. I clienti hanno il diritto di essere informati sulle modalità di trattamento dei propri dati personali con linguaggio semplice e comprensibile e di esprimere un consenso libero, differenziato e revocabile in relazione alle diverse possibilità di utilizzo dei dati anche da parte di terzi autorizzati.



1.5 La governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La *governance* di CAV S.p.A. si compone interamente di una compagine pubblica, elemento determinante nell'unione di interessi e di esigenze derivanti dalla mobilità di lunga percorrenza e dall'interesse territoriale. Il capitale sociale di CAV S.p.A. ammonta a € 2.000.000 ed è suddiviso in 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, suddiviso pariteticamente tra Autostrade dello Stato S.p.A. e Regione del Veneto. Tra i due soci vigono accordi parasociali volti a regolamentare la struttura e le modalità di funzionamento della *Governance* della Società.

La struttura degli organi societari è così composta:

1. Assemblea degli azionisti

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, adottate in conformità alla legge e allo statuto, obbligano tutti i Soci ancorché non intervenuti o dissenzienti. Essa costituisce il momento più importante per assumere le decisioni sulle linee guida strategiche della società e per valutare i risultati conseguiti.

2. Consiglio di amministrazione (CdA)

Il Consiglio, operando nel rispetto dell'attività di indirizzo e controllo previste dallo Statuto: attribuisce e revoca deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, definendone limiti e modalità di esercizio; esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari; definisce l'assetto organizzativo nel suo complesso e la struttura dell'Azienda in coerenza con gli obiettivi più generali dell'azienda; esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario verificando eventuali correlazioni con terze economie e potenziali conflitti di interesse; approva il progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti; propone modifiche statutarie ed eventuali operazioni societarie straordinarie; vigila sul generale andamento della gestione sociale utilizzando le informazioni che periodicamente vengono fornite dall'Amministratore Delegato relativamente all'atti-

vità svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso, relazionando a sua volta l'Organismo di Vigilanza e, trimestralmente, il Comitato di Coordinamento per il Controllo Analogico.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione a quelli che sono gli indirizzi e gli obiettivi previsti dallo statuto sociale, traccia le strategie e le politiche necessarie al raggiungimento sia dello scopo sociale che di sviluppo sostenibile.

Il CdA di CAV S.p.A. gestisce la Società nel rispetto delle attività di indirizzo e controllo del Comitato di Coordinamento. Inoltre, si impegna a adempiere agli obblighi di richiesta di autorizzazione preventiva dal Comitato sugli atti e sui documenti di pianificazione, di tipo programmatico e strategico, e sulle operazioni rilevanti.

Il Consiglio invia trimestralmente al Comitato la relazione sull'andamento della gestione economico finanziaria e patrimoniale della Società, che include lo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel budget, l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti rispetto al budget e le azioni correttive da attuare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2025 per tre esercizi e verrà rinnovato con l'Assemblea che approva il bilancio di esercizio 2027.

Il Consiglio è composto da 2 donne e 3 uomini.

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Ruolo	Ente di nomina
Monica Manto	Presidente	Regione del Veneto
Maria Rosaria Anna Campitelli	Amministratore Delegato	Autostrade dello Stato S.p.A.
Christian Schiavon	Consigliere	Regione del Veneto
Lucio Tiozzo Fasiolo	Consigliere	Regione del Veneto
Carlo Vaghi	Consigliere	Autostrade dello Stato S.p.A.

3. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è conferita la firma e la rappresentanza della Società nei confronti di terzi e di qualsiasi autorità giudiziaria, finanziaria o amministrativa.

Il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea degli Azionisti, convocare le riunioni di Consiglio di Amministrazione e definire l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e garantendo che tutte le informazioni relative alle materie all'ordine del giorno siano tempestivamente messe a disposizione dei Consiglieri, al fine di assicurare una partecipazione consapevole e informata.

Vigila sull'andamento della gestione sociale, verificando la corretta attuazione delle deliberazioni consiliari. Esercita, previa autorizzazione assembleare, i poteri delegati dal Consiglio ai sensi di quanto previsto dall'art. 15.5. dello statuto sociale vigente.

4. Amministratore Delegato

L'Organo Amministrativo, a termini di statuto, delega all'Amministratore Delegato il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti all'esecuzione dell'attività sociale, non espressamente riservati al Presidente e al Consiglio di amministrazione ai sensi di legge e di statuto.

L'Amministratore Delegato adotta tutte le misure organizzative e gestionali necessarie per il perseguimento dell'oggetto sociale e, nell'ambito delle deleghe conferitegli, esercita il potere di firma e di rappresentanza in nome e per conto della Società.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente, di norma ogni tre mesi, al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale sull'espletamento dei poteri come previsto dall'art. 2381 Codice civile e su eventuali operazioni atipiche, inusuali, la cui approvazione non sia riservata all'organo di governo.

L'Amministratore Delegato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, tramite apposita dichiarazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. Inoltre, assicura la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e ne verifica la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

5. Comitato di Coordinamento per il controllo Analogico di CAV S.p.A.

Il Comitato di Coordinamento esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle strutture organizzative proprie dei soggetti che vi sono rappresentati, costituendo la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica sulla gestione e amministrazione della Società. Detiene infatti il potere di convocare in audizione gli organi di amministrazione e di controllo e richiedere agli stessi dati, documenti e informazioni.

Esso, inoltre, è deputato a impartire al Consiglio di Amministrazione gli opportuni indirizzi in conformità con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Composizione del Comitato di Coordinamento	Carica	Ente di nomina
Marco d'Elia	Presidente	Regione del Veneto
Martha Altieri	Componente	Autostrade dello Stato S.p.A.
Alessandro Biafora	Componente	Autostrade dello Stato S.p.A.
Simone Griggio	Componente	Regione del Veneto

6. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge l'attività di vigilanza e controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, di legittimità sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento. Nell'espletare tale attività il Collegio sindacale si rapporta con gli Amministratori considerando gli incontri con l'intero Consiglio riunito elementi determinanti per l'assunzione o per la comunicazione di informazioni affidabili, complete e trasparenti. Attualmente, in relazione a quanto previsto dall'art. 8 dei Patti parasociali vigenti e della convenzione di concessione, il Presidente del Collegio è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e un componente effettivo dall'Ente Concedente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

L'Assemblea prende atto delle nomine ministeriali afferenti alle figure del Presidente del Collegio Sindacale e di un sindaco effettivo; ed elegge un sindaco effettivo e due supplenti indicati dalla Regione del Veneto e da Autostrade dello Stato S.p.A., sempre nel rispetto dell'equilibrio di genere.

Il compenso per l'attività dei membri del Collegio viene determinato dall'Assemblea all'atto della nomina.

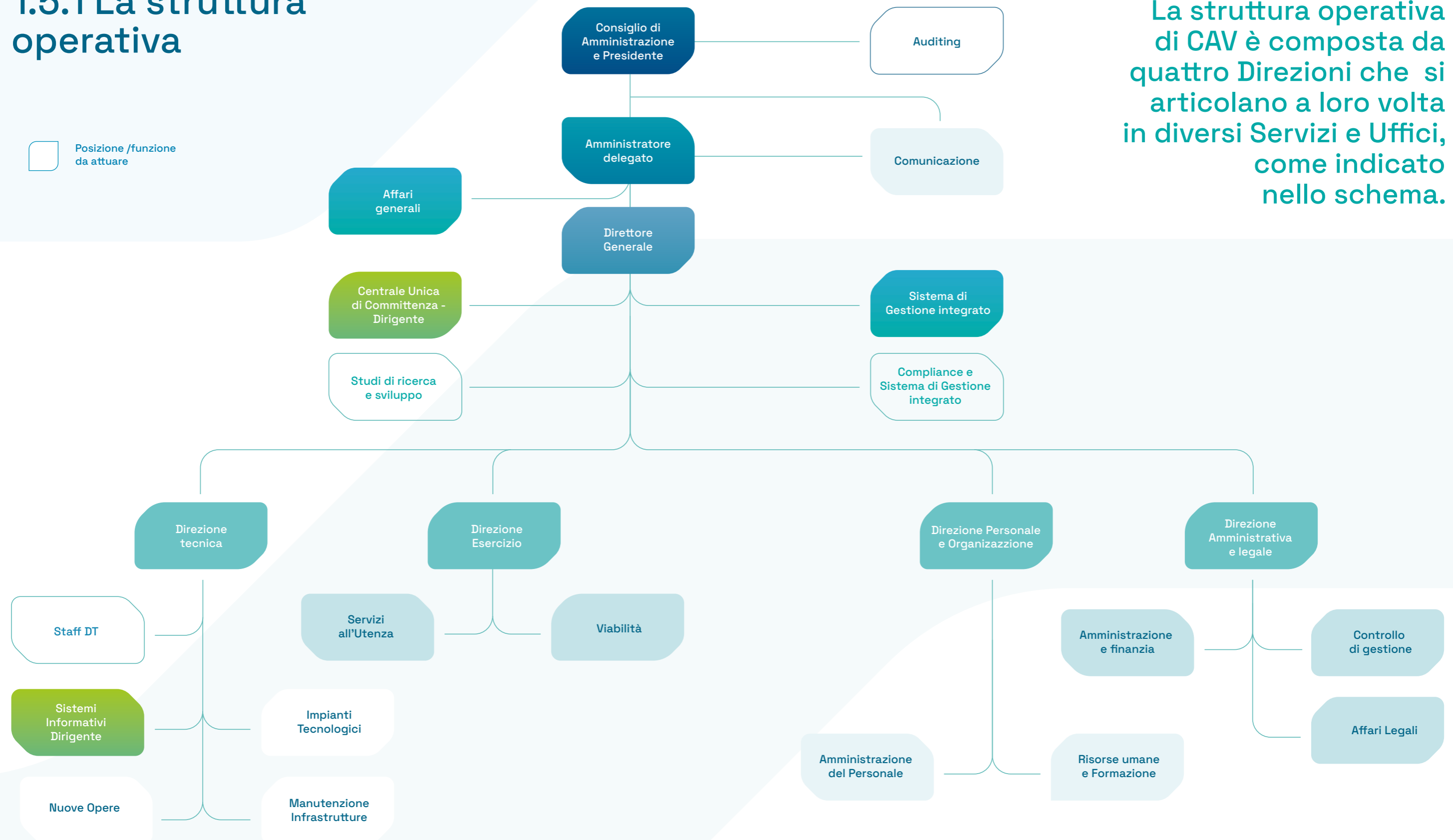
Composizione del Collegio Sindacale	Carica	Ente di nomina
Anna Maria Ustino	Presidente	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Paola Tombolato	Sindaco effettivo	Regione del Veneto
Sergio Gargiulo	Sindaco effettivo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Sonia Saccon	Sindaco Supplente	Regione del Veneto
Claudio Marcantognini	Sindaco Supplente	Autostrade dello Stato S.p.A.



1.5.1 La struttura operativa

Posizione /funzione da attuare

La struttura operativa di CAV è composta da quattro Direzioni che si articolano a loro volta in diversi Servizi e Uffici, come indicato nello schema.



Direttore Amministrativo e Legale (DAL)

Carica ricoperta da Nicola Pietrunti, gestisce in modo corretto ed efficiente gli aspetti economici, finanziari, fiscali e patrimoniali della Società. Le sue principali responsabilità includono:

- la pianificazione economico-finanziaria, la redazione del *budget*, il controllo dei costi, la contabilità e la predisposizione del bilancio;
- la redazione del Piano Finanziario e delle richieste di aggiornamento delle tariffe;
- il controllo di gestione, con flussi informativi verso gli organi amministrativi e di controllo, per monitorare e ottimizzare i risultati finanziari;
- la gestione delle pratiche di recupero crediti da pedaggio, del servizio di Cassa e dei pagamenti;
- assicurare la rappresentanza in giudizio e la tutela degli interessi legali della Società; attuare programmi assicurativi per la tutela e la copertura di rischi aziendali;
- la stipulazione dei contratti per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture sia sopra che sottosoglia comunitaria; la *compliance* aziendale.

Riveste inoltre il ruolo e svolge le funzioni e gli adempimenti previsti dalle normative vigenti di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili; Responsabile Prevenzione, Corruzione e Trasparenza (RPCT) e Gestore antiriciclaggio.

Direttore Tecnico

Carica ricoperta da Umberto Vassallo, ha le seguenti responsabilità:

- il presidio, la gestione, la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, ciclica e straordinaria della rete autostradale in esercizio, ivi inclusi gli interventi e investimenti previsti nel Piano Finanziario allegato alla Convezione con il Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assicurando la programmazione e l'esecuzione del monitoraggio della rete; definizione degli indirizzi programmatici per l'attuazione di nuovi investimenti infrastrutturali, comprensivi di manutenzione straordinaria e realizzazione di nuove opere;
- la promozione, l'adozione e lo sviluppo di tecnologie innovative orientate all'ottimizzazione dei processi di monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture;
- di assicurare il rispetto delle normative italiane ed europee in materia di Sicurezza e Ambiente.

Direttore Esercizio

Carica ricoperta da Angelo Matassi, ha le seguenti responsabilità:

- gestione della viabilità e dei rapporti con Enti terzi a questa collegata (Polizia stradale, Prefettura, Vigili del fuoco, Servizio di urgenza ed emergenza medica etc.);
- gestione delle attività di esazione pedaggi e il supporto alla clientela;
- turnazione del personale;
- supervisione e il controllo degli introiti derivanti da pedaggio e dell'analisi dei dati di traffico e incidentalità.

Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Carica ricoperta da Paolo Bragato, ha le seguenti responsabilità:

- gestione amministrativa del personale;
- gestione dell'organizzazione del personale in termini di:
 - a) definizione dell'organico;
 - b) definizione dei compiti, competenze e responsabilità delle risorse, anche attraverso la verifica dell'attuazione del Sistema di Gestione Integrato, delle strutture organizzative, dello sviluppo e della formazione delle risorse umane, curandone la crescita professionale;
- coordinamento di Direttori e Dirigenti nello svolgimento delle funzioni e degli adempimenti relativi alla sicurezza ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i..

Dirigente della Centrale Unica di Committenza

carica ricoperta da Massimiliano Pistolato, ha le seguenti responsabilità:

- gestione di tutte le procedure di approvvigionamento della Società attraverso un sistema integrato e sinergico di monitoraggio, di controllo e di verifica dell'iter;
- supporto specialistico e continuativo ai Responsabili Unici del Procedimento, sia nella fase procedimentale finalizzata alla scelta del contraente, sia nella fase negoziale e di esecuzione del contratto;
- gestione delle procedure di gara e del magazzino aziendale.

Il Dirigente dei Sistemi Informativi Chief Information Security Officer ("CISO") e Referente CSIRT

Ruoli ricoperti da Carmelinda Parente, ha le seguenti responsabilità:

- organizzare e gestire le attività operative e gestionali inerenti ai sistemi informativi e alle infrastrutture tecnologiche aziendali;
- in stretto raccordo con il Direttore Tecnico cui compete, in ultima istanza, la responsabilità di garantire l'adeguatezza e l'efficienza e la sicurezza del sistema informatico aziendale, la conformità normativa, la protezione e l'integrità dei dati;
- gestire gli incidenti di sicurezza, attivando piani di *incident response e disaster recovery*, nonché interloquendo con il CSIRT Italia, (*Computer Security Incident Response Team Italia*), organismo nazionale istituito presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) che coordina la risposta agli incidenti informatici in Italia, fornendo supporto, prevenzione e coordinamento a livello nazionale per minacce e vulnerabilità cibernetiche, effettuando le notifiche di cui agli artt. 25 e 26 del d.lgs 138/2024 ("Decreto NIS2").

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La capacità della Società di relazionarsi con tutti gli *stakeholder* e di rafforzare la reciproca comprensione e fiducia sono elementi fondamentali per la realizzazione di azioni atte a conseguire uno sviluppo sostenibile in sinergia con le comunità locali.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025 ha tenuto 13 riunioni, alle quali ha regolarmente partecipato il Collegio Sindacale, incentrate sull'approvazione dei documenti programmatici e relativi aggiornamenti, nonché degli atti fondamentali per la Società. L'alto numero di incontri mantenuti da CAV S.p.A. consente un costante dialogo e allineamento con gli *stakeholder*, rafforzando la comunicazione e il coinvolgimento con gli stessi: questo elemento è essenziale per sviluppare una comprensione reciproca volta alla fiducia e a creare basi solide per implementare azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile, in collaborazione con le comunità locali e il territorio, per le quali CAV S.p.A. ha sempre dimostrato una particolare attenzione.

Il confronto continuo con il Management aziendale, di fondamentale supporto per le azioni condotte dal Consiglio di Amministrazione, unito a un corretto flusso di informazioni dell'Amministratore Delegato sull'andamento della gestione e sull'esercizio delle deleghe, ha favorito la creazione di un clima collaborativo e ottimale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali prestabiliti.

La Società è inoltre dotata di un Comitato per la Sostenibilità, un organo collegiale con pieni e autonomi poteri di azione e controllo deputato a fornire supporto propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG - *Environmental, Social and Governance*).

Il Comitato è attualmente composto da cinque componenti, dei quali due Consiglieri di Amministrazione non esecutivi, un professionista esterno che riveste la carica di Presidente e due figure interne.

Almeno un componente del Comitato deve possedere una adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni, alle funzioni e alle strutture aziendali, in base agli ambiti di competenza, necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione e delle materie di propria competenza.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato l'Amministratore Delegato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri sindaci effettivi nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri componenti del Consiglio di Amministrazione o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

Il Comitato nomina un Segretario scelto tra i propri membri o nell'ambito dell'unità operativa degli Affari Generali (STAFF) di CAV S.p.A. con il compito di assistere il Presidente e il Comitato nello svolgimento delle relative attività e di redigere il verbale delle riunioni dello stesso.

Il Comitato ha facoltà di collaborare con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs.231/01, ai fini dello scambio delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti nelle aree di comune competenza, e possono essere indette riunioni congiunte.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità, svolge i seguenti compiti:

- a) promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli *stakeholder*;
- b) supervisionare i temi di sostenibilità, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- c) esaminare le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- d) monitorare l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e) esaminare le strategie no profit della società;
- f) monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- g) esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta;
- i) relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

Composizione del Comitato per la sostenibilità	Carica
Andrea Rinaldo	Presidente
Giuliana Andreello	Componente
Angelo Matassi	Componente
Lucio Tiozzo Fasiolo	Componente
Carlo Vaghi	Componente

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

I compensi del Consiglio di Amministrazione sono stabiliti dall'Assemblea degli Azionisti in conformità all'articolo 23 – Remunerazione degli Amministratori dello Statuto Societario.

La retribuzione dei dirigenti è determinata dall'Amministratore Delegato, in accordo con il Presidente, sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le remunerazioni dei dirigenti legate agli obiettivi e ai risultati conseguiti in relazione alla gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone seguono lo stesso processo decisionale.

Attualmente, l'organizzazione prevede quattro direttori e due dirigenti, la cui retribuzione è stabilita in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi.

Per i membri del Consiglio di Amministrazione, non sono previsti bonus o incentivi legati alla nomina o all'espletamento dell'incarico. Il compenso annuo comprende esclusivamente l'emolumento determinato dall'Assemblea e il rimborso delle spese vive sostenute.

In merito ai trattamenti di fine rapporto, la liquidazione è prevista esclusivamente per i Dirigenti.

Attualmente, le remunerazioni del massimo organo di governo non tengono in considerazione obiettivi specifici. Per quanto riguarda i dirigenti, invece, all'interno del sistema di *Management by Objectives* (MBO) è previsto un KPI di riferimento.

I *benefit* di pensionamento vengono determinati sulla base di criteri oggettivi, con possibilità di essere valutati anche in ottica di risparmio economico nel tempo. Per i dirigenti, il sistema di incentivazione MBO è basato sulla Retribuzione Annuale Lorda (RAL).

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza – Obbligo di informativa

Alla data di riferimento della presente Rendicontazione, le attività di *due diligence* in materia di sostenibilità di CAV non risultano ancora formalizzate all'interno di processi strutturati. Tuttavia, nell'ambito delle valutazioni aziendali, la Società tiene conto delle tematiche ESG rilevanti o potenzialmente rilevanti, anche attraverso le risultanze dell'analisi di doppia materialità, che ha consentito di identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi a tali tematiche.

Le informazioni relative al processo di dovere di diligenza richieste dall'obbligo di informativa GOV-4 sono state mappate e rese disponibili negli allegati della presente Rendicontazione di sostenibilità.

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, gestito dall'Amministratore Delegato e integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di CAV S.p.A., rappresenta un insieme di metodologie, processi e strumenti utilizzati dalla Società per valutare, gestire e monitorare i potenziali rischi che possono influenzare il suo operato. L'obiettivo aziendale è di integrare la gestione dei rischi nelle attività quotidiane, rendendola comprensibile alla Direzione che al personale operativo. Il processo di gestione integrata dei rischi non finanziari, correlati ai temi ambientali, sociali, personale, i diritti umani, anticorruzione e catena di fornitura, è descritto all'interno di ogni capitolo dedicato alle relative tematiche di rendicontazione.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si articola nelle seguenti fasi:

1. **Identificazione dei rischi:** questa fase prevede l'individuazione di tutte le possibili fonti di rischio che possono influenzare l'organizzazione;
2. **Valutazione dei rischi:** in questa fase si procede alla valutazione dei rischi identificati, calcolando la probabilità che si verifichino e la gravità dei loro effetti;
3. **Gestione dei rischi:** una volta valutati i rischi, si procede alla definizione di strategie e azioni per ridurre o eliminare i rischi stessi;
4. **Monitoraggio dei rischi:** viene effettuato un costante monitoraggio del profilo del rischio, valutando l'efficacia delle strategie e azioni adottate, nonché eventuali nuove emergenze o variazioni nei rischi identificati.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno è fondamentale per adottare tempestivamente azioni di mitigazione e prevenzione dei rischi. Inoltre, data l'elevata complessità di soggetti e funzioni coinvolte, un coordinamento efficace rafforza la sostenibilità della *performance di business* e la reputazione aziendale. Questo è garantito da flussi informativi idonei e continui, incontri *ad hoc* e periodici per comunicare lo *status* del sistema di gestione dei rischi e un *reporting* sistematico sull'esposizione ai rischi, con livelli informativi differenziati per destinatario.

A tale scopo, è designato un Responsabile Audit per verifiche su specifiche aree operative e il rispetto delle regole e procedure interne.

Capitolo 2.

L'approccio alla sostenibilità

2.1 L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

CAV S.p.A. riconosce l'importanza degli stakeholder nella definizione della propria strategia di sostenibilità e nella creazione di relazioni costruttive e trasparenti.

La Società promuove la **trasparenza per rafforzare la propria responsabilità verso l'esterno** con un costante dialogo con gli stakeholder in modo da contribuire positivamente a migliorare la qualità delle attività della realtà aziendale. Il coinvolgimento degli stakeholder è fondamentale per identificare gli impatti dell'azienda e determinare le risposte di prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti negativi.

La Società ha individuato i principali stakeholder con cui interagisce regolarmente per valutare le esigenze e le aspettative di ciascuna categoria.

Categoria di stakeholder	Descrizione	Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Dipendenti	CAV S.p.A. considera i propri dipendenti un asset fondamentale per il successo aziendale. La Società si impegna a fornire un ambiente di lavoro sano e sicuro, a promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e la diversità sul posto di lavoro e a offrire opportunità di formazione e sviluppo professionale ai propri dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> Piani di formazione Dialogo con la Direzione delle Risorse Umane Sondaggi di clima interno e cultura/consapevolezza su tematiche ESG Incontri con i vertici aziendali per la condivisione dei risultati e degli obiettivi futuri aziendali Incontri per sensibilizzare e informare su tematiche legate alla salute e al benessere Intranet aziendale Programmi di inserimento per nuovi assunti 	<ul style="list-style-type: none"> Pari opportunità Formazione e sviluppo Chiarezza di obiettivi e sistema premiante Formazione e sviluppo professionale Ambiente di lavoro stimolante e sicuro Coinvolgimento nella vita aziendale Inclusione Promozione del benessere, della salute e della sicurezza
Clienti	CAV S.p.A. riconosce che i propri clienti sono il cuore del proprio <i>business</i> . La Società si impegna a fornire un servizio di alta qualità, a rispettare le normative di settore e a garantire la sicurezza degli utenti delle infrastrutture gestite. Inoltre, promuove un dialogo costante con i propri clienti, anche attraverso la redazione annuale della "Carta dei Servizi", al fine di migliorare i servizi offerti e rispondere alle loro esigenze.	<ul style="list-style-type: none"> Questionari soddisfazione clienti Feedback <i>sito web</i> Partecipazione a iniziative ed eventi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> Qualità del servizio Opere di mitigazione ambientale
Azionisti Obbligazionisti	CAV S.p.A. riconosce l'importanza degli azionisti e degli obbligazionisti nella definizione della propria strategia finanziaria e si impegna ad ascoltare le loro esigenze e le loro richieste di informazioni. La Società fornisce regolarmente report finanziari e organizza incontri periodici con gli investitori per presentare i propri risultati e le prospettive future.	<ul style="list-style-type: none"> Assemblea dei Soci <i>Conference-call</i> o incontri periodici a seguito di comunicazioni rilevanti Compilazione di questionari finalizzati alla valutazione della <i>performance</i> di sostenibilità Comunicati stampa Sito internet istituzionale Attività di contatto quotidiano via telefono e/o E-mail 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione trasparente e responsabile Creazione di valore Tempestività e disponibilità al dialogo Adeguate gestione dei rischi inclusi quelli socio-ambientali Rispetto tematiche ESG
Comunità ed enti locali	CAV S.p.A. è impegnata a mantenere un dialogo costante con le comunità locali e con gli enti pubblici al fine di comprendere le loro esigenze e di integrare le infrastrutture gestite nell'ambiente circostante. L'azienda promuove la partecipazione delle comunità locali nei processi decisionali e si impegna a rispettare le norme e le leggi locali	<ul style="list-style-type: none"> La condivisione e realizzazione di progetti con la Regione del Veneto e Università Incontri con le comunità locali anche ai fini della condivisione di protocolli operativi Organizzazione di eventi e incontri con le comunità locali Attività formative per la sicurezza stradale rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado Comunicati stampa <i>Sito web</i> e <i>social media</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno e sviluppo del territorio Educazione alla sicurezza stradale
Fornitori	CAV S.p.A. si impegna a mantenere un dialogo costante con i propri fornitori, cercando di valutare le loro esigenze e di individuare eventuali criticità nella filiera produttiva. La Società promuove incontri periodici con i propri fornitori per valutare la qualità dei servizi offerti e per individuare eventuali aree di miglioramento.	<ul style="list-style-type: none"> Rapporto quotidiano Politiche scelta fornitori Codice etico Sito internet istituzionale 	<ul style="list-style-type: none"> Continuità nelle forniture, rispetto obblighi contrattuali
Associazioni di categoria	CAV S.p.A. promuove il dialogo con le associazioni di categoria al fine di comprendere le esigenze del settore e di promuovere iniziative volte a migliorare la sostenibilità e l'efficienza delle infrastrutture gestite.	<ul style="list-style-type: none"> Comunicati stampa <i>Sito web</i> Incontri con le rappresentanze sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> Attività di coinvolgimento e informazione tempestiva in merito a tematiche rilevanti per la popolazione aziendale Aggiornamento sull'avanzamento dei piani di sviluppo aziendali
Enti regolatori	CAV S.p.A. riconosce l'importanza degli enti regolatori per la gestione delle infrastrutture e si impegna a rispettare le normative e le leggi del settore. Inoltre, promuove un dialogo costante con gli enti regolatori al fine di comprendere le loro esigenze e di adottare pratiche sostenibili e responsabili.	<ul style="list-style-type: none"> Strumenti convenzionali Incontri specifici 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto normative generali e di settore Regolare gestione del servizio Comunicazione, trasparenza e collaborazione Stabilità aziendale Miglioramento immagine aziendale
Università e centri di ricerca	CAV S.p.A. collabora con le Università e i centri di ricerca per sviluppare progetti di ricerca e sperimentazione in ambito infrastrutturale, con l'obiettivo di individuare strategie di riduzione dell'inquinamento e delle emissioni, migliorare l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la tutela del patrimonio naturale e culturale. Inoltre, promuove incontri e <i>workshop</i> per discutere tematiche di interesse comune e per favorire il dialogo e la collaborazione tra le diverse parti interessate.	<ul style="list-style-type: none"> <i>Stage</i> e progetti di alternanza scuola - lavoro Collaborazioni con il mondo accademico e scolastico per lo sviluppo di nuove iniziative e progetti 	<ul style="list-style-type: none"> Progetti innovativi
Media	I Media sono un altro importante stakeholder per CAV S.p.A., in quanto costituiscono un canale fondamentale per comunicare le proprie attività e gli obiettivi di sostenibilità a un pubblico vasto e diversificato.	<ul style="list-style-type: none"> Interviste con i vertici aziendali Conferenze stampa Eventi Press Area del <i>Sito web</i> Istituzionale 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione di progetti, iniziative e azioni Aumento della consapevolezza degli impegni Coinvolgimento di un pubblico vasto Trasparenza e <i>accountability</i> Ispirazione per altre realtà aziendali

La società adotta un approccio calibrato sulle diverse categorie rilevanti per il proprio contesto operativo; a esempio, per il personale l'interazione è promossa tramite sondaggi di clima interno e cultura/consapevolezza su tematiche ESG, per le co-

munità ed enti locali, attraverso attività formative per la sicurezza stradale rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Le informazioni e gli spunti raccolti attraverso il dialogo con gli *stakeholder* vengono analizzati e, ove

pertinente, integrati nei processi decisionali e negli aggiornamenti periodici della strategia aziendale, contribuendo a orientare le azioni della società verso una maggiore coerenza con le aspettative del contesto di riferimento.

2.2 L'analisi di doppia materialità

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi di materialità relativa al processo di rendicontazione 2025 di CAV S.p.A. è stata condotta attraverso un processo strutturato, allineato agli standard ESRS e in conformità con l'Implementation Guidance 1 – Materiality Assessment dell'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

L'analisi ha considerato due prospettive complementari:

Materialità d'impatto (*impact materiality*)

Valutazione degli effetti significativi – positivi o negativi, reali o potenziali – che le attività della Società possono generare sull'ambiente, sulle persone e sulla società.

Materialità finanziaria (*financial materiality*)

Analisi di come le tematiche ambientali, sociali e di governance possano influenzare in modo rilevante la posizione finanziaria, i risultati economici o il profilo di rischio della Società.

In continuità con quanto intrapreso nel precedente periodo di rendicontazione CAV ha aggiornato l'analisi di materialità prevedendo le seguenti fasi:

1.

Review degli impatti, rischi e opportunità identificati da CAV S.p.A.

La Società ha riesaminato gli IRO materiali individuati nel precedente periodo di rendicontazione, al fine di verificarne validità, rilevanza e coerenza rispetto al contesto operativo, normativo e di mercato.

La *review* è stata supportata da un'analisi strutturata del contesto interno ed esterno, che ha considerato:

- l'ultimo Bilancio di Sostenibilità pubblicato, comprensivo della precedente analisi di materialità condotta dalla Società;
- documentazione interna, tra cui Codice Etico, Bilancio di esercizio, politiche interne, e *site web* istituzionale, ecc.;
- documenti esterni, come studi e pubblicazioni di settore;
- un'attività di *benchmarking* rispetto a *best practice* e società comparabili operanti nel settore.

2.

Conferma e aggiornamento degli IRO

A seguito dell'attività di *review* è stata elaborata una *long list* degli impatti, dei rischi e delle opportunità (di seguito anche IRO) che ha tenuto in considerazione sia le attività proprie, sia le aree a monte e a valle della catena del valore. Gli IRO identificati sono stati ricondotti allo schema di temi, sotto temi, sotto sotto-temi fornito dallo *standard ESRS*².

In totale, sono stati identificati 53 impatti, 11 rischi e 4 opportunità.

3.

Prioritizzazione degli impatti, rischi e opportunità

La prioritizzazione degli impatti è stata svolta attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*, realizzato mediante la somministrazione di un questionario a 272 soggetti interni ed esterni all'azienda, appartenenti alle seguenti categorie: dipendenti, azionisti, enti regolatori, fornitori, università e centri di ricerca, media, associazioni di categoria, Consiglio di amministrazione, Comitato di coordinamento per il controllo analogo, Comitato di sostenibilità, ODV e, infine, comunità ed enti locali.

A questi è stato richiesto di valorizzare, per ciascun impatto, i valori di entità, portata, grado di rimediabilità (per gli impatti negativi) e probabilità (per gli impatti potenziali, sia positivi che negativi).

Per la prioritizzazione dei rischi e opportunità, invece, sono stati coinvolti referenti interni all'azienda.

Al termine della valutazione interna degli IRO, è stata calcolata una soglia di materialità sia per la prospettiva d'impatto che per quella finanziaria, su una scala di valutazione con un massimo di 5. Complessivamente, su 53 impatti individuati nella fase preliminare, 38 sono stati valutati come materiali.

Tra gli 11 rischi e le 4 opportunità inizialmente identificati, invece, sono risultati materiali 6 rischi e 1 opportunità.

Gli impatti, rischi e opportunità materiali hanno permesso di individuare 9 questioni di sostenibilità rilevanti (a livello di tema), suddivise in 14 sottotemi, da rendicontare nella presente RS. L'elenco dei temi materiali è stato infine sottoposto al vertice aziendale per validazione e approvazione, garantendo che le priorità emerse rispecchiassero pienamente la strategia aziendale di sostenibilità e le aspettative degli *stakeholder*.

(2) Cfr. AR16 ESRS 1.

Nella tabella sottostante sono illustrate le tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti per CAV S.p.A., sulla base dell'analisi svolta.

ESRS	Tema	Sottotema	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	x	
		Adattamento ai cambiamenti climatici	x	x
		Energia	x	x
ESRS E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	x	
ESRS E5	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	x	
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	x	
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	x	
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	x	x
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	x	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	x	
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	x	
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	x	x
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	x	
Entity specifico	Digitalizzazione	-	x	

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In allegato alla presente Rendicontazione di Sostenibilità sono presentati gli impatti, i rischi e le opportunità ritenuti rilevanti per CAV, che saranno ulteriormente approfonditi nei capitoli successivi. In particolare, verranno illustrati gli effetti sul modello di *business*, le modalità di gestione adottate e l'approccio seguito per affrontare gli impatti e i rischi, nonché per cogliere le opportunità identificate.

Sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia materialità, CAV intende aggiornare il proprio Budget di Sostenibilità, definendo azioni mirate per integrare in maniera coerente gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come significativi. Questo aggiornamento ha l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra le priorità ESG e le strategie di *business*, garantendo che le iniziative intraprese contribuiscano in modo concreto alla gestione degli impatti materiali, alla mitigazione dei rischi e allo sfruttamento delle opportunità, in linea con un approccio di sostenibilità integrato e di lungo periodo.

Attraverso il processo di doppia materialità sono stati individuati gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti, oggetto di specifico approfondimento nel presente documento in relazione ai pertinenti obblighi informativi. All'esito dell'analisi non sono emersi impatti negativi riconducibili a fenomeni di lavoro forzato o di lavoro minorile.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Le informazioni da divulgare sono state definite con l'obiettivo di un progressivo allineamento agli *standard ESRS*. In primo luogo, sono state individuate le tematiche di sostenibilità rilevanti sulla base dell'analisi di doppia materialità, limitando la rendicontazione esclusivamente a queste ultime. Successivamente, sono stati identificati gli obblighi informativi non pertinenti per la società, in quanto relativi ad aspetti non applicabili o a obblighi di rendicontazione non rilevanti.

Gli obblighi di informativa ESRS a cui la Società ha adempiuto nella Rendicontazione sulla Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione di rilevanza, sono indicati in Appendice.

In allegato alla presente Rendicontazione di Sostenibilità è riportata la tabella con gli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea inclusi nel documento, conformemente a quanto previsto dall'Appendice B dell'ESRS 2.



Capitolo 3.

La responsabilità ambientale

3.1 La Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852)

A valle dell'Accordo di Parigi del 2015, Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21), l'Unione Europea ha avviato il processo di transizione ecologica verso la neutralità climatica, fissando i propri obiettivi per l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050; nonché un target intermedio di riduzione del 55% di dette emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

In tale contesto, nel marzo 2018, la Commissione Europea (di seguito, la Commissione) ha avviato il "Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile" al fine di predisporre una cornice regolatoria volta a orientare il finanziamento dei capitali privati verso un modello di sviluppo più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Tale azione ha portato la Commissione ad approvare, nel giugno 2020, il Regolamento (UE) 2020/852 che ha introdotto nel sistema normativo europeo la Tassonomia UE, con il fine di definire le condizioni

per le quali determinate attività economiche possano considerarsi "ecosostenibili" e stimolare la trasparenza in relazione alle iniziative messe in atto per favorire la transizione ecologica anche attraverso modelli di finanza sostenibile.

La Commissione Europea ha sviluppato una serie di regolamenti e atti delegati che costituiscono il fondamento della Tassonomia UE, definendo i criteri e le regole necessari per valutare la sostenibilità delle attività economiche.

La seguente tabella sintetizza le principali normative di riferimento:

Normativa	Oggetto
<i>Tassonomia</i> Regolamento Europeo 2020/852	È un sistema di classificazione comune coniato dall'UE che fornisce al mondo della finanza (che deve indicare quanto sostenibile sia effettivamente un investimento), ai governi (che devono stabilire gli incentivi ad aziende green) e alle aziende (che devono rendicontare il proprio impatto sull'ambiente) definizioni appropriate per le quali le attività economiche possono essere considerate (e definirsi) sostenibili dal punto di vista ambientale.
<i>Climate Delegated Act</i> Regolamento delegato UE 2021/2139	Integra il regolamento (UE) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
<i>Disclosures Delegated Act</i> Regolamento delegato UE 2021/2178	Integra il regolamento (UE) 2020/852 precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.
<i>Complementary Climate Delegate Act</i> Regolamento delegato UE 2022/1214	Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici e il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.
<i>Environmental Delegated Act</i> Regolamento delegato UE 2023/2486	Integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale ai restanti 4 obiettivi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.
<i>Complementary Climate Delegate Act</i> Regolamento delegato UE 2023/2485	Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che talune attività economiche contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.
<i>Regolamento delegato (UE) 2026/73</i>	Modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali. Queste regole diventeranno pienamente efficaci a partire dal 1° gennaio 2026, pur consentendo un'applicazione anticipata facoltativa.

Il processo di rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili rappresenta un elemento fondamentale per dimostrare l'allineamento delle imprese agli obiettivi della Tassonomia UE e garantire trasparenza nei confronti degli *stakeholder*.

Di seguito sono descritte le principali fasi:

1. Identificazione delle attività coperte dalla tassonomia:

identificazione delle *Taxonomy-eligible activities* (attività, realizzate dalla società, che sono incluse tra quelle previste dal *Climate Delegated Act* e dall'*Environmental Delegated Act*).

2. Valutazione:

identificazione dei criteri di vaglio tecnico inclusi nelle attività previste dal *Climate Delegated Act* e dall'*Environmental Delegated Act* che apportano un contributo sostanziale a uno o più obiettivi della Tassonomia e che non generano danni significativi (DNSH) agli altri cinque obiettivi climatici e ambientali.

3. Verifica delle attività alle garanzie minime di salvaguardia:

verifica della conformità delle attività alle Garanzie Minime di Salvaguardia implementate per garantire l'allineamento con le linee guida OECD per le Imprese Multinazionali e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e sui Diritti Umani.

4. Applicazione delle regole di rendicontazione rilevanti:

applicazione delle regole di rendicontazione alle attività economiche ecosostenibili allineate ai criteri della Tassonomia e specificate nel *Disclosure Delegated Act* che fornisce anche i KPIs relativi al fatturato, alle spese in conto capitale e alle spese operative per le imprese non finanziarie e specifici indicatori per le imprese finanziarie.

CAV ha analizzato le proprie attività al fine di determinarne l'ammissibilità sulla base delle definizioni delle attività stesse contenute nei Regolamenti Delegati (UE) e dei chiarimenti forniti dalle Comunicazioni della Commissione sull'interpretazione e l'implementazione della Tassonomia ("FAQs").

La valutazione dell'ammissibilità ha incluso, oltre alle attività caratteristiche del *business*, anche attività per le quali la società ha effettuato investimenti e spese nel corso dell'anno riconducibili ad attività economiche definite ai sensi della Tassonomia, con particolare attenzione a quanto previsto dal Budget di sostenibilità.

Complessivamente, le attività di CAV risultano riconducibili ai settori e alle attività economiche, riportati nella tabella successiva.

Normativa di riferimento	Codice settore	Settore	Codice Attività	Attività
(Regolamento Delegato (UE) 2021/2139) (Regolamento Delegato (UE) 2023/2486) Allegato II	7. / 3.	Edilizia e attività immobiliari	7.1 /3.1	Costruzione di nuovi edifici
(Regolamento Delegato (UE) 2021/2139)	7.	Edilizia e attività immobiliari	7.3	Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
(Regolamento Delegato (UE) 2021/2139)	7.	Edilizia e attività immobiliari	7.4	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
(Regolamento Delegato (UE) 2021/2139)	7.	Edilizia e attività immobiliari	7.6	Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
(Regolamento Delegato (UE) 2023/2486) Allegato II	3.	Edilizia e attività immobiliari	3.4	Manutenzione di strade e autostrade
(Regolamento Delegato (UE) 2023/2486) Allegato II	3.	Edilizia e attività immobiliari	3.5	Uso del calcestruzzo nell'ingegneria civile
(Regolamento Delegato (UE) 2021/2139)	4.	Energia	4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
(Regolamento Delegato (UE) 2021/2139)	6.	Trasporti	6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio
(Regolamento Delegato (UE) 2023/2486) Allegato I	3.	Gestione del rischio di catastrofi	3.1	Soluzioni basate sulla natura per la prevenzione e la protezione contro i rischi di alluvioni e siccità
(Regolamento Delegato (UE) 2023/2486) Allegato I	4.	Informazione e comunicazione	4.1	Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative)

3.2 Cambiamenti Climatici

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Adattamento ai cambiamenti climatici	I-06	Potenziamento della resilienza delle infrastrutture agli eventi climatici fisici estremi mediante interventi di manutenzione straordinaria e di grandi opere.
	O-01	Progettazione, realizzazione e manutenzione delle infrastrutture volte a renderle maggiormente resilienti agli effetti del cambiamento climatico.
	R-02	Elaborazione di scenari di rischio, modelli di vulnerabilità e data collection per la quantificazione del rischio potenziale.
	R-07	Fenomeni meteorologici intensi, come forti piogge, alluvioni o ondate di calore, possono danneggiare le infrastrutture, causare interruzioni del traffico e mettere a rischio la sicurezza degli utenti. La crescente frequenza di tali eventi, dovuta ai cambiamenti climatici, rappresenta un rischio significativo.
Mitigazione dei cambiamenti climatici	I-05	La costruzione del Passante di Mestre ha contribuito a liberare la città dal traffico, migliorando la situazione ambientale.
	I-24	Riduzione dell'impronta di carbonio aziendale grazie all'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia secondo ISO 50001 e all'uso di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.
	I-30	Riduzione dei consumi.
Energia	I-31	Diminuzione dell'impatto ambientale grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
	R-03	Conflitti o tensioni internazionali possono avere un impatto negativo sul settore dei trasporti, interrompendo le catene di approvvigionamento, riducendo il commercio internazionale e aumentando i costi assicurativi.
	R-05	La volatilità dei prezzi dell'energia, soprattutto per quanto riguarda l'elettricità e i carburanti, può aumentare i costi operativi di CAV, riducendo la sua redditività.

3.2.1 Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Seppur non abbia ancora implementato un Piano di transizione, la Società è consapevole della rilevanza della sfida climatica e ha avviato un percorso di monitoraggio delle proprie emissioni e di efficientamento energetico. Tali attività costituiscono il fondamento su cui la Società valuterà, in coerenza con le strategie aziendali e in linea con le evoluzioni del proprio modello di *business*, la futura definizione di un piano di transizione che integri obiettivi di decarbonizzazione e leve strategiche nel medio-lungo termine.

Nel corso dei prossimi esercizi, CAV S.p.A. si riserva di valutare la tempistica di adozione di tale piano, assicurando nel frattempo il presidio operativo dei rischi e delle opportunità climatiche già identificati.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Allo stesso modo, la Società non ha ancora effettuato un'analisi formale della resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici attraverso l'uso di scenari climatici strutturati. Pertanto, non sono attualmente disponibili i risultati analitici derivanti da tale analisi. Tuttavia, CAV S.p.A. ha avviato un processo di identificazione degli IRO (cfr. par. ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti) che riflette la crescente consapevolezza della Società rispetto alla propria esposizione climatica. Sono stati individuati rischi fisici derivanti da eventi meteorologici intensi, quali alluvioni, ondate di calore o freddo e siccità.

Tali fenomeni possono danneggiare le infrastrutture, causare interruzioni del traffico e mettere a rischio la sicurezza degli utenti. A questi si aggiunge il rischio fisico connesso all'adozione di strategie di adattamento parziali o tardive, che potrebbe comportare costi aggiuntivi per la gestione delle emergenze e per il ripristino dei danni infrastrutturali non adeguatamente mitigati da azioni preventive.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali **sfide per il settore della mobilità e delle infrastrutture di trasporto**. In tale contesto, CAV S.p.A. è consapevole del proprio ruolo nel contribuire alla transizione verso una mobilità più sostenibile e resiliente, integrando considerazioni climatiche nelle proprie scelte strategiche e operative.

Gli impatti ambientali più significativi connessi alle attività della Società sono prevalentemente indiretti e riconducibili:

- alle emissioni di CO₂ generate dal traffico veicolare lungo la rete autostradale in gestione;
- ai consumi energetici necessari a garantire adeguati livelli di illuminazione, visibilità, sicurezza e operatività dell'infrastruttura;
- ai potenziali impatti derivanti da eventi climatici estremi, in particolare di natura idraulica e idrogeologica, che possono interessare la rete viaria e le opere connesse.

In risposta a tali elementi, CAV S.p.A. ha progressivamente orientato il proprio modello di gestione verso un approccio integrato che combina azioni di mitigazione delle emissioni, miglioramento dell'efficienza energetica e misure di adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di garantire la continuità del servizio, la sicurezza degli utenti e la resilienza dell'infrastruttura. La Società affida la gestione dell'energia e delle relative funzioni correlate a personale aziendale e consulenti esterni specializzati. Internamente, invece, è stato individuato un *Energy Manager*, responsabile del monitoraggio degli indicatori energetici, dei processi e dell'analisi dei nuovi progetti.

3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La gestione dell'energia in CAV S.p.A. si fonda sull'implementazione di modelli gestionali adatti alla specificità delle attività e dei processi aziendali e ha l'obiettivo di ridurre e ottimizzare i consumi energetici.

In tale ambito, la certificazione **ISO 50001:2018** sui **Sistemi di gestione dell'energia per i siti operativi di Venezia, Padova, Mirano, Mira, Spinea, Scorzè e Preganziol**; rappresenta uno strumento chiave per il miglioramento continuo delle *performance* energetiche, mentre la norma **UNI ISO 14064-1:2019** garantisce un monitoraggio trasparente e verificabile delle emissioni di gas serra.

Consapevole della correlazione tra riscaldamento globale e aumento delle emissioni di CO₂, CAV S.p.A. riconosce la necessità di contribuire attivamente alla decarbonizzazione attraverso investimenti in energie rinnovabili, innovazione tecnologica e gestione sostenibile della mobilità.

Parallelamente alle azioni di mitigazione, la Società ha rafforzato il proprio approccio all'adattamento climatico. In particolare, relativamente alle tematiche **idrogeologiche**, CAV S.p.A. ha avviato con l'**Università di Padova** uno studio dettagliato sulle problematiche afferenti alla sicurezza idraulica connesse con possibili rapide variazioni delle condizioni meteorologiche.

Il tema è di particolare importanza per la Società in ragione sia dei possibili danni che possano derivare alle proprie infrastrutture, sia rispetto alla funzione pubblica di collettore viario a servizio del Paese in caso di emergenze. Inoltre CAV S.p.A. ha adottato procedure di allerta in grado di mettere in sicurezza infrastruttura e traffico nei casi di condizioni idrologiche particolarmente gravose, anche alla luce dei sempre più frequenti fenomeni chiamati "bombe d'acqua".

Energia da fonti rinnovabili nel 2025

83%

Sul consumo totale di energia di CAV S.p.A.



Al fine di avere un quadro completo dei possibili effetti indotti da scenari di cambiamenti climatici nel comprensorio di competenza di CAV S.p.A., lo studio effettuato ha portato a:

- identificare gli scenari di cambiamento climatico, tra quelli di riferimento indicati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change*, e dei corrispondenti risultati di modelli climatici nel contesto geografico rilevante;
- ricalcolare le curve segnalatrici di possibilità pluviometrica e i tempi di ritorno di eventi idrologici tenendo conto delle variazioni dei regimi degli eventi estremi osservati nel recente passato e le proiezioni alla fine del secolo;
- verificare sulla rete in gestione alla Società le implicazioni delle variazioni degli eventi pluviometrici estremi per le portate di piena nei siti a rischio, oggi o in prospettiva, e gli eventuali interventi da attuare.



E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

CAV S.p.A. svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo, nella competitività e nella modernizzazione del territorio in cui opera. In coerenza con tale ruolo, la Società ha avviato una serie di iniziative concrete, supportate da investimenti mirati, per dare attuazione alle proprie politiche climatiche.

1.

Green Mobility e gestione del traffico

CAV S.p.A. promuove attivamente iniziative di *Green Mobility* volte a trasformare l'infrastruttura autostradale in un ecosistema sempre più connesso, sicuro e sostenibile.

Questo impegno si concretizza attraverso:

- l'integrazione di tecnologie avanzate per la gestione del traffico e la riduzione delle emissioni;
- l'adozione di sistemi di assistenza alla guida e informazione in tempo reale per migliorare la sicurezza e l'efficienza della circolazione;
- collaborazioni con enti e istituzioni per incentivare soluzioni di trasporto più sostenibili, come la mobilità elettrica e intermodale.

2.

Efficientamento energetico ed energia rinnovabile

La Società si impegna a coprire una quota crescente del proprio fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, avvalendosi in parte di energia elettrica prodotta autonomamente con impianti fotovoltaici propri.

In tale ambito, CAV S.p.A. ha investito nella produzione di energia rinnovabile attraverso due impianti fotovoltaici, situati tra Padova Est e il bivio A4-A57 e lungo il Passante di Mestre.

Inoltre, sono stati realizzati impianti fotovoltaici sulle coperture dei parcheggi per la produzione di energia elettrica presso la sede Direzionale di Marghera VE.

Per la restante quota di consumi, la Società si impegna ad approvvigionarsi da fonti energetiche rinnovabili.

L'utilizzo di queste ultime rappresenta un impegno di rispetto verso l'ambiente anche se il loro utilizzo comporta per la Società un maggior costo di circa il 3%. Infine, negli uffici delle sedi aziendali è stata effettuata la sostituzione delle lampade di illuminazione con nuovi sistemi a LED integrati e l'adeguamento automatico dell'illuminazione.

3. Mobilità elettrica e infrastrutture di ricarica

La Società ha avviato un processo di ammodernamento del parco mezzi aziendale e di quello assegnato alla Polizia stradale per il servizio di pattugliamento della rete autostradale in gestione sostituendoli con veicoli a più bassa emissione di inquinanti.

In parallelo, sono state installate colonnine elettriche presso la sede direzionale di Marghera VE ed è stata avviata l'installazione di colonnine di ricarica veicolare presso le stazioni di Spinea e Preganziol e nelle aree di servizio di Arino Est e Arino Ovest, situate lungo le tratte di competenza della Società.

4. Riduzione delle emissioni

Tra le iniziative volte a ridurre le emissioni indirette da traffico, CAV S.p.A. ha avviato la progettazione esecutiva per il potenziamento dello svincolo di Padova Est, con l'obiettivo di migliorare la fluidità del traffico in uno dei punti maggiormente congestionati della rete gestita.

È stata avviata la sperimentazione dei guarda-led, una tecnologia che migliora la visibilità della sede stradale senza l'utilizzo di pali o altri supporti. Il sistema si distingue per la significativa riduzione del consumo di energia elettrica, per la conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ e la prevenzione dei rischi connessi ai lavori in quota degli operatori.



Prosegue, inoltre, l'intervento di sostituzione delle lampade di illuminazione stradale con tecnologia LED, avviato nel 2022, lungo la A57 -Tangenziale di Mestre, in particolare agli svincoli Marghera, Carbonifera, Castellana e Terraglio, piazzale barriera di Mestre, Mira Oriago e sulla A4 -Passante di Mestre alla Stazione di Martellago Scorzè, di Spinea. L'intervento ha già consentito di stimare una significativa riduzione dei consumi elettrici, con un risparmio di circa 150 mila euro sul sito di riferimento.

Risparmio di euro

150 mila

sul sito di riferimento



Infine, l'introduzione del sistema di telepedaggio rappresenta un'importante innovazione, che consente una riduzione delle emissioni di CO2 eliminando le fermate dei veicoli per il ritiro del biglietto e il pagamento del pedaggio. Il sistema genera benefici per l'ambiente e per la collettività anche in termini di riduzione dell'inquinamento acustico, della congestione stradale e dei costi a essa associati.

Attraverso queste azioni, CAV S.p.A. mira a garantire un'infrastruttura in grado di favorire non solo la mobilità di persone e merci, ma anche di contribuire attivamente alla riduzione degli impatti ambientali e alla transizione verso un futuro più innovativo e sostenibile.



Focus

Progetto Hyper Transfer

In attuazione del Protocollo d'Intesa, stipulato nel 2022 tra CAV S.p.A., Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (già Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), volto all'avvio di approfondimenti per l'individuazione di un sistema di trasporto terrestre per merci e passeggeri ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia (così detto *Hyper Transfer*), come previsto dal piano strategico per l'Italia per riformare il Paese e il sistema infrastrutturale salvaguardando obiettivi, comuni con quelli dell'Unione Europea, quali la sostenibilità, l'innovazione, la coesione sociale e la digitalizzazione.

È stato avviato un partenariato per l'innovazione (ex art. 65 del D.lgs. n. 50/2016) finalizzato a individuare uno o più operatori economici con cui collaborare nel progetto di ricerca e sviluppo, articolato nelle fasi di:

- Valutazione di fattibilità del sistema "*Hyper Transfer*" (Fase 1)
- Progettazione del *certification track* (Fase 2)
- Prototipazione e sperimentazione sul campo con l'obiettivo di certificare il sistema per la sua entrata in esercizio nell'ambito di una tratta commerciale da definire (Fase 3)

L'attivazione delle Fasi 2 e 3 è subordinata alla conferma della fattibilità tecnica e della realizzabilità dell'intervento.

In ragione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa, è stato istituito un Comitato Tecnico deputato al monitoraggio, al coordinamento e alla definizione degli indirizzi e l'attuazione del progetto con la finalità di conseguire la certificazione. Il Protocollo prevede che il Comitato sia supportato da un *System Integrator*, ruolo attribuito alle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italferr S.p.A. e Italcertifer S.p.A., per le attività di supporto tecnico specialistico e contribuire allo sviluppo di un piano di sperimentazione e validazione della soluzione tecnologica.

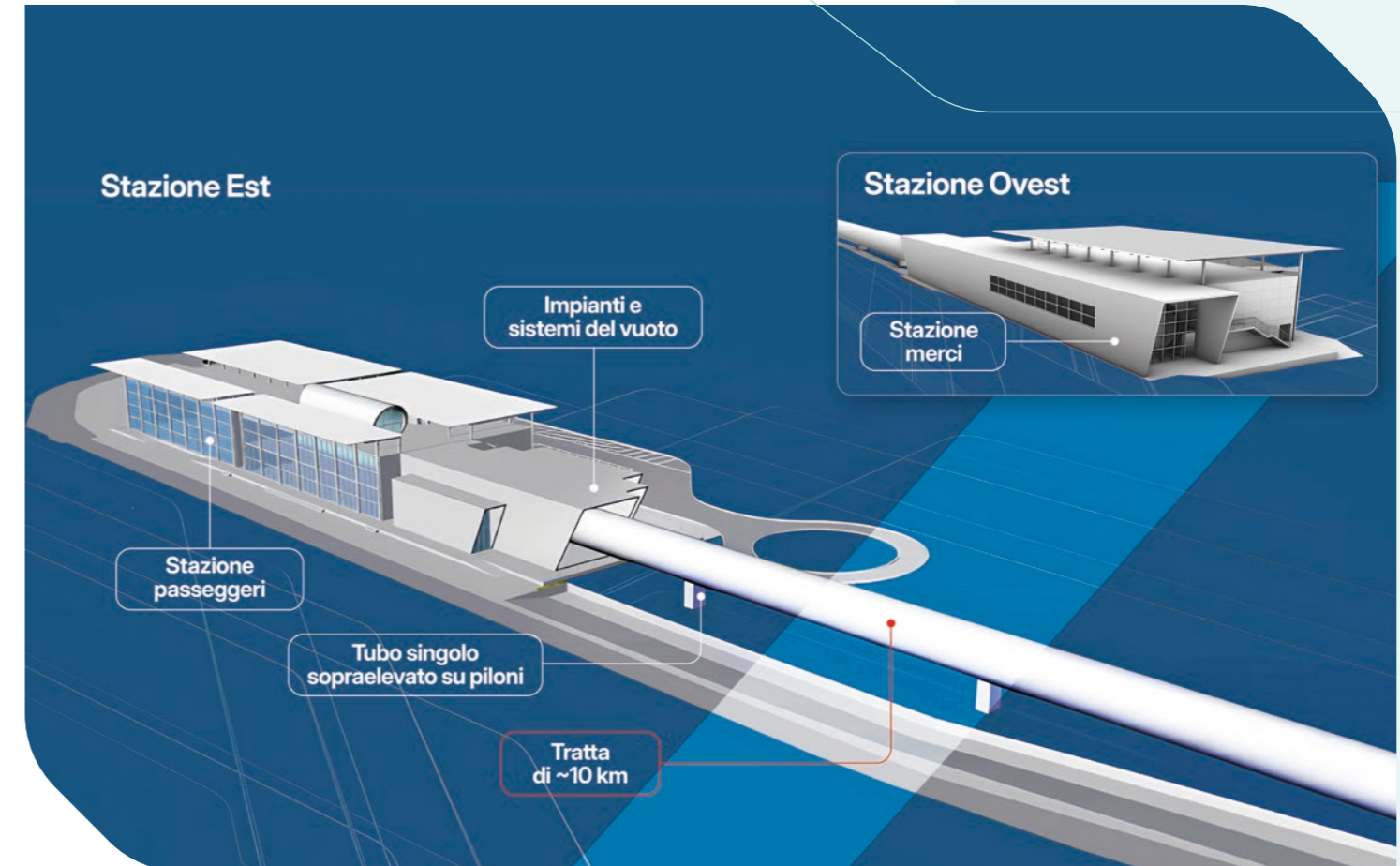
La *governance* del progetto prevede inoltre un *Team di Program, Project Management Office*, denominato "Team di PMMO", composto da un gruppo di lavoro costituito dal Personale di CAV S.p.A. coadiuvato da professionisti dell'Università degli Studi di Padova, con il compito di presidiare gli obiettivi di progetto e la loro attuazione.

A seguito dell'indizione del bando di gara ex art. 65 del D.lgs. n. 50/2016 il progetto di ricerca e sviluppo è stato aggiudicato al Consorzio composto da: Webuild S.p.A. e Leonardo S.p.A. Di conseguenza, a seguito della dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione, in data 29 gennaio 2024 è stato stipulato il contratto di appalto tra CAV S.p.A. e il Consorzio aggiudicatario.

Nel novembre 2024 il Consorzio *Hyperbuilders* ha completato le attività che caratterizzano la Fase 1 del progetto di sviluppo, che può pertanto dirsi tecnicamente conclusa.

Il *System Integrator* ha elaborato un *report* sulle relazioni di sintesi presentate dal Consorzio *Hyperbuilders* in esito alla Fase 1, ponendo in evidenza alcuni aspetti meritevoli di ulteriore approfondimento tecnico.

Il gruppo di lavoro dell'Università degli Studi di Padova ha assicurato il necessario supporto tecnico scientifico al progetto, realizzando due *expertise* sui risultati della sperimentazione. La prima expertise è stata finalizzata all'approfondimento con il Consorzio di aspetti tecnici concernenti singole componenti del sistema, e a permettere la raccolta e lo scambio di informazioni necessarie a validare i criteri progettuali individuati. Con la seconda expertise, si è potuto constatare il livello di maturità tecnologica raggiunto dal progetto, rilevando significativi progressi nell'efficiamento e nel miglioramento del sistema di trasporto che si configura quale risultante di una molteplicità di tecnologie che si prestano a essere trasferite anche in ambiti applicativi differenti ed eterogenei. Nel 2025, si è chiusa la fase di fattibilità.



3.2.3 Metriche e obiettivi

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Mobilità sostenibile: ridurre le emissioni in atmosfera attraverso l'innovazione tecnologica (Implementazione alimentazione colonnine elettriche)	Quota di transiti con telepedaggio sul totale dei transiti	Valore n > valore (n-1)
	Realizzazione dell'infrastruttura elettrica a supporto delle colonnine di ricarica	100% dell'infrastruttura completata
Consumi energetici: efficientamento dei consumi e consolidamento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	> 80% rispetto all'anno precedente
	Incremento della produzione di energia da impianti fotovoltaici	>80% rispetto all'anno precedente

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Nel 2025 il consumo complessivo di energia di CAV S.p.A. è stato pari a 12.454,53 MWh, di cui 2.115,32 MWh (17%) riconducibili a fonti fossili e 10.339,21 MWh (83%) a fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2025 sono stati acquistati 10.171,38 MWh coperti da Garanzie di Origine (GO), a cui si aggiungono 167,824 MWh di energia rinnovabile autoprodotta tramite i tre impianti fotovoltaici presenti sul territorio:

1	2	3
Fotovoltaico Campocroce - Mogliano veneto: installato nel 2012, possiede una potenza di 14,85 kWp. L'energia prodotta viene in parte immessa in rete ed in parte autoconsumata.	Fotovoltaico Noventa Padovana: I installato nel 2012, è un impianto sperimentale da 2,76 kWp, la cui produzione viene quasi totalmente ceduta in rete.	Fotovoltaico Sede Venezia-Mestre: realizzato nel 2023 presso la sede principale di Mestre, entrato ufficialmente in esercizio il 25/03/2025, a seguito dell'attivazione da parte del distributore locale. Il nuovo impianto presenta due sezioni per una potenza complessiva di circa 180 kWp.

L'energia prodotta contribuisce alla copertura dei fabbisogni elettrici aziendali e al progressivo incremento della quota di energia rinnovabile nel mix energetico complessivo.

Consumo di energia	Unità di misura	2025
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	1.246,45
Consumo totale di energia da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	868,872
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	2.115,32
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (GO)	MWh	10.171,38
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	167,824
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	10.339,21
Consumo totale di energia	MWh	12.454,53
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	17%
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	83%

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

In virtù dell'impegno volto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, CAV S.p.A. monitora annualmente la propria *carbon footprint* applicando la metodologia prevista dalla norma tecnica UNI EN ISO 14064.

Le emissioni dirette Scope 1 sono pari a 331,54 tCO₂e, corrispondenti a circa 65% del totale, e derivano principalmente dalla combustione di carburanti per autotrazione e mezzi operativi. Le emissioni indirette Scope 2 (*location-based*) ammontano a 2.601 tCO₂e, pari a circa 84% del totale, calcolate applicando il fattore medio nazionale di produzione elettrica all'energia acquistata.

Applicando invece l'approccio *market-based*, le emissioni Scope 2 risultano pari a 172,82 tCO₂e, corrispondenti al 6% del totale riportato, in quanto determinate attribuendo fattore nullo alla quota di energia coperta da Garanzie di Origine e il fattore medio nazionale alla quota residua non coperta.

Emissioni (tCO2e) ³	Unità di misura	2025
Emissioni dirette (Scope 1) ⁴	tCO2e	331,54
Emissioni indirette (Scope 2 - <i>location based</i>) ⁵	tCO2e	2.601
Emissioni indirette (Scope 2 - <i>market based</i>) ⁶	tCO2e	172,82
Totale	tCO2e	3105,44

(3) Si specifica che i dati riportati nella tabella emissioni potrebbero essere soggetti a ricalcolo a seguito del completamento e della validazione finale dell'analisi GHG 2025, condotta secondo la metodologia prevista dalla norma tecnica UNI EN ISO 14064 e delle eventuali verifiche di terza parte.

(4) Per il calcolo delle emissioni Scope 1 sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione distinti per fonte di consumo energetico: 0,263105175 tCO₂e/MWh; 0,266097544 tCO₂e/MWh (Min. Ambiente 2024).

(5) Per il calcolo delle emissioni Scope 2 (*location-based*) è stato utilizzato il seguente fattore di conversione: 0,2356 kgCO₂e/kWh (Ispra, 2024).

(6) Per il calcolo delle emissioni Scope 2 (*market-based*) è stato utilizzato il seguente fattore di conversione: 0,1989 kg CO₂/kWh (Ispra, 2024).

3.3 Inquinamento

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Inquinamento dell'aria	I-03	Inquinamento atmosferico a causa delle emissioni dei veicoli in transito.
	I-15	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni inquinanti generato dalla deviazione del traffico pesante dal centro di Mestre al Passante, che riduce il congestionamento e le emissioni.
	I-29	Gestione e riduzione dell'inquinamento idrico grazie all'installazione di impianti automatizzati per il trattamento delle acque di dilavamento e a sistemi di monitoraggio avanzati.

3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

CAV ha definito un processo strutturato per l'individuazione, l'analisi e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) connessi all'inquinamento, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico e idrico derivante dalle attività di gestione e manutenzione dell'infrastruttura autostradale e dai flussi di traffico sulla rete in concessione.

La società ha svolto un'analisi dettagliata, che ha incluso una valutazione della localizzazione dei propri siti e delle attività operative realizzate, considerando sia gli effetti attuali che quelli potenziali, nonché delle specificità territoriali. È stato fatto ricorso anche ad analisi di *benchmark* settoriali, utili a contestualizzare le valutazioni rispetto alle migliori pratiche di riferimento.

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

CAV S.p.A. riconosce l'inquinamento, in particolare quello acustico e quello connesso alle acque di dilavamento stradale, come tematiche ambientali rilevanti nell'ambito della gestione dell'infrastruttura autostradale. In coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, la Società ha adottato politiche e strumenti gestionali volti alla prevenzione, al monitoraggio e alla mitigazione di tali impatti.

Con riferimento all'inquinamento acustico, CAV S.p.A. opera in conformità al d.lgs. 194/2005 (aggiornato dal decreto-legge n. 198/2022) e al DM 29/11/2000, che definisce i criteri tecnici per la predisposizione dei Piani di Risanamento Acustico da parte dei gestori di infrastrutture di trasporto. In tale ambito, la Società ha aggiornato il **Piano degli Interventi di Contenimento e Abbattimento del Rumore (PICAR)**, completando le azioni previste dall'Art. 4 del d.lgs. 194/2005. Nel 2023 l'azienda ha pubblicato i dati relativi ai Piani di Azione della rete in gestione, ricadenti all'interno dell'agglomerato di Venezia I e trasmessi dapprima al Comune di Venezia, poiché è essenziale una forte e attiva partecipazione degli enti locali interessati (principalmente Regione e Comuni) e successivamente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il piano impegnerà direttamente la Società nei prossimi anni (fino alla scadenza della concessione in essere), in attività coordinate gestite con i criteri assimilabili a quelli di una manutenzione dell'infrastruttura, allo scopo di perseguire un costante e tempestivo adeguamento alle norme di legge e un reale miglioramento delle condizioni ambientali.

L'inquinamento acustico generato dall'infrastruttura viaria gestita da CAV deriva quasi esclusivamente dal traffico veicolare, causato dal rumore di rotolamento e di impatto degli pneumatici e dal rumore del motore dei veicoli che la percorrono. La quantità di rumore dipende direttamente dal volume e tipologia del traffico che la attraversa e dalla velocità dei veicoli. La società si è quindi posta come obiettivo quello dell'abbattimento delle emissioni sonore, perseguendolo attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e gestionali.

Parallelamente, la Società ha sviluppato un approccio strutturato alla gestione delle acque di dilavamento stradale, riconoscendo che tali reflui possono veicolare inquinanti verso l'ambiente. A tal fine, CAV ha avviato iniziative di *revamping* e innovazione tecnologica degli impianti di trattamento lungo il Passante di Mestre, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia di rimozione degli inquinanti e ridurre i rischi ambientali connessi a sversamenti accidentali.





E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Monitoraggio e gestione dell'inquinamento acustico

CAV S.p.A. conduce analisi e rilevazioni periodiche per monitorare la qualità dell'aria e dell'ambiente sonoro, verificando l'efficacia delle misure adottate attraverso certificazioni di qualità che attestano il raggiungimento degli obiettivi.

Per mitigare gli impatti acustici lungo la rete autostradale, la Società ha implementato una serie di misure tecniche e infrastrutturali, tra cui:

- **installazione di barriere fonoassorbenti**

in particolare nelle aree più critiche e in prossimità di zone sensibili quali aree residenziali, scuole e ospedali;
- **utilizzo di pavimentazione fonoassorbente**

finalizzata a ridurre il rumore generato dal passaggio dei veicoli;
- **gestione delle velocità di percorrenza**

con limitazioni nelle aree più esposte all'impatto acustico.

A supporto delle strategie di riduzione del rumore, sono state realizzate macroaree verdi con dune artificiali a pendenza variabile, che contribuiscono a migliorare la qualità ambientale lungo le tratte autostradali.

La Società, inoltre, promuove campagne di sensibilizzazione sulla guida sicura, che oltre a favorire la sicurezza stradale contribuiscono indirettamente alla riduzione dell'inquinamento acustico.

A supporto della pianificazione degli interventi, CAV S.p.A. ha sviluppato un **sistema di mappatura acustica**, che consente di rappresentare le emissioni sonore esistenti e previste, facilitando l'elabora-

zione di piani d'azione mirati e l'individuazione delle aree prioritarie di intervento.

In particolare, sono in fase di progettazione gli interventi di realizzazione di nuove barriere acustiche come previsto nel Piano degli Interventi di Contenimento e Abbattimento del Rumore trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota di protocollo 397 del 10/01/2024. Nel corso dell'anno è stato completato il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) e, nel 2026, prenderà avvio la fase di progettazione esecutiva, subordinatamente all'approvazione del Piano da parte del MASE.

Gestione e trattamento delle acque di dilavamento stradale

Per il raggiungimento dell'obiettivo di *revamping* dei sistemi di gestione delle acque di piattaforma per la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di dilavamento, CAV S.p.A. ha installato degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale lungo il Passante di Mestre, al fine di preservare l'ambiente dagli inquinanti derivanti dalle acque di piattaforma e gestire eventuali sversamenti accidentali che possono avere un notevole impatto ambientale.

Il previsto *revamping* tecnologico degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è volto a garantire una gestione efficiente, unitaria e automatizzata degli impianti, attraverso la gestione di un software integrato agli impianti stessi, in collegamento a specifici sensori per la verifica del suo corretto funzionamento. Il sistema garantirà, attraverso una gestione da remoto dell'impianto e un sistema di supervisione, controllo e acquisizione dei dati (sistema SCADA) una maggiore efficienza nella gestione degli sversamenti accidentali riducendone l'impatto ambientale, nonché un razionale ed efficiente controllo sul sistema di filtrazione delle acque di prima pioggia.

In particolare, questa tecnologia integra un sistema di monitoraggio multi-parametrico con dispositivi intelligenti che rilevano eventuali spandimenti e un sistema di emergenza per evitare la dispersione di agenti inquinanti nell'ambiente esterno.

CAV S.p.A. ha inoltre avviato un progetto lungo il Passante di Mestre per applicare la nuova procedura di "adsorbimento", funzionale a rimuovere gli inquinanti.

La conclusione della progettazione esecutiva della riqualificazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche è prevista per il 2026.

Inoltre, nelle aree dei parcheggi interni delle stazioni autostradali, è stato introdotto un sistema innovativo per il trattamento delle acque di dilavamento: trattasi di una soluzione di filtrazione passiva con il passaggio dell'acqua attraverso un mix filtrante per la rimozione degli inquinanti anche disciolti presenti nelle acque di dilavamento.

La soluzione prevede l'inserimento di sistemi di trattamento direttamente nella caditoia; tale sistema, costruito specificatamente sulla dimensione di ogni singola caditoia, tratta direttamente e in continuo il 100% dell'acqua di pioggia di dilavamento.

Le acque meteoriche di dilavamento sono indirizzate in modo obbligato ad attraversare uno strato filtrante, efficace anche verso i solidi più fini e le sostanze inquinanti disciolte.

Il materiale filtrante è trattenuto dalle reti di contenimento senza rallentare il flusso dell'acqua.

Infine, una ulteriore azione messa in atto da CAV S.p.A. prevede una valutazione preliminare del potenziale di rimozione degli inquinanti dai flussi tramite le tecnologie di trattamento delle acque piovane autostradali attualmente esistenti.



3.3.2 Metriche e obiettivi

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Obiettivo di riferimento ⁷	Key Performance Indicators (KPI)	Target	Stato avanzamento
Trattamento delle acque meteoriche: revamping dei sistemi di gestione delle acque di piattaforma per la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di dilavamento tecnologica (Ridurre l'impatto ambientale delle acque di dilavamento della piattaforma)	Redazione e completamento del progetto di revamping dei sistemi di gestione delle acque di piattaforma del Passante per la riduzione dell'impatto ambientale delle acque di dilavamento	> 90% di avanzamento della progettazione	È stata affidata la redazione del progetto esecutivo, ma la sua effettiva attivazione non è ancora avvenuta, in quanto si è resa necessaria un'ampia attività di sopralluogo finalizzata a verificare le specificità dei singoli impianti, circa 45 in totale.
Inquinamento acustico: abbattimento delle emissioni sonore (Ridurre gli impatti relativi all'inquinamento acustico)	Progettazione specifica e installazione barriere fonoassorbenti	> 15% di avanzamento della progettazione	È stato recentemente consegnato il PFTE, attualmente in fase di revisione per ottimizzare le soluzioni progettuali e i relativi costi. La progettazione esecutiva sarà avviata non appena si concluderà questa fase.

(7) Entrambi gli obiettivi hanno carattere facoltativo. In particolare, il precedente PICAR, predisposto dalla precedente società concessionaria in adempimento agli obblighi previsti dalla Legge 447/1995, è stato integralmente realizzato. CAV S.p.A. ha quindi ritenuto opportuno procedere con l'elaborazione di un nuovo PICAR.

3.4 Economia circolare

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Afflussi di risorse, compreso l'uso di risorse	I-22	Riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti.

3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, la Società ha identificato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare lungo le fasi di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione operativa delle infrastrutture autostradali.

L'analisi ha evidenziato un impatto positivo rilevante, in quanto le attività sono presidiate da procedure che garantiscono la corretta gestione dei materiali e dei rifiuti, la conformità normativa e la tracciabilità dei flussi. Tali presidi consentono di mitigare potenziali effetti negativi e di promuovere il recupero di materia e l'efficienza nell'impiego delle risorse, in un'ottica di miglioramento continuo.

E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

La gestione dei rifiuti prodotti all'interno del comparto autostradale di competenza avviene tramite il conferimento a impianti autorizzati per operazioni di recupero (R13) e smaltimento (D15⁸), garantendo la piena tracciabilità dei flussi attraverso formulari e adempimenti MUD. I rifiuti prodotti sono temporaneamente stoccati in aree dedicate presso la sede aziendale per poi essere affidati a una ditta specializzata per la raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti, assicurando il rispetto delle normative ambientali.

I rifiuti prodotti negli uffici vengono conferiti al servizio pubblico, mentre quelli derivanti dalle attività di manutenzione (rifacimento pavimentazioni, impianti di trattamento acque, illuminazione, esazione, riscaldamento, ecc.) sono gestiti direttamente dalla ditta appaltatrice.

CAV S.p.A. è consapevole di poter essere esposta a potenziali impatti ambientali negativi derivanti da incidenti con sversamenti sulla sede autostradale. In questi casi, dopo un primo intervento degli ausiliari della viabilità, se necessario, viene attivata una ditta specializzata per il contenimento e la bonifica dell'area interessata. La gestione delle emergenze segue un protocollo specifico, che prevede l'intervento immediato di tecnici qualificati e l'adozione delle misure amministrative richieste dalla normativa vigente.

In ottica di economia circolare, CAV promuove l'utilizzo di materiali riciclati nelle attività di manutenzione delle pavimentazioni stradali. In particolare, nel Capitolato Speciale d'Appalto degli Accordi Quadro di manutenzione è previsto l'impiego di materiali secondari, quali granella di acciaieria e granulato d'asfalto, contribuendo alla riduzione dell'uso di materie prime vergini.

E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per garantire una gestione efficiente dei rifiuti CAV S.p.A. ha implementato un sistema di monitoraggio avanzato, basato su software dedicati e controlli periodici effettuati dal personale preposto. Tra le azioni più rilevanti implementate dalla Società rientrano l'incremento della progettazione circolare, attraverso l'applicazione dei CAM per strade, edilizia e servizi e la riduzione dell'utilizzo di materie prime vergini, privilegiando materie prime seconde nella produzione di conglomerati bituminosi.

Per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti nelle aree in cui CAV fornisce i propri servizi è stato attuato un sistema di differenziazione di alcune frazioni di rifiuti derivanti da:

- pulizia meccanica dell'infrastruttura e svuotamento cestini delle piazzole;
- raccolta materiali abbandonati sulle competenze autostradali;
- materiale proveniente dagli uffici.

Infine, sono state installate telecamere nelle piazzole di sosta con l'obiettivo di contrastare l'abbandono illecito di rifiuti lungo le tratte autostradali.



(8) Il conferimento a impianti autorizzati con codice D15 e R13 rappresenta una fase di stoccaggio preliminare in impianti di gestione rifiuti, normata dal Codice dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006). D15 indica il deposito di rifiuti in attesa dello smaltimento finale (operazioni da D1 a D14), effettuato in un impianto autorizzato, mentre R13 indica la messa in riserva di rifiuti in attesa di essere sottoposti a una operazione di recupero (operazioni da R1 a R12).

3.4.2 Metriche e obiettivi

E5-3 – Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target	Stato di avanzamento
Gestione rifiuti: ridurre la produzione di rifiuti e favorire il riciclo dei materiali (Raccolta differenziata dei rifiuti)	Incremento della differenziazione dei rifiuti	$\frac{(\text{Kg CER20 diversi da 200302})}{(\text{Kg CER20})} < 0,8\%$	Nel 2025 l’obiettivo di riduzione dei rifiuti è stato raggiunto, registrando a fine anno un incremento della differenziazione dei rifiuti pari a 0,69. Tale valore rappresenta il rapporto tra i rifiuti raccolti e differenziati e il totale dei rifiuti raccolti.



E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Nel 2025, il principale flusso di risorse in entrata per CAV S.p.A. è costituito dal conglomerato bituminoso utilizzato per la manutenzione delle pavimentazioni stradali. Questo materiale viene prodotto in impianti dedicati, dove gli aggregati vengono miscelati a caldo con il bitume; la miscela ottenuta viene poi trasportata in cantiere e successivamente stesa mediante vibrofinitrice.

La quantità totale di conglomerato bituminoso approvvigionato nel corso dell’anno ammonta 539.071,22 tonnellate, di cui 116.770,83 tonnellate⁹ (pari al 21,66%) costituiti da componenti riciclate.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Nel 2025, il peso totale dei rifiuti prodotti è stato pari a 463,51 tonnellate. Le principali categorie di rifiuti prodotti sono rappresentate da rifiuti urbani non differenziati, residui della pulizia stradale, materiali da costruzione e demolizione, rifiuti organici diversi da quelli contenenti sostanze pericolose e materiali ferrosi recuperati¹⁰.

Nel complesso, i rifiuti pericolosi ammontano a 8,75 tonnellate, registrando una riduzione rispetto al 2024 (10,15 t). Al contrario, i rifiuti non pericolosi raggiungono 454,76 tonnellate, in incremento rispetto al 2024 (394,09 t).

La tabella di seguito riportata fornisce un quadro dettagliato dei quantitativi di rifiuti generati, distinguendo per tipologia e destinazione.

FLUSSI DI RISORSE IN USCITA: RIFIUTI	QUANTITÀ	
	2025 ¹¹	2024
Rifiuti pericolosi per destinazione (tonnellate)		
Rifiuti pericolosi destinati ad altre operazioni di smaltimento	8,28	7,52
Rifiuti pericolosi destinati ad altre operazioni di recupero	0,47	2,63
Totale rifiuti pericolosi	8,75	10,15
Rifiuti non pericolosi per destinazione (tonnellate)		
Rifiuti non pericolosi destinati ad altre operazioni di smaltimento	0,00	2,63
Rifiuti pericolosi destinati ad altre operazioni di recupero	454,76	393,71
Totale rifiuti non pericolosi	454,76	394,09
Quantità totale di rifiuti prodotti	463,51	394,94

(9) Il valore relativo alla quota di materiali è stato calcolato sulla base della percentuale di prodotti riciclati prevista dallo studio della miscela. Tale percentuale viene controllata mediante prelievi eseguiti in cantiere.

(10) Tutte le categorie di rifiuti generate, insieme alle relative quantità, sono riportate nell’Appendice, Capitolo 3 - La responsabilità ambientale, ESRS E5 - Economia circolare.

(11) I rifiuti vengono conferiti con il codice D15 a impianti autorizzati. La tabella fa riferimento al totale dei rifiuti conferiti a impianto e tiene conto di eventuali giacenze dell’anno precedente.

(12) Le principali fonti di produzione dei rifiuti sono:

- interventi di pulizia meccanizzata (spazzamento, svuotamento cestini, raccolta rifiuti);
- attività di costruzione e demolizione, seppur in misura limitata;
- smaltimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- interventi in seguito a incidenti stradali;
- recupero di rifiuti abbandonati lungo la rete autostradale;
- raccolta differenziata negli uffici aziendali (carta, plastica).



Capitolo 4.

La nostra attenzione verso il capitale umano

4.1 Forza lavoro propria

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Condizioni di lavoro	I-07	Erogazione di un contributo economico a sostegno delle famiglie (<i>Welfare</i>).
	I-13	Attenzione alla conciliazione vita lavoro (es. flessibilità all'ingresso e all'uscita della giornata lavorativa, part-time per i dipendenti con figli...).
	I-18	Inclusività e ambiente di lavoro sano.
	I-19	Aumento della soddisfazione dei dipendenti attraverso la promozione di politiche retributive competitive e adeguate.
	I-21	Impatto positivo sulle condizioni di lavoro grazie all'implementazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.
	I-34	Crescita sostenibile del personale.
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	I-23
I-25		Impatto positivo sull'ambiente di lavoro grazie all'implementazione di un Sistema di gestione per la Parità di Genere.

4.1.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità, la Società ha assicurato il coinvolgimento della totalità dei propri dipendenti, riconoscendoli come portatori di interesse chiave per la definizione delle priorità strategiche in ambito sociale.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall'analisi degli IRO è emerso che la gestione responsabile del capitale umano rappresenta un elemento centrale della strategia e del modello di *business* di CAV S.p.A., in quanto strettamente connessa alla capacità dell'azienda di operare in modo efficiente, sostenibile e resiliente nel lungo periodo.

In relazione alle condizioni di lavoro, la Società ha identificato impatti positivi derivanti dall'erogazione di strumenti di *welfare* a sostegno delle famiglie, dall'adozione di misure a favore della conciliazione vita-lavoro, nonché dalla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e sano.

Le attività lavorative si svolgono in ambienti diversificati tra cui uffici, aree tecniche, tratte autostradali e impianti di esazione. Le mansioni variano dall'assistenza alla viabilità, alla manutenzione, alla gestione tecnologica, fino agli incarichi amministrativi e di supporto operativo. Questa varietà comporta una continua attenzione alla sicurezza, personalizzando le misure preventive in base alle specificità dei luoghi di lavoro e delle attività svolte.

CAV S.p.A. riconosce inoltre l'importanza di **politiche retributive** competitive e adeguate al ruolo e alle responsabilità ricoperte, quale leva per aumentare la soddisfazione e l'*engagement* dei dipendenti.

Parallelamente, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ha generato un impatto positivo sulle condizioni di lavoro, riducendo i rischi di infortuni e malattie professionali e rafforzando la cultura della prevenzione all'interno dell'organizzazione.

In linea con la propria visione di crescita sostenibile, la Società considera strategica la valorizzazione e lo sviluppo della propria forza lavoro, prevedendo una crescita sostenibile del personale nel tempo, coerente con l'evoluzione del *business* e con le esigenze operative dell'azienda.

Per quanto riguarda la **parità di trattamento e le pari opportunità**, CAV S.p.A. ha individuato impatti positivi legati alla promozione dello sviluppo delle competenze professionali dei propri dipendenti attraverso percorsi di formazione e aggiornamento. Inoltre, l'adozione di un **Sistema di gestione per la Parità di Genere** ha contribuito a migliorare l'ambiente di lavoro, favorendo una cultura aziendale più equa, inclusiva e rispettosa delle diversità.

Nel complesso, gli impatti, i rischi e le opportunità identificati in relazione alla forza lavoro propria sono integrati nella strategia aziendale e nei processi decisionali di CAV S.p.A. che continua a investire in politiche, strumenti e iniziative volti a garantire condizioni di lavoro ottimali, inclusione, sviluppo professionale e benessere dei propri dipendenti, in coerenza con il proprio modello di *business* e con gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo.

4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Al fine di verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto alle esigenze aziendali, CAV S.p.A. ha strutturato all'interno del Sistema di Gestione Integrato "Risorse Umane", una specifica procedura denominata "Risorse Umane", che disciplina:

- la definizione e l'aggiornamento dell'organigramma aziendale;
- i processi di ricerca e selezione del personale, definendo i requisiti e le competenze richieste per ciascun profilo professionale ricercato;
- la pianificazione dell'organico, sia per il personale turnista che non turnista;
- i processi di rilevazione delle presenze e l'elaborazione delle buste paga;
- l'identificazione dei fabbisogni formativi, la pianificazione delle attività di formazione e addestramento del personale, nonché il monitoraggio dell'efficacia.

Salute e sicurezza sul lavoro

CAV S.p.A. da sempre è impegnata nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e ha adottato politiche e sistemi di gestione volti a garantire un ambiente di lavoro sano, sicuro e rispettoso della dignità dei propri lavoratori nel pieno rispetto del d.lgs 81/08.

La Società è certificata **UNI ISO 45001:2018** per la salute e sicurezza sul lavoro in tutte le sedi aziendali.

All'interno del Sistema di Gestione Integrato, è presente la procedura denominata **"Infortuni, mancati infortuni e malattie professionali"**, che disciplina l'individuazione e l'attuazione di azioni preventive, correttive o di miglioramento e, la definizione di un processo per la gestione degli infortuni, dei mancati infortuni e delle malattie professionali.

Il Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione unitamente all'Amministratore Delegato, che rico-

pre anche il ruolo di Datore di Lavoro per la Sicurezza, sovrintende e monitora l'attuazione delle politiche in materia di sicurezza.

Il rispetto dell'integrità fisica e morale delle persone rappresenta per CAV S.p.A. un valore etico fondamentale. Per questo, la Società:

- garantisce risorse adeguate a adottare misure di prevenzione e protezione efficaci;
- sceglie apparecchiature idonee a ridurre i rischi;
- diffonde informazioni sui rischi aziendali e assicura una formazione adeguata e gratuita per tutti i lavoratori;
- promuove la partecipazione e la consultazione del personale, anche tramite i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Per favorire la trasparenza, ogni addetto ha accesso a un estratto del Documento di Valutazione del Rischio (DVR), che descrive le attività aziendali potenzialmente rischiose. Inoltre, il sistema di gestione consente la segnalazione anonima dei *near miss* (mancati eventi), garantendo un'analisi approfondita degli incidenti e l'individuazione di azioni migliorative. Particolare attenzione è riservata agli operatori stradali, considerati tra i profili maggiormente esposti: per tali figure sono state adottate misure specifiche ritenute adeguate anche in sede di certificazione.

La formazione, pianificata annualmente in collaborazione con le direzioni aziendali, è erogata da professionisti abilitati e avviene nel rispetto delle normative. Inoltre, la Società promuove la salute dei lavoratori attraverso:

- un protocollo sanitario definito dal medico competente sulla base del DVR;
- iniziative di *screening* aziendale biennali;
- il sostegno economico principale alla mutualità sanitaria integrativa.

Reclutamento e non discriminazione

In relazione al reclutamento del personale, CAV S.p.A. adotta criteri selettivi definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 2019 per il personale non dirigente e in data 15 dicembre 2022 per il personale dirigente. L'inclusione viene promossa tramite l'assunzione di personale a rischio di vulnerabilità, garantendo che tutti siano soggetti alle stesse politiche di reclutamento, senza alcuna forma di discriminazione, come previsto nella procedura "Risorse Umane" e nei criteri di selezione pubblicati sul *sito web*.

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il coinvolgimento della forza lavoro costituisce un elemento fondamentale del processo di gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) di CAV S.p.A. ed è integrato nel processo di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità, di valutazione dei rischi e di definizione delle misure di prevenzione e miglioramento.

Il processo di *engagement* riguarda la totalità dei dipendenti, indipendentemente da qualifica, tipologia contrattuale o sede di lavoro, ed è attuato sia in forma diretta sia tramite i rappresentanti dei lavoratori. Il 100% del personale è coperto da rappresentanza dei lavoratori e da contrattazione collettiva.

Il coinvolgimento si riferisce a tutti gli impatti rilevanti sulla forza lavoro individuati nell'analisi di materialità, con particolare riferimento a:

- salute e sicurezza nei diversi contesti operativi (uffici, tratte autostradali, impianti);
- condizioni di lavoro e organizzazione dei turni;
- pari opportunità e non discriminazione;
- sviluppo professionale e formazione;
- conciliazione vita-lavoro.
- Il dialogo con i lavoratori si realizza attraverso:
- consultazioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), nell'ambito del processo di aggiornamento e riesame del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- riunioni operative e sopralluoghi nei luoghi di lavoro;

- tavoli tematici su specifiche aree (es. parità di genere, *welfare*, organizzazione del lavoro);
- *survey* interne, anche tramite il Comitato Guida per la Parità di Genere;
- canali strutturati di segnalazione, descritti di seguito nel paragrafo S1-3.

La frequenza degli incontri è definita in coerenza con la normativa applicabile e con le procedure interne del Sistema di Gestione Integrato; ulteriori momenti di confronto sono attivati in caso di modifiche organizzative rilevanti o in presenza di criticità emergenti.

I contributi raccolti attraverso tali strumenti sono presi in considerazione:

- nella fase di identificazione e aggiornamento degli impatti e dei rischi;
- nella definizione delle misure preventive e correttive;
- nella pianificazione formativa e organizzativa;
- nell'aggiornamento delle politiche e delle procedure aziendali.

In ambito salute e sicurezza, eventuali criticità segnalate determinano l'applicazione della gerarchia delle misure di controllo e l'eventuale revisione del DVR. In ambito organizzativo e sociale, le evidenze raccolte possono tradursi in adeguamenti delle misure di *welfare*, delle iniziative di conciliazione o dei percorsi di sviluppo.

L'efficacia del processo di coinvolgimento è valutata attraverso:

- il monitoraggio delle segnalazioni ricevute e delle relative azioni correttive;
- l'analisi degli indicatori di salute e sicurezza;
- gli esiti delle *survey* interne e delle verifiche connesse alle certificazioni (ISO 45001, SA8000, UNI PdR 125);
- il riesame periodico da parte dell'Alta Direzione nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato.

Attraverso questo approccio strutturato, CAV S.p.A. assicura che il coinvolgimento della forza lavoro non sia limitato a un adempimento formale, ma rappresenti un elemento sostanziale del proprio modello di gestione e della propria strategia di sostenibilità.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

CAV S.p.A. ha implementato un processo strutturato per identificare, gestire e porre rimedio agli eventuali impatti negativi che possano riguardare la propria forza lavoro, assicurando interventi tempestivi e orientati alla prevenzione di future criticità.

Il sistema di gestione prevede una sequenza chiara di passaggi che partono dall'individuazione delle problematiche, proseguono con l'attuazione delle azioni necessarie e si concludono con un'analisi dell'efficacia degli interventi adottati. Tutte le segnalazioni e le relative azioni sono tracciate in un apposito Registro delle segnalazioni, che consente alla Società di monitorarne lo stato di avanzamento e garantire trasparenza e continuità nella gestione dei casi.

A supporto di tale processo, CAV ha messo a disposizione una pluralità di canali accessibili, confidenziali e ove richiesto anonimi per sollevare preoccupazioni, segnalare criticità o comunicare situazioni di potenziale rischio o violazione delle politiche aziendali. Le segnalazioni possono essere inviate per iscritto, tramite posta ordinaria o indirizzi e-mail dedicati (quali SPT, Comitato Guida o SGI), attraverso *form* specifici presenti sul sito internet aziendale (tra cui il canale *Whistleblowing* e i moduli per segnalazioni SA8000 o UNI PdR 125:2022), oppure comunicate oralmente ai referenti aziendali individuati.

La Società garantisce la protezione dei segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione e assicura un riscontro, per quanto possibile, sull'esito della segnalazione.

In aggiunta, la Procedura di gestione delle Non Conformità fornisce uno strumento formale a disposizione di tutti i dipendenti per segnalare situazioni problematiche, incluse pratiche discriminatorie o comportamenti non conformi alle politiche aziendali, tramite sezioni dedicate accessibili dal *sito web* e dall'intranet aziendale.

Nel complesso, questo sistema integrato di processi e canali di segnalazione consente a CAV S.p.A. di individuare tempestivamente gli impatti negativi, intervenire in modo appropriato e promuovere un ambiente di lavoro trasparente, partecipativo e attento al benessere dei propri lavoratori.



S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

A supporto delle *best practice* adottate e dell'impegno assunto nel rispetto dei principi sopracitati di diversità e pari opportunità, CAV S.p.A. ha conseguito la certificazione per la **Parità di Genere UNI PdR 125:2022** e la certificazione etica **SA 8000**.

In tale ambito, la società ha istituito il Comitato Guida per le pari opportunità, con il compito di:

- effettuare periodica valutazione dei rischi;
- proporre all'Alta Direzione le azioni necessarie per la gestione e la mitigazione dei rischi individuati;
- monitorare le attività nei luoghi di lavoro;
- verificare la conformità allo Standard e l'attuazione delle azioni pianificate per mitigare i rischi;
- valutare l'efficacia delle modalità adottate per rispettare le politiche dell'organizzazione e i requisiti della prassi di riferimento;
- rendicontare, ai sensi della **UNI PdR 125:2022**, annualmente l'attività svolta alla Consiglieria di Parità provinciale.

Di seguito sono riportate le principali iniziative adottate per promuovere la parità di genere, la diversità e il rispetto dei requisiti dei sistemi di certificazione:

- contrastare ogni forma di molestia e discriminazione, diretta e indiretta, effettiva o potenziale;
- assicurare pari opportunità di carriera a tutti i lavoratori e le lavoratrici;
- adottare politiche di selezione, di assunzione e di accoglienza del personale che garantiscano processi e pratiche neutrali rispetto alla diversità di genere, età, cultura, abilità e che valutino soltanto le competenze professionali trasversali in funzione delle esigenze aziendali;
- incentivare la libera espressione di tutti i lavoratori, in un'ottica di cambiamento culturale e di valorizzazione delle diversità e di benessere nell'ambiente di lavoro;
- adottare metodologie e strumenti standardizzati per l'analisi delle abilità e delle leve motivazionali del personale, per il monitoraggio degli indicatori di risultato, per misurare l'obiettivo individuale e di gruppo.

Per garantire l'efficacia di queste politiche, la società forma tutto il personale dipendente in ambito **SA8000** e **UNI PdR 125:2022**. Inoltre, a valle del percorso formativo, attraverso il Comitato Guida, somministra delle *survey* a supporto della valutazione della formazione e sul *sentiment* delle politiche di genere presenti in azienda.

Contestualmente, la Società adotta una serie di misure a tutela del benessere dei propri dipendenti, di seguito rappresentate.

Copertura assicurativa e sanitaria

La Società garantisce una copertura assicurativa per infortuni lavorativi ed extra-lavorativi e, tramite un fondo sanitario aziendale, contribuisce alla copertura delle principali spese sanitarie dei dipendenti e dei loro familiari a carico. Parallelamente, è in corso un'attività di *screening* prevenzionistico rivolta a tutto il personale su base volontaria.

Adesione all'ente bilaterale EBINAT

Prevede interventi economici a supporto dello studio per i familiari a carico e una copertura assicurativa in caso di morte per malattia o inabilità lavorativa.

Previdenza integrativa (Fondo ASTRI)

CAV S.p.A. garantisce una contribuzione aziendale al fondo negoziale di previdenza complementare, favorendo la costruzione di una pensione integrativa nel lungo periodo

CRAL (Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori)

La Società sostiene iniziative ricreative e di aggregazione per dipendenti, pensionati e familiari, promuovendo socialità e senso di comunità.

Premio di risultato

È un incentivo economico erogato a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e a quelli a tempo determinato, in proporzione ai mesi effettivamente lavorati. La determinazione dell'importo si basa sul raggiungimento di specifici indicatori legati alla redditività, all'efficienza, all'innovazione e alla qualità, considerando la *performance* complessiva della Società. L'ammontare complessivo del premio dipende dal raggiungimento di una soglia generale di *performance*, mentre l'importo individuale varia in funzione del livello di inquadramento e delle presenze in servizio.

Piattaforma Welfare aziendale

La Società mette a disposizione del proprio personale una piattaforma *welfare* composta da diverse sezioni, tra le quali il dipendente può distribuire, sulla base delle proprie necessità l'importo spettante. Il dipendente può scegliere tra: rimborso spese relative a prestazioni sanitarie, spese di istruzione (dall'asilo nido ai master universitari), spese per l'assistenza ai familiari, spese per abbonamenti al trasporto pubblico, possibilità di contribuzioni alla previdenza complementare. La piattaforma, inoltre, consente l'acquisto di servizio ludico-ricreativi e molti altri benefits per il dipendente e i suoi familiari.

CAV adotta specifiche misure organizzative a sostegno della conciliazione vita-lavoro e della genitorialità che includono la flessibilità oraria in ingresso secondo il regolamento aziendale, la valutazione di modifiche organizzative per rispondere a esigenze di cura familiare, il mantenimento della Banca del tempo solidale e iniziative di sensibilizzazione sulla cultura del rispetto e dell'inclusione.

Inoltre, sono state predisposte le Linee guida sulla tutela delle lavoratrici madri e sulla valorizzazione della genitorialità, che prevedono quanto segue.

Rientro dalla maternità

Al termine della maternità CAV S.p.A. accompagna la lavoratrice nella fase di reintegrazione prevedendo un iniziale periodo di affiancamento per riprendere dimestichezza con le proprie mansioni, aggiornare le proprie competenze, al fine di sentirsi più sicure nel loro ruolo. Inoltre, è previsto un costante coinvolgimento della risorsa nelle attività aziendali. Entro il primo anno di vita del bambino, la lavoratrice ha diritto a 2 ore al giorno di riposo se l'orario di lavoro è di almeno 6 ore giornaliere, oppure 1 ora al giorno se l'orario di lavoro è di meno 6 ore giornaliere.

Trasformazione del rapporto di lavoro e lavoro agile

CAV S.p.A. pone particolare attenzione a eventuali richieste di trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a parziale presentate al rientro dal periodo di astensione obbligatoria fino al compimento dei 13 anni del figlio da parte del genitore. In attuazione dell'art. 11 del CCNL, è stata identificata la modalità di lavoro agile come un'ulteriore modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, dando priorità a lavoratrici e lavoratori con figli fino a 12 anni. Inoltre, alla maggior parte del personale viene garantita la flessibilità oraria nella misura del 25% dell'orario giornaliero.

In coerenza con gli interventi attuati, la Società ha visto riconosciuto il proprio impegno anche da parte di soggetti terzi indipendenti.

In particolare, ha ricevuto il premio *Herconomy Awards*, un riconoscimento creato da *Economy Magazine*, rivista italiana (sia cartacea che digitale) focalizzata sull'economia, con l'obiettivo di fornire strumenti e approfondimenti a imprenditori, manager e professionisti su tematiche quali finanza, innovazione digitale, gestione aziendale, nuovi trend di mercato e casi di successo, con l'intento di aiutare le imprese a crescere e innovare.

Il premio, organizzato in collaborazione con realtà quali RMS, Accredia, City Green Light, ANASF, Zenith Global, *Global Thinking Foundation*, UNI e altre istituzioni, con il Patrocinio del Comune di Milano, è giunto alla sua 7ª edizione ed è rivolto alle aziende che si distinguono per l'attenzione alla parità di genere, l'impatto positivo che hanno sul territorio e i risultati economici conseguiti.

Il riconoscimento, noto anche come "PARI MA DISPARI", viene assegnato alle aziende che hanno ottenuto la certificazione UNI/PdR 125 e dimostrano l'impegno nel coniugare equità di genere e crescita sostenibile con lo scopo di riconoscere e celebrare attivamente la parità di genere. Nell'edizione più recente sono state premiate 33 aziende su circa 5.000 aziende certificate (dato Accredia).

4.1.3 Metriche e obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target	Stato avanzamento
Migliorare la sicurezza e la salute dei dipendenti (Implementare misure di prevenzione e protezione atte a limitare l'esposizione a rischio, attraverso il monitoraggio e analisi del fenomeno)	Indice di frequenza infortunistica rispetto dato FISE (il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro (registrabili o non) per milione di ore lavorate)	< 11,64 (dato 2024)	8,61
	Indice di gravità infortunistica rispetto dato FISE	< 0,44 (dato 2024)	0,20
	Adesione a programmi di screening con tutela sanitaria - prestazione sanitaria Cesare Pozzo	> 87%	91,12%
	Incidenza fumatori (calcolato sul personale sottoposto a visita medica nel corso dell'anno)	< 0,3	0,21
	Efficacia di azioni volte a migliorare lo stato di salute dovuto alla sedentarietà (calcolato sul personale sottoposto a visita medica nel corso dell'anno)	< 1	0,48
Favorire le pari opportunità e sviluppare politiche di conciliazione vita - lavoro	Realizzazione di interventi formativi a tutti i livelli, compresi i vertici, sulla differenza di genere e suo valore, gli stereotipi e gli <i>unconscious bias</i>	> rispetto alla media della formazione erogata nel biennio precedente	Nel 2025, per tutto il personale, è stata effettuata 1 ora di formazione
	Presenza servizi dedicati al rientro post maternità/paternità (ad esempio: procedure/attività per il <i>back to work</i> , <i>coaching</i> , <i>part-time</i> su richiesta temporaneo e reversibile, <i>smart working</i> , piano <i>welfare ad hoc</i> , asilo nido aziendale)	Mantenimento dei servizi attualmente in essere	Mantenimento dei servizi attualmente in essere
	Presenza di <i>policy</i> per il mantenimento di <i>benefits</i> e iniziative che valorizzino l'esperienza della genitorialità come momento di acquisizione di nuove competenze a favore della persona e dell'organizzazione e che tutelino la relazione tra persona e azienda prima, durante e dopo la maternità/paternità	Mantenimento dei servizi attualmente in essere	Mantenimento dei servizi attualmente in essere
	Rispetto assenza del lavoro forzato $\frac{n.situazioni\ di\ lavoro\ obbligatorio_{(anno\ n)}}{n.situazioni\ di\ lavoro\ obbligatorio_{(anno\ n-1)}}$	tendente a 0	Dato confermato
	Rispetto diritto associazione $\frac{n.reclami\ per\ libertà\ di\ associazione_{(anno\ n)}}{n.reclami\ per\ libertà\ di\ associazione_{(anno\ n-1)}}$	tendente a 0	Dato confermato
	Rispetto assenza discriminazione $\frac{n.casi\ di\ mobbing}{n.dipendenti}$	tendente a 0	Dato confermato
	Rispetto orario di lavoro e retribuzione $\frac{n.superamenti\ del\ n.massimo\ si\ straordinari\ ammessi}{tot\ dipendenti}$	<10%	1,5%
	Rispetto orario di lavoro e retribuzione $\frac{n.Persone\ con\ residui\ ferie>13\ gg}{tot\ dipendenti}$	< 15%	4,6%
Supportare lo sviluppo continuo delle competenze e rafforzare il senso di appartenenza	Coinvolgimento dei dipendenti nei corsi di formazione	= 100%	Nel 2025 sono stati stanziati € 10.000,00 per apposita attività formativa.

Per il 2026, la società si è posta come obiettivo la strutturazione del “Programma Maternità”, comprendente brevi colloqui con il Responsabile delle Risorse Umane e con il proprio Responsabile per organizzare le attività legate al congedo e monitorarne l’avanzamento. Al rientro, è previsto un ulteriore colloquio con il Responsabile per definire un programma di reinserimento che includa affiancamento, analisi delle criticità dovute all’assenza, sviluppo delle relative soluzioni e valorizzazione di eventuali nuove competenze acquisite, con riallineamento delle mansioni. Infine, due mesi dopo il rientro, è previsto un ultimo colloquio per verificare l’andamento del percorso di reinserimento.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo

S1-10 Salari adeguati

Al 31 dicembre 2025, CAV S.p.A. presenta una forza lavoro totale di 218 dipendenti, composta da 50 donne, pari al 23% del totale, e da 168 uomini, pari al 77% del totale. Al 31.12.2025 non risultano presenti nell’organico aziendale lavoratori non dipendenti.

Oltre il 98% è assunto a tempo indeterminato e la totalità dei dipendenti è inquadrata con Contratto Collettivo Nazionale di settore. In materia di rapporti di lavoro, a tutto il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato, si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dei dipendenti di imprese operanti nella gestione delle infrastrutture viarie, del pedaggio e dei servizi connessi a supporto delle attività di viabilità integrata. Al personale dirigente, invece, si applica il CCNL Dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi. Il 100% di dipendenti è coperto da rappresentanti dei lavoratori.

La totalità dei dipendenti percepisce una retribuzione adeguata, coerente con i parametri di riferimento applicabili al contesto normativo italiano. La Società applica integralmente le disposizioni dei CCNL di categoria pertinenti, garantendo una copertura contrattuale pari al 100% della forza lavoro dipendente. L’analisi delle cessazioni evidenzia che, nel 2025, 32 dipendenti hanno lasciato l’impresa con un tasso di avvicendamento dell’1,25%.

Dipendenti per genere	2025	2024
Donna	50	46
Uomo	168	166
Totale dipendenti	218	212

Dipendenti per genere	2025		2024	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Tempo indeterminato	166	48	161	44
Tempo determinato	2	2	5	2
Totale dipendenti	168	50	166	46

Cessazioni	2025
Numero di dipendenti che hanno lasciato l’impresa	32
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	1,25%

S1-9 – Metriche della diversità

La categoria dei dirigenti si compone di 6 membri, di cui cinque uomini e una donna, mostrando un aumento sia del numero totale che di donne a livello di alta dirigenza rispetto al 2024. L’età media dei dirigenti è superiore ai 50 anni, riflettendo un profilo di grande esperienza e *seniority*.

I quadri aziendali rappresentano una componente rilevante della struttura organizzativa di CAV. Nel 2025, il numero di quadri si attesta a 8 unità, di cui tre donne. La distribuzione per età mostra un equilibrio tra lavoratori over 50 e quelli tra i 30 e i 50 anni.

Gli impiegati costituiscono la maggioranza della forza lavoro di CAV, con 199 unità nel 2025. La componente femminile rappresenta il 23% del totale. La distribuzione per età evidenzia una concentrazione significativa nella fascia 30-50 anni e over 50, mentre il numero di lavoratori under 30 è limitato a sole quattro unità.

Il numero di operai è stabile nel tempo, con 5 unità nel 2025, tutte di genere maschile e con età superiore ai 50 anni.

Genere e qualifica dei dipendenti	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	5	1	6	3	-	3
Quadri	5	3	8	7	3	10
Impiegati	153	46	199	151	43	194
Operai	5	0	5	5	-	5

Dipendenti per fascia d’età e qualifica	2025			2024		
	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50
Dirigenti	0	2	4	-	-	3
Quadri	0	4	4	-	5	5
Impiegati	4	92	103	1	91	102
Operai	0	0	5	-	-	5
Totale	4	98	116	1	96	115

S1-11 – Protezione sociale

Tutti i dipendenti dell’impresa sono coperti da un sistema di protezione sociale che tutela il loro reddito in caso di eventi significativi della vita, quali malattia, disoccupazione (a partire dall’inizio del rapporto di lavoro), infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

S1-12 – Persone con disabilità

La percentuale di persone con disabilità presenti tra i dipendenti dell'impresa si attesta all'8,72%, di cui il 7,80% uomini e il 0,92% donne.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

CAV S.p.A. sostiene lo sviluppo continuo delle competenze dei propri dipendenti per rafforzare il *know how* aziendale e il loro senso di appartenenza. A tal fine, la società organizza e gestisce corsi di formazione per tutti i dipendenti, valorizzando le abilità e le conoscenze di ogni risorsa, mettendo in risalto i punti di forza e offrendo opportunità di sviluppo professionale, in modo da mantenere alta la motivazione e la soddisfazione dei dipendenti.

CAV S.p.A. adotta un approccio strutturato alla formazione dei dipendenti, con un **piano formativo** definito congiuntamente dai Direttori e dal Direttore Risorse Umane e Organizzazione. Questo piano si basa sul rispetto delle normative vigenti, sull'evoluzione dei processi aziendali e sulla crescita professionale del personale. La formazione è erogata sia in risposta a esigenze pianificate, sia per far fronte a necessità emergenti, come nuove assunzioni, cambiamenti di mansione, aggiornamenti normativi o l'introduzione di nuove tecnologie.

Per garantire un'offerta formativa completa e flessibile, CAV S.p.A. si avvale anche di una società esterna che organizza corsi in presenza e in videoconferenza, percorsi specialistici su salute e sicurezza sul lavoro e moduli di e-learning, accessibili tramite l'intranet aziendale. Nell'ultimo anno, particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche relative allo sviluppo sostenibile, come la formazione su Responsabilità Sociale e Parità di Genere e sulla norma ISO 14001.

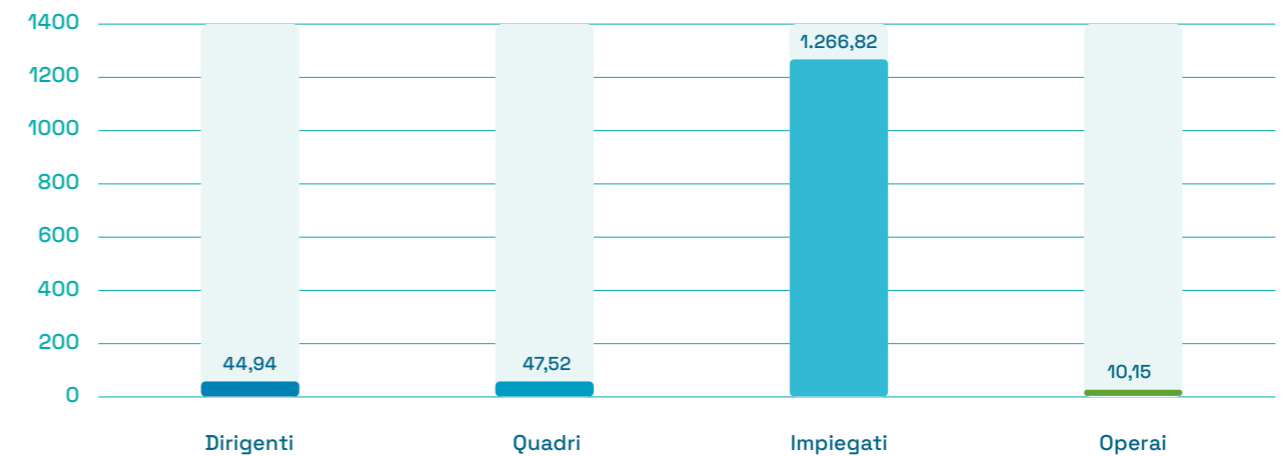
Inoltre, l'azienda favorisce il confronto tra colleghi e formatori attraverso sessioni in aula e *webinar*, promuovendo un ambiente di apprendimento dinamico e collaborativo.

Nel 2025, CAV S.p.A. ha erogato un numero medio di ore di formazione pari a 3,43 ore.

In termini di distribuzione, nel 2025 le donne hanno ricevuto in media 9,49 ore di formazione, mentre gli uomini 12,50 ore. A livello di categoria, i dirigenti hanno usufruito di 7,49 ore di formazione, i quadri di 5,94 ore, gli impiegati 6,53 ore e gli operai 2,03 ore.

Ore medie di formazione	2025		
<i>Numero medio di ore di formazione</i>	3,43		
Ore medie di formazione per dipendente e per genere	Uomini	Donne	Totale
<i>Dirigenti</i>	3,49	4,00	7,49
<i>Quadro</i>	3,38	2,56	5,94
<i>Impiegati</i>	3,60	2,93	6,53
<i>Operai</i>	2,03	0,00	2,03
Totale	12,50	9,49	21,99

Ore medie totali di formazione erogate ai dipendenti per categoria di lavoratori



Parallelamente, il 100% dei dipendenti, è stato sottoposto a una valutazione periodica delle prestazioni e dello sviluppo professionale.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Le tabelle seguenti riportano le principali metriche relative alla salute e sicurezza. Nel 2025, il 100% della forza lavoro risulta coperta dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, a conferma dell'applicazione uniforme delle misure di prevenzione e protezione in tutte le attività aziendali.

Nel 2025, la percentuale di forza lavoro sottoposta ad audit interno o certificata da terze parti indipendenti si attesta al 100%.

Nel 2025 sono stati registrati 3 infortuni avvenuti in azienda e 2 infortuni in itinere. L'indice di frequenza degli infortuni si è attestato a 8,61 e sono state registrate complessivamente 70 giornate di lavoro perse a seguito di infortuni avvenuti in azienda e ulteriori 19 giornate dovute a infortuni occorsi in itinere.

Metriche di salute e sicurezza	2025
Nr. di dipendenti	218
% di dipendenti coperti da una gestione della salute e sicurezza sul lavoro	100%
% di dipendenti oggetto di audit interni o certificazioni da parte di terze parti indipendenti	100%

Incidenti sul lavoro per i dipendenti	2025
Infotuni sul lavoro registrabili	3
Indice di frequenza infortuni	8,61

CAV S.p.A. monitora costantemente tali indicatori al fine di individuare eventuali aree di miglioramento e rafforzare le misure preventive, con l'obiettivo di ridurre progressivamente il numero e la gravità degli infortuni.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

CAV S.p.A. promuove attivamente la conciliazione tra vita professionale e personale, come dimostrato dai dati relativi al congedo parentale.

Nel 2025, il 13,30% dipendenti hanno avuto diritto al congedo, di cui l'11,92% ne hanno usufruito; di questi 13 sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale.

Congedo parentale	Uomini	Donne	Totale
% Dipendenti aventi diritto		13,30%	
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	3,21%	8,71%	11,92%
Dipendenti che sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale	8	5	13
Dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale e che sono ancora dipendenti dell'organizzazione nei 12 mesi successivi al rientro	8	5	13
Operai	-	-	5
Tasso di rientro al lavoro e tasso di <i>retention</i> in azienda dei dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale		100%	

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) / S1-10 – Salari adeguati

La remunerazione degli amministratori della Società è disciplinata dall'articolo 23 del vigente Statuto, che prevede il diritto degli stessi al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio e a un compenso, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, nel rispetto dei limiti imposti dalla legge per le Società a partecipazione pubblica.

CAV S.p.A. applica una politica sulle retribuzioni che rispetta le previsioni del CCNL di settore. Attraverso la contrattazione di secondo livello vengono inoltre adeguati alcuni istituti variabili, quali a esempio il premio di risultato.

Il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale media di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) risulta pari a 1,97%.

Il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, è del 3,47%¹⁴.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025 non sono stati rilevati episodi di discriminazione, incluse molestie, nei confronti dei lavoratori. Parimenti, non sono state registrate denunce né si sono verificati incidenti rilevanti in materia di diritti umani connessi alle attività della Società.

(13) In Italia, il diritto al congedo parentale è riconosciuto a tutti i lavoratori dipendenti ai sensi del Decreto Legislativo 151/2001. Ai fini della presente rendicontazione, per "dipendenti aventi diritto" si intendono i lavoratori che, nel corso del 2025, si sono trovati nelle condizioni previste dalla normativa per poter richiedere il congedo (ad esempio, presenza di figli entro i limiti di età stabiliti dalla legge).

(14) Il dato si riferisce al divario retributivo calcolato sulla media della retribuzione fissa oraria lorda degli uomini e delle donne al netto di eventuali indennità variabili, differite e premi.

4.2 Lavoratori nella catena del valore

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Lavoratori nella catena del valore	R-04	Miglioramento dell'efficienza operativa e della tracciabilità grazie a processi strutturati e integrati di approvvigionamento.

4.2.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella definizione del proprio approccio ai lavoratori nella catena del valore, CAV considera le aspettative dei principali stakeholder coinvolti nelle attività lungo le infrastrutture gestite, in particolare fornitori e appaltatori, lavoratori impiegati da terzi, autorità di controllo e utenti delle tratte.

Il confronto con tali soggetti avviene principalmente attraverso le procedure di qualificazione dei fornitori, i requisiti contrattuali, le verifiche documentali e operative e i canali di segnalazione previsti dal Codice Etico e dalle procedure aziendali.

Le informazioni raccolte tramite questi strumenti contribuiscono all'aggiornamento delle modalità di gestione della catena di fornitura. Le informazioni raccolte attraverso questi canali contribuiscono a orientare le politiche aziendali e le azioni di miglioramento continuo in materia di condizioni di lavoro lungo la catena del valore.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La gestione dei lavoratori nella catena del valore è parte integrante del modello operativo di CAV, poiché il rispetto degli standard di salute e sicurezza e dei diritti dei lavoratori è strettamente collegato alla continuità e affidabilità del servizio autostradale.

In questo quadro, l'adozione volontaria dello standard SA8000 rappresenta un riferimento per il presidio dei temi legati al lavoro forzato, al lavoro minorile e alle condizioni di lavoro lungo la filiera, rafforzando l'allineamento tra obiettivi operativi e responsabilità sociale della Società.

4.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il rispetto dell'integrità fisica e morale della persona rappresenta un valore etico fondamentale per CAV S.p.A., sancito nel Codice Etico della Società.

In coerenza con tale principio, CAV S.p.A. estende la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro anche ai lavoratori appartenenti a imprese esterne che operano all'interno della Società o lungo le tratte autostradali, richiedendo il pieno rispetto della normativa di settore.

In particolare, CAV S.p.A. si impegna affinché:

- a) siano rispettate le norme vigenti in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, adeguandosi alle loro modifiche o integrazioni, o contenute in *standard* internazionali;
- b) siano garantite disponibilità economiche per adottare e implementare le misure di prevenzione e protezione;
- c) per quanto possibile e garantito dall'evoluzione tecnica, i rischi per i lavoratori/lavoratrici siano evitati, anche scegliendo i materiali e le apparecchiature più adeguate e in grado di mitigare i rischi;
- d) i rischi non evitabili siano correttamente valutati e idoneamente mitigati attraverso il ricorso ad appropriate misure di sicurezza, collettive e individuali;
- e) l'organizzazione del lavoro e gli aspetti operativi dello stesso siano attuati in modo da salvaguardare la salute della categoria dei lavoratori nella sua interezza, dei terzi e di tutti i membri della società;
- f) non venga tollerata alcuna forma di lavoro minorile, irregolare o di "lavoro nero".

Inoltre, CAV S.p.A. affronta i temi del lavoro forzato o coatto e del lavoro minorile all'interno della procedura "Risorse Umane" e della "Politica e obiettivi aziendali" afferenti alla certificazione **SA8000** che include la "Valutazione di nuove assunzioni e di promozioni - Lavoro infantile, lavoro minorile, lavoro forzato".

4.3 Comunità interessate

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	I-27	Creazione di posti di lavoro.
	I-32	Coinvolgimento delle comunità locali nei nuovi progetti infrastrutturali per generare consenso e valore condiviso.

4.3.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

CAV S.p.A. opera dialogando con le comunità locali e gli enti pubblici, riconoscendo il proprio ruolo al servizio di un sistema di mobilità di lunga percorrenza urbana e locale. Il coinvolgimento degli *stakeholder* territoriali è parte integrante dell'approccio gestionale della Società, che mira a conciliare lo sviluppo e l'operatività delle infrastrutture con la tutela dell'ambiente circostante e la sicurezza degli utenti.

Il confronto con le comunità e le istituzioni avviene attraverso tavoli tecnici, protocolli d'intesa, consultazioni pubbliche e collaborazioni operative su temi quali sicurezza stradale, gestione delle emergenze, mitigazione degli impatti ambientali e sviluppo territoriale.

In questo contesto si inseriscono a titolo esemplificativo il Protocollo per la gestione integrata della viabilità in caso di emergenza nella Regione Veneto e le collaborazioni con Prefetture, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco, che consentono un coordinamento strutturato nella gestione di eventi critici e situazioni straordinarie.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La presenza e lo sviluppo delle infrastrutture gestite dalla Società contribuiscono indirettamente alla dinamica occupazionale e allo sviluppo economico del territorio, sostenendo attività produttive, commercio e turismo nel Nord-Est italiano. Parallelamente, il dialogo con le comunità locali è considerato una condizione essenziale per progettare e gestire le infrastrutture in modo responsabile, riducendo gli impatti negativi e massimizzando i benefici condivisi.

La gestione delle relazioni con le comunità interessate è integrata nel modello di *business* di CAV S.p.A., poiché la sicurezza, la sostenibilità ambientale e l'accettabilità sociale delle infrastrutture rappresentano condizioni fondamentali per la continuità operativa e la creazione di valore nel lungo periodo. Gli investimenti in innovazione tecnologica, gestione integrata della mobilità, mitigazione ambientale e sicurezza stradale rispondono sia a esigenze operative sia all'obiettivo di ridurre gli impatti negativi sulle comunità e rafforzare la resilienza della rete.

La strategia aziendale è inoltre allineata agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare per quanto riguarda la riduzione degli incidenti stradali, la promozione di infrastrutture resilienti e la tutela degli ecosistemi.

4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Un elemento intrinseco della propria politica gestionale complementare al territorio ove insiste la propria attività, è quello di mettere a disposizione le proprie risorse finanziarie derivanti dagli utili al servizio del proprio azionista Regione del Veneto che sulla base di specifici protocolli operativi sottoscritti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, utilizza tali risorse per la realizzazione di nuove infrastrutture viarie.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

La comunicazione con le comunità e gli *stakeholder* avviene in modo continuativo attraverso i canali digitali di CAV S.p.A., in particolare il sito istituzionale e i *social media*, che consentono di diffondere in tempo reale aggiornamenti sulla circolazione, avvisi operativi, immagini delle *webcam* lungo la rete, campagne informative e notizie aziendali. Questi strumenti favoriscono un'interazione diretta e tempestiva con cittadini e utenti, rafforzando la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni.

Parallelamente, la Società mantiene un dialogo strutturato con gli Enti locali, le comunità territoriali, le Associazioni di Categoria e i partner di settore, accogliendo istanze e contributi su temi quali sicurezza, gestione delle emergenze, sviluppo infrastrutturale e tutela del territorio.

Tale confronto si concretizza nella partecipazione a consultazioni pubbliche e tavoli tecnici, tra cui quelli relativi al Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore (PICAR) e alla definizione di protocolli condivisi per la gestione integrata delle emergenze e della sicurezza stradale.

In questo ambito si inseriscono il **Protocollo di Intesa per la gestione della viabilità** in caso di emer-

genza sulla rete autostradale, statale e regionale del Veneto e la **Convenzione per la realizzazione di un sistema sperimentale volto all'efficientamento degli interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco**. Quest'ultima prevede l'implementazione di una piattaforma *software* con moduli di intelligenza artificiale integrati nei flussi di videosorveglianza lungo la tratta, al fine di generare *alert* in tempo reale e supportare interventi più rapidi e mirati.

Il Protocollo di Intesa sulla gestione della viabilità è uno strumento operativo che definisce procedure condivise per la comunicazione e intervento in caso di incidenti gravi, blocchi prolungati o eventi programmati con impatti significativi sulla mobilità. Permette di individuare percorsi alternativi coerenti e coordinati sulla viabilità autostradale e stradale, favorendo una gestione più efficace delle criticità e una comunicazione più chiara verso l'utenza.

A rafforzamento di questo approccio, è stato istituito un tavolo tecnico che ha portato alla definizione di un Protocollo unico stabile di collaborazione per la gestione delle criticità viarie nel Nordest, che coinvolge tutti i gestori della rete, la Polizia Stradale - Compartimento per il Veneto e le Prefetture.

Il Protocollo, attualmente unico in Italia, introduce procedure certe, condivise e omogenee per affrontare situazioni complesse, garantendo coerenza operativa pur nel rispetto delle specificità territoriali e degli eventi.

La sua adozione potrà supportare anche la gestione di sfide future di rilievo, come le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, e aprire la strada a ulteriori forme di cooperazione tra i soggetti deputati al soccorso e all'assistenza, la formazione congiunta degli operatori e l'aggiornamento continuo e migliorativo delle procedure di intervento e gestione della mobilità in Veneto.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

CAV S.p.A. mette a disposizione delle comunità locali e degli utenti diversi canali per la raccolta di segnalazioni, osservazioni e reclami, in modo accessibile e trasparente, quali:

- *sito web* ove vi è un'apposita sezione dedicata ai reclami;
- via PEC, via posta ordinaria o raccomandata ed e-mail;
- carta dei servizi che contiene tutte le informazioni per contattare gli uffici aziendali e su come presentare eventuali reclami;
- associazioni dei consumatori;
- ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) per ricorsi inerenti i diritti minimi degli utenti;
- L'infopoint CAVHere.

Tra gli strumenti rientra il questionario di gradimento disponibile online sul sito istituzionale, attraverso il quale cittadini e utenti possono esprimere valutazioni sulla qualità dei servizi erogati e proporre suggerimenti. Questo strumento consente a CAV S.p.A. di monitorare in modo continuativo la soddisfazione degli *stakeholder* e di individuare aree di intervento prioritarie.

Tutti i reclami ricevuti vengono gestiti secondo procedure strutturate e in conformità alle disposizioni concessorie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti), in particolare alla delibera n. 132/2024 e successive modifiche e integrazioni, che disciplina il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti della Società e dei gestori dei servizi erogati nelle pertinenze di servizio della rete autostradale in gestione, i tempi, le modalità di risposta e gli standard di tutela degli utenti.

CAV S.p.A. assicura la tracciabilità delle segnalazioni, l'analisi delle cause e l'adozione di eventuali azioni correttive, al fine di prevenire il ripetersi delle criticità. Gli utenti utilizzano regolarmente i mezzi messi a disposizione per presentare eventuali reclami, ricevendo riscontro in conformità alle disposizioni concessorie e dell'ART.

I principali disservizi, che sono emersi dall'analisi dei reclami ricevuti nel 2025 (33 su 1.903.084.502 veicoli/km), consistono nel malfunzionamento degli apparati di esazione e nella mancata assistenza fornita dal personale. Considerato il numero irrisorio dei reclami pervenuti, il servizio fornito all'utenza sino a oggi percepito è da considerarsi ottimale.

Per il superamento di tali disservizi sono state adottate diverse misure tra cui:

- la risoluzione delle anomalie di pista, anche tramite il coinvolgimento del service nazionale;
- l'attivazione di campagne di manutenzione massiva dei *software* e degli *hardware* impiegati nell'esazione;
- l'analisi di specifici transiti per l'eventuale regolazione di mancati o indebiti pagamenti;
- il richiamo disciplinare verso il personale eventualmente responsabile di comportamenti non adeguati.

Le specifiche misure adottate sono state illustrate all'utenza nella comunicazione di risposta.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

CAV S.p.A. dedica particolare attenzione agli interventi volti a ridurre gli impatti negativi e a generare benefici duraturi per le comunità interessate, integrando iniziative educative, ambientali e di gestione della mobilità in un approccio coerente con il proprio ruolo di infrastruttura al servizio del territorio.

Sul piano educativo e sociale, la Società promuove attività di sensibilizzazione rivolte alle giovani generazioni attraverso il programma “La Coscienza Civica e il Valore delle Regole”, realizzato nell’ambito di un Protocollo d’Intesa sulla sicurezza stradale sottoscritto con Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Concessionarie autostradali e Ministero dell’Interno. Queste iniziative mirano a diffondere una cultura della prevenzione tra le giovani generazioni, promuovendo comportamenti responsabili e consapevoli alla guida e, in generale, come utenti della strada.

Accanto alle attività informative e formative, CAV S.p.A. sostiene la valorizzazione del territorio e lo sviluppo turistico, fornendo al contempo assistenza agli utenti tramite il punto informativo CAVHere.

In parallelo, CAV S.p.A. unitamente alle concessionarie autostradali e i gestori stradali della Regione del Veneto, ha già da tempo sperimentato attività e protocolli di collaborazione finalizzati a fronteggiare possibili criticità che possano mettere in difficoltà la rete autostradale e sottoporre a stress rilevanti la viabilità esterna. In particolare, questa attività negli ultimi anni ha riguardato, su proposta della Regione del Veneto, la gestione di eventi a rilevante impatto locale, come manifestazioni sportive e summit internazionali (es. Coppa del mondo di sci, Giro d’Italia, G20 dell’Economia).

L’esperienza positiva maturata attraverso queste collaborazioni, unitamente a quella apportata dai singoli gestori autostradali con propri protocolli operativi, ha reso necessario un lavoro di sintesi, aggiornamento e ampliamento degli strumenti operativi. L’obiettivo è gestire più efficacemente gli eventi in un ambito più esteso, costituito dall’intera regione, tenendo conto delle modifiche alla rete viaria regionale intervenute negli ultimi anni, con l’apertura di ulteriori tratte e la realizzazione di nuovi collegamenti.

Dal punto di vista ambientale, CAV ha messo in campo dal 2020 dei progetti ambientali, lungo l’asse autostradale “Passante” che collega Padova a Treviso, trasformandolo in un laboratorio permanente di reti ecologiche a riqualificazione dell’area attorno alla nuova infrastruttura.

Gli interventi realizzati, basati su rimboschimenti e barriere verdi naturali, che apportano un miglioramento della qualità dell’aria, contribuendo all’assorbimento degli inquinanti lungo l’infrastruttura.

Merita inoltre, particolare attenzione lo sviluppo del progetto *Life PollinAction*, realizzato in partnership con l’Università Ca’ Foscari di Venezia, articolato in numerose azioni finalizzate alla creazione e al miglioramento dell’*habitat* per gli insetti impollinatori, al monitoraggio dell’efficacia di tali azioni, alla comunicazione e alla divulgazione dell’importanza della tutela di questi piccoli ma fondamentali insetti. Il progetto, per la sua valenza, ha vinto il premio **European Bee Award 2023** per la protezione degli insetti impollinatori e i servizi ecosistemici offerti al territorio. La creazione dell’Oasi di Biodiversità, dal 2023 ha portato alla produzione annuale di miele, elemento questo che va ad attestare la validità delle azioni messe in campo e la salubrità dell’ambiente circostante. Unitamente al *partner* tecnico 3Bee, nelle aree verdi lungo il Passante di Mestre, sono stati installati 5 alveari di biomonitoraggio che oltre a ospitare una colonia di insetti impollinatori, fondamentali per la proliferazione di nuove specie vegetali, hanno l’obiettivo di raccogliere dati sullo stato della biodiversità circostante.

Questi alveari *hi-tech* hanno il compito di rilevare peso, temperatura, suono e umidità di ciascuna arnia necessari a valutare lo stato di salute della colonia di api osmie che li popolano, eventuali malattie, stress e scarsità di nettare, permettendo di intervenire rapidamente e sono gestiti da apicoltori esperti che con il loro lavoro, nel corso del 2025, hanno raccolto, lavorato e confezionato circa 68 chilogrammi di produzione mellifera che, confezionata in vasetti, è stata distribuita al personale della Società tramite il Circolo Ricreativo Aziendale.

Attraverso questo insieme coordinato di azioni, CAV S.p.A. conferma il proprio impegno a operare come infrastruttura al servizio della comunità, favorendo uno sviluppo sostenibile delle aree attraversate dalla sua rete.



4.4 Consumatori e utilizzatori finali

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	I-38	Accessibilità del servizio per gli utenti, con una particolare attenzione per le categorie più svantaggiate.
	I-08	Conformità agli standard di servizio.
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	I-11	Informazione, assistenza e soddisfazione dei viaggiatori.
	I-14	Impatti positivi sulla qualità dei servizi erogati grazie all’implementazione di un sistema di gestione qualità.
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	I-01	Aumento della sicurezza stradale grazie alla manutenzione delle infrastrutture, il monitoraggio del traffico e la collaborazione con le forze dell’ordine
	I-04	Miglioramento della sicurezza stradale con tecnologie innovative (es. sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale).
	R-06	Guasto/obsolescenza impianti e tecnologie a supporto dell’infrastruttura.

4.4.1 Strategia

Obbligo di informativa relativo all’ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

CAV S.p.A. è costantemente impegnata a garantire la soddisfazione dei propri clienti, offrendo un servizio autostradale di qualità e supportando la sostenibilità economico-sociale e ambientale del territorio in cui opera.

4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La soddisfazione del cliente è una priorità assoluta per CAV S.p.A. ritenendo che la qualità del servizio si misuri non solo in termini di sicurezza, ma anche di fruibilità e *comfort* per gli utenti.

La qualità dei servizi rispetta gli *standard* previsti dalla Direttiva del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti n. 102 del 19 febbraio 2009 che fissa, per le concessionarie di autostrade, regole e obblighi specifici, e della Legge 27/2012 che, all'art. 8, ne identifica i contenuti.

Gli indicatori di qualità del servizio costituiscono altrettanti obiettivi compresi all'interno del Sistema di Gestione Integrato di CAV S.p.A., insieme allo *standard UNI EN ISO 9001:2015*. Il costante monitoraggio dei seguenti obiettivi durante l'anno garantisce alla società il rispetto degli *standard*.

Con l'entrata in vigore del Decreto-legge 70/2018 "*Smart Road*" il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha voluto definire *performance* e specifiche funzionali che le infrastrutture viarie devono avere, per migliorare il loro livello di sicurezza e la capacità di crescita del sistema Paese. Un'operazione da attuarsi attraverso uno sviluppo tecnologico innovativo digitalizzato, basato su piattaforme interconnesse, che rendono la rete autostradale uno strumento con il quale erogare simultaneamente servizi, informazioni all'utenza, gestire e controllare lo stato della viabilità e delle infrastrutture.

Il processo di trasformazione digitale consente di conoscere e meglio gestire i flussi viabilistici per:

- migliorare la sicurezza stradale;
- la fluidificazione del traffico;
- l'assistenza al viaggio;
- l'informazione in tempo reale all'utenza;
- la resilienza delle reti e la loro gestione manutentiva sia ordinaria che straordinaria.

Lo scopo normativo è infatti quello di avere strade interconnesse e veicoli connessi e a guida autonoma, per ridurre l'incidentalità stradale, obiettivo dichiarato anche nel piano globale dall'Agenda 2030, che si prefigge di ridurre di almeno il 50% i decessi e infortuni determinati da tali eventi.

Gestione della privacy e protezione dei dati personali

CAV S.p.A. assicura il rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e delle normative nazionali in materia di *privacy*, garantendo la tutela dei dati personali dei clienti e dei relativi diritti. La Società non effettua alcun commercio o utilizzo illecito dei dati personali e ha adottato un sistema di sicurezza integrato basato su misure organizzative e tecnologiche avanzate per la protezione delle informazioni trattate.

Per garantire un elevato livello di protezione dei dati, CAV S.p.A. ha implementato un sistema di governance della *privacy*, che include:

1. nomina del *Data Protection Officer* (DPO) e dei responsabili interni ed esterni del trattamento (ex artt. 28 e 29 GDPR e art. 2-quaterdecies D.Lgs. 196/2003);
2. adozione del Manuale *Privacy*, con procedure specifiche per la gestione di *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) e *data breach*;
3. tenuta del Registro delle Attività di Trattamento e aggiornamento periodico delle istruzioni operative;
4. formazione continua e sensibilizzazione della dirigenza e del personale, con incontri periodici e *audit* interni;
5. attivazione di canali di segnalazione per eventuali anomalie o disfunzioni nella gestione dei dati;
6. verbalizzazione degli *audit* e degli incontri con dirigenti e responsabili di servizio, con redazione di report annuali del DPO.

Nel corso degli anni, la società ha progressivamente evoluto il proprio sistema di gestione della *privacy*, passando da un Manuale *Privacy* generale a una struttura più dettagliata, con sezioni specifiche per singole attività aziendali (es. gestione del personale, gare d'appalto, rapporti con fornitori e utenti autostradali). Il miglioramento continuo è supportato anche dal confronto con utenti e fornitori, le cui osservazioni vengono integrate nella revisione delle *policy* aziendali.

È stata gestita una richiesta di informazioni da parte del Garante per la protezione dei dati personali italiano, relativa a un reclamo presentato da un cittadino straniero nei confronti di un operatore economico contrattualizzato da CAV S.p.A. per il recupero di pedaggi autostradali non pagati. La società ha fornito riscontro tempestivo, confermando la conformità del rapporto contrattuale e la nomina dell'operatore come responsabile esterno del trattamento. A oggi, non sono seguite ulteriori richieste o sanzioni. CAV S.p.A. monitora costantemente eventuali richieste o segnalazioni da parte delle autorità competenti. Si evidenzia che non risultano reclami formali relativi alla gestione della *privacy*.

L'obiettivo complessivo di CAV S.p.A. rimane quello di garantire una gestione della *privacy* efficace, conforme e integrata, contribuendo alla trasparenza e alla tutela dei diritti dei propri *stakeholder*.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

CAV S.p.A. svolge un ruolo fondamentale nella promozione della mobilità regionale nel Nord-Est italiano, in quanto la rete gestita rappresenta un nodo cruciale per lo sviluppo del commercio, del turismo e delle attività produttive. Grazie alla redazione annuale della “Carta dei Servizi”, CAV S.p.A. promuove un dialogo costante con i propri clienti al fine di migliorare i servizi offerti e rispondere alle loro esigenze.

L'impegno verso chi utilizza quotidianamente le tratte in gestione si traduce in un servizio che offre un'informazione puntuale e trasparente sulla situazione del traffico e sulle eventuali criticità lungo il percorso. Aggiornamenti tempestivi sulle condizioni della viabilità a tutela della sicurezza degli utenti vengono trasmesse puntualmente dalla Società tramite l'utilizzo di pannelli a messaggio variabile, *sito web* istituzionale, app InfoViaggiando, canali social, tutti strumenti fondamentali per favorire una mobilità consapevole.

Nel mentre, per l'informazione su lavori che prevedono la chiusura di eventuali svincoli, viene data comunicazione oltre che con i succitati mezzi, anche attraverso la stampa.

Lo scopo principale è quello di aumentare la sicurezza stradale e la resilienza della rete per addivenire a una importante riduzione e prevenzione degli incidenti e a una gestione proattiva dell'infrastruttura. Questo impegno si inserisce anche in un quadro più ampio di sostenibilità e sicurezza promosso dall'Agenda 2030, che mira a ridurre drasticamente gli incidenti stradali mediante strade interconnesse e veicoli connessi.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

CAV S.p.A. per migliorare costantemente la qualità del servizio offerto e la sua percezione, monitora continuamente la soddisfazione del cliente e l'efficacia delle azioni di miglioramento messe in atto. A tale scopo, la Società, con l'obiettivo di assicurare l'informazione e l'assistenza all'utenza in termini di qualità e confort del servizio, utilizza sistemi di monitoraggio e *feedback* per raccogliere le opinioni e le valutazioni dei clienti, in modo da identificare eventuali criticità e aree di miglioramento e intervenire tempestivamente per risolverle.

Questo approccio consente non solo di adattare il servizio alle esigenze sempre nuove dei clienti, ma anche di promuovere un processo di miglioramento continuo, rafforzando al contempo la fiducia e la reputazione dell'azienda presso il cliente.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

CAV S.p.A., sulla base del Decreto-legge 70/2018 “*Smart Road*”, avendo come obiettivo la sicurezza della rete autostradale, ha creato il progetto “*e_ROADS*”, uno tra i primi in Italia, incentrato sull'innovazione applicata alle infrastrutture e sull'integrazione dei dati e dei servizi connessi. Nel 2025 la Società, sulla base delle linee guida emanate dall'Osservatorio Tecnico di supporto per le *Smart Road* e per il veicolo connesso a guida automatica, istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha predisposto, ai fini della certificazione del sistema, una relazione tecnica propedeutica all'ottenimento da parte del MIT della bollinatura. Il sistema “*e Roads*” lungo la A4 continuerà a essere implementato come da programma.

Un ruolo centrale è svolto dal Centro Operativo, che ha una funzione di sorveglianza e verifica delle infrastrutture in gestione, attraverso un sistema di *asset management* e di processi tecnologici centralizzati che aggiornano tempestivamente e automaticamente tutti i dispositivi di informazione aziendali.

Il centro operativo, infatti, consente di:

- raccogliere dati utili al monitoraggio della viabilità**, permettendo una più efficiente gestione degli interventi e aumentare la sicurezza. La centrale operativa è già attualmente in grado di permettere il «dialogo» veicolo-infrastruttura, infrastruttura-veicolo, veicolo-veicolo “*e_Roads*”;
- gestire gli eventi che si verificano sulla rete autostradale** e che rendono necessario l'intervento da parte del personale (es. pronto soccorso, ripristini, chiusura al traffico, riduzione delle carreggiate);
- effettuare il monitoraggio dinamico con controllo da remoto degli asset e della rete autostradale**, mediante la raccolta di dati attraverso tecnologie di ultima generazione e sistemi di *machine learning*;
- rilevare i trasporti di merci pericolose e la gestione dei trasporti eccezionali** per ridurre la congestione nelle strade e i colli di bottiglia, aumentando la sicurezza stradale del trasporto merci.

Inoltre, ci sono state delle implementazioni evolutive sulla piattaforma *software* di centrale operativa relativamente ai sistemi di comunicazione veicolo infrastruttura (C ITS) e delle implementazioni su HUB Mobilità regionale.

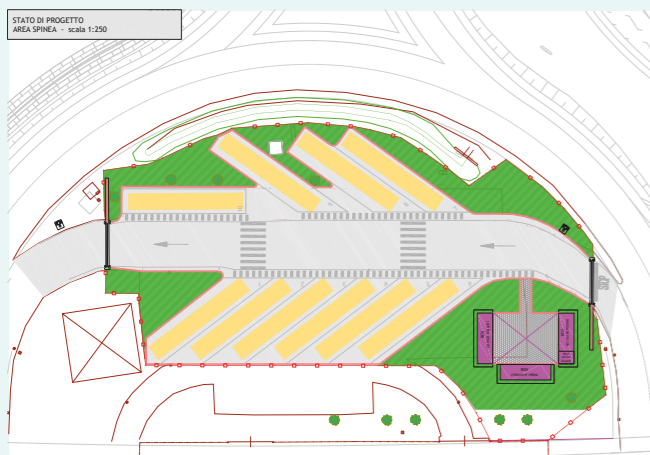


Il sistema è progettato per crescere in modo scalabile, adattandosi alle nuove esigenze. Il sistema si integra inoltre con i progetti di evoluzione infrastrutturale previsti nell'ambito delle *smart road*.

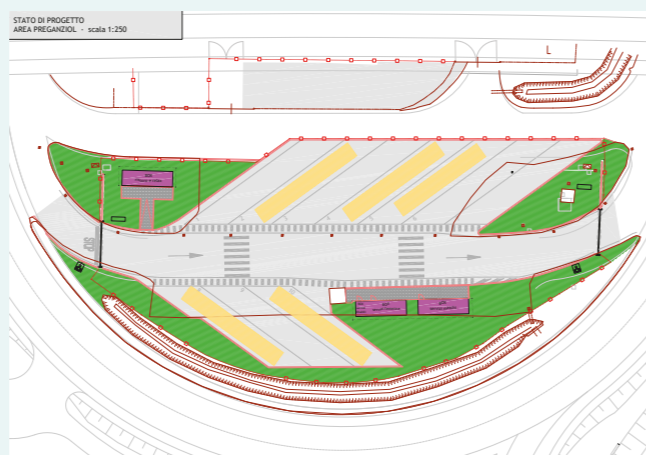
In aggiunta, a supporto della categoria degli autotrasportatori e della loro sicurezza, nel 2025 la Società ha realizzato dei *Secure Park* a Spinea e Preganziol, dedicati ai mezzi pesanti: si tratta di aree di sosta con lo scopo di permettere a chi viaggia di interrompere il percorso, riposarsi e ristorarsi, rappresentando così un importante fattore di sicurezza per la circolazione.

Le aree di sosta "*Secure Park Spinea*" e "*Secure Park Preganziol*" sono infatti specificatamente dedicate ai mezzi pesanti e consentono agli autotrasportatori, soggetti alle disposizioni di legge che impongono periodi di riposo, di effettuare agevolmente la sosta obbligatoria. Le due aree *Secure Park* sono localizzate al km 380+400 e al km 400+100 della A4, all'esterno dell'infrastruttura autostradale e, quindi, raggiungibili anche dalla viabilità ordinaria. Ciascuna delle due aree di parcheggio è aperta 24 ore su 24, tutto l'anno, recintata e videosorvegliata ed è in grado di ospitare fino a un massimo di 10 mezzi contemporaneamente.

Le strutture sono dotate di Wi-Fi gratuito, servizi igienici con docce e acqua calda, area ristoro/relax con distributori automatici di bevande e alimenti, telecamere di sicurezza collegate con il Centro Operativo CAV. L'accesso è gratuito, previa prenotazione del posteggio tramite la app dedicata "*Secure Park*", disponibile su *Apple* e *Google Store*.



Planimetria Secure Park Spinea



Planimetria Secure Park Preganziol



4.4.3 Metriche e obiettivi

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per assicurare l'informazione e l'assistenza all'utente in termini di qualità e *comfort* del servizio, la società ha stabilito dei *Key Performance Indicators* e relativi obiettivi mostrati nella seguente tabella.

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Assicurare l'informazione e l'assistenza all'utente in termini di qualità e <i>comfort</i> del servizio (Garantire risposte efficaci e rapide)	Numero risposte che sono state evase in relazione ai reclami ricevuti per posta elettronica	KPI > 96%
	$\left(\frac{R_{(<10gg)}}{R_{mail} - 1} \right) \times 100$	
	Percentuale del grado di soddisfazione del cliente rispetto al servizio offerto	KPI > 85%
	$\left(\frac{n. Resp. Positive}{n. totale risposte} \right) \times 100$	

Capitolo 5.

Governance responsabile

5.1 Condotta delle imprese

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
	I-02	Stabilità economica.
	I-09	Chiarezza dei termini contrattuali che regolano i rapporti di lavoro, dei rapporti gerarchici e funzionali tra i vari livelli delle unità organizzative, dei compiti e delle responsabilità assegnate e certezza della capacità operativa.
	I-10	Soddisfazione dei viaggiatori.
Cultura d'impresa	I-16	Consapevolezza e cultura aziendale sull'etica.
	I-17	Creazione di valore economico.
	I-28	Amministrazione <i>compliance</i> e Trasparenza.
	I-33	Procedura di gestione delle Segnalazioni " <i>whistleblowing</i> ".
	I-35	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale.
	I-37	Integrazione dei principi ESG nella strategia.

5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Le politiche e i presidi di *governance* adottati da CAV S.p.A., tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, il Codice Etico, la procedura di *whistleblowing*, il sistema di deleghe e procure e il Sistema di Gestione Integrato certificato, risultano coerenti e funzionali rispetto agli impatti positivi materiali individuati nel processo di doppia materialità con riferimento alla cultura d'impresa e alla condotta aziendale.

In particolare, tali strumenti concorrono in modo sistemico a:

- integrare i principi ESG nella strategia e nei processi decisionali;
- promuovere e consolidare la cultura aziendale orientata all'etica, alla legalità e alla responsabilità;
- garantire trasparenza, correttezza amministrativa e tracciabilità dei flussi economico-finanziari;
- assicurare chiarezza organizzativa, definizione delle responsabilità e affidabilità operativa;
- sostenere la stabilità economica e la creazione di valore nel medio-lungo periodo;
- favorire la qualità del servizio e la soddisfazione dei viaggiatori;
- assicurare la disponibilità di canali strutturati per la segnalazione di comportamenti non conformi.

Dal processo di doppia materialità non sono emersi rischi o opportunità materiali connessi alla tematica della condotta aziendale. La Società mantiene comunque un livello costante di attenzione e un monitoraggio continuo in materia di etica e conformità normativa, al fine di intercettare tempestivamente eventuali criticità e assicurare l'aggiornamento e il miglioramento dei presidi adottati.

La cultura d'impresa è oggetto di verifica e monitoraggio attraverso l'applicazione sistematica dei presidi organizzativi e di *compliance* adottati

dalla Società. In particolare, l'Organismo di Vigilanza vigila sull'efficace attuazione e sull'adeguatezza del Modello 231, anche mediante l'analisi dei flussi informativi ricevuti e delle eventuali segnalazioni.

La gestione delle segnalazioni *whistleblowing*, il sistema disciplinare e l'aggiornamento periodico del Modello costituiscono strumenti di riscontro concreto del livello di diffusione e rispetto dei principi etici aziendali.

La formazione annuale, inoltre, rappresenta non solo uno strumento di promozione della cultura aziendale, ma anche un momento di consolidamento e verifica della consapevolezza interna in materia di etica, legalità e responsabilità.

Il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "MOG" o "MOG 231") da parte della CAV S.p.A. risale al 2012 ed è sottoposto alla supervisione dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Per garantire l'idoneità del Modello, CAV S.p.A. provvede periodicamente al suo aggiornamento, tenendo conto delle modifiche legislative e dei cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa aziendale (l'ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dal CdA del 18 marzo 2025).

Il MOG 231 si compone di una Parte Generale e una Parte Speciale. In particolare:

nella Parte Generale, oltre a illustrare i contenuti del Decreto e la funzione del Modello, nonché la regolamentazione dell'Organismo di Vigilanza, sono presentati sinteticamente i protocolli che, in conformità a quanto previsto dalle Associazioni di categoria, costituiscono parte integrante del Modello, ovvero:

- il sistema organizzativo;
- il sistema di controllo interno;
- il sistema di procure e deleghe;
- il sistema di budget e controllo di gestione;
- le procedure manuali e informatiche;
- il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- il Codice Etico e Comportamentale;

- il Sistema Disciplinare;
- la comunicazione e la formazione.

La Parte Speciale è, invece, a sua volta suddivisa in 15 sezioni, ciascuna dedicata a una specifica tipologia di reato.

In particolare:

- Parte Speciale A, relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Parte Speciale B, relativa ai reati informatici;
- Parte Speciale C, relativa ai delitti di criminalità organizzata, anche a carattere transnazionale;
- Parte Speciale D, relativa ai reati contro l'industria e il commercio; delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- Parte Speciale E, relativa ai reati societari;
- Parte Speciale F, relativa ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- Parte Speciale G, relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- Parte Speciale H, relativa ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- Parte Speciale I, relativa ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Parte Speciale L, relativa ai reati ambientali;
- Parte Speciale M, relativa alla corruzione tra privati;
- Parte Speciale N, relativa ai delitti contro la personalità individuale e reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- Parte Speciale O, relativa ai reati tributari;
- Parte Speciale P, relativa ai delitti contro i beni culturali;
- Parte Speciale Q, relativa ai reati in materia di contrabbando e accise.

Il Modello si rivolge a tutti i dipendenti della Società e chiunque, direttamente o indirettamente, intrattenga con essa rapporti o relazioni. Questi soggetti sono tenuti a un impegno vincolante nel rispettare le disposizioni ivi contenute.

Coerentemente con i principi deontologici aziendali riportati nella Parte Generale del MOG e nel Codice Etico della Società, tutti i destinatari del Modello, nello svolgimento delle attività sensibili sopra indicate, sono tenuti a rispettare i principi di comportamento e controllo elencati di seguito. In via generale, a tali soggetti è richiesto:

- il tracciamento dei flussi finanziari della Società, sia in entrata sia in uscita;
- utilizzare per la gestione dei flussi esclusivamente canali bancari o intermediari finanziari accreditati, soggetti alla normativa dell'Unione Europea, oppure enti creditizi/finanziari situati in Stati extracomunitari che impongano obblighi equivalenti alle leggi sul riciclaggio e prevedano un adeguato controllo sul loro rispetto;
- garantire che le operazioni che comportano utilizzo o impiego di risorse economiche o finanziarie siano sempre giustificate da una causale chiara, documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- rispettare termini e modalità previsti dalla normativa applicabile per la predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche e per i relativi versamenti delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

In tutti gli ambiti previsti dal sistema di compliance della Società (anticorruzione/trasparenza, antiriciclaggio/antiterrorismo, MOG 231, *privacy*), è prevista una formazione costante con cadenza annuale rivolta a tutti i dipendenti. A tali corsi generali si aggiungono sessioni specifiche "focus", dedicate agli uffici maggiormente coinvolti nei singoli ambiti, nonché percorsi formativi destinati ai Direttori e Capi Servizio, che, come precedentemente indicato, svolgono il ruolo di referenti interni di primo e secondo livello. La gestione di tale attività informativa è competenza della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

Il Codice Etico

Il Codice Etico di CAV S.p.A. è il riferimento fondamentale per guidare le azioni e le decisioni di tutti coloro che operano per conto della Società, dai dipendenti ai dirigenti, fino ai *partner* commerciali.

Redatto in conformità al D.lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società, tale Codice definisce un insieme di principi e valori orientati alla trasparenza, all'integrità e alla responsabilità nelle relazioni con clienti, fornitori, investitori e comunità. Oltre a essere uno strumento di condivisione dei valori aziendali, il Codice svolge una funzione di prevenzione rispetto a comportamenti irresponsabili o illeciti, garantendo il rispetto degli *standard* etici e sociali da parte di tutti gli *stakeholder* coinvolti. Le disposizioni del Codice riguardano, la conformità normativa, la tutela della *privacy* e della sicurezza dei dati, la diversità e inclusione nella gestione del personale, la sicurezza e salute sul lavoro, la protezione dell'ambiente e la gestione etica della *supply chain*.

CAV S.p.A. assicura la piena applicazione dei principi etici, adottando strumenti efficaci per la loro diffusione e integrazione nella cultura aziendale. In particolare, si impegna a:

- a. garantire la tutela dei diritti umani e del lavoro, evitando qualsiasi forma di sfruttamento o discriminazione;
- b. prevenire il lavoro minorile e il lavoro forzato, assicurando condizioni di impiego conformi alla normativa internazionale;
- c. promuovere la sicurezza e il benessere dei lavoratori, fornendo strumenti adeguati di protezione e ambienti di lavoro sicuri;
- d. favorire la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, senza restrizioni o interferenze;
- e. adottare criteri di equità retributiva, garantendo salari conformi alle normative vigenti;
- f. assicurare il rispetto del CCNL in materia di orario di lavoro e straordinari.

L'etica aziendale di CAV S.p.A. costituisce un elemento strutturale del proprio modello di *governance* e orienta l'operato della società verso principi di responsabilità, affidabilità e sostenibilità.

Sistema di Gestione Integrato

CAV S.p.A., al fine di perseguire una standardizzazione di gestione a supporto di una elevata *performance* operativa, ha creato un Sistema di Gestione Integrato (SGI) attualmente composto da ben 9 schemi di certificazione.

UNI ISO 45001:2018	Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro
UNI EN ISO 9001:2015	Sistema di gestione per la Qualità
UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale
UNI ISO 39001:2016	Sistema di gestione della sicurezza del traffico stradale
ISO/IEC 27001:2013	Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni
UNI EN ISO 14064-1:2019	Gas a effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e della loro rimozione.
UNI EN ISO 50001:2018	Sistema di gestione dell'Energia
UNI/PdR 125:2022	Sistema di gestione per la Parità di Genere
SA 8000:2014	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale
Linee guida ANSFISA	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali"

Il Sistema di Gestione Integrato attraverso le proprie procedure garantisce una gestione coordinata delle attività e l'identificazione delle responsabilità che vengono monitorate e verificate attraverso la pianificazione di *audit* interni ed esterni che ne attestano la conformità ai requisiti richiesti dalla norma di riferimento e la loro efficacia.

Gli *audit* interni vengono programmati su base annuale dalla funzione "Sistema di Gestione Integrato" congiuntamente ai Direttori e al Responsabile della funzione aziendale coinvolta, per poi sottoporlo per la definitiva approvazione all'Amministratore delegato, in qualità di "Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" e successivamente trasmessi alle funzioni aziendali oggetto di verifica.

Per migliorare i sistemi di gestione e controllo legati all'operatività aziendale e al rapporto con gli *stakeholder*, la Società ha proseguito l'innovazione digitale dei propri strumenti di gestione e monitoraggio. Questi sono stati mappati sull'operatività organizzativa, adottando tecnologie che ne aumentano funzionalità, sicurezza e resilienza ai rischi di cyberattacco. La solidità della struttura aziendale e un approccio gestionale basato sui processi hanno permesso a CAV S.p.A. di confermare le certificazioni già in essere e di conseguire nuovi obiettivi strategici che testimoniano l'impegno dell'azienda nel mantenere elevati standard di qualità nell'operatività.

L'adozione di certificazioni di qualità e la realizzazione di *audit* periodici, favoriscono l'implementazione di sistemi di controllo diffuso tra gli addetti ai servizi coinvolti. Grazie all'approccio basato sul rischio (*risk-based thinking*), CAV S.p.A. controlla l'attuazione delle modifiche pianificate, valuta le conseguenze di eventuali cambiamenti non previsti e mette in atto misure per mitigare ogni possibile impatto negativo.

Il Sistema di Gestione Integrato della Società, inoltre, recepisce le linee guida emanate da ANSFISA per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali.

Attualmente il sistema permette il corretto monitoraggio di tutti i processi aziendali e la verifica del raggiungimento degli obiettivi, rappresentando uno strumento indispensabile per il rispetto dei contenuti del MOG 231.

Whistleblowing

CAV S.p.A. favorisce l'utilizzo del *whistleblowing* quale fondamentale misura di etica e prevenzione dei rischi, incoraggiando e tutelando le persone che segnalano violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell'Unione europea, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società, di cui siano venute a conoscenza nell'ambito del rapporto con la Società.

In conformità al Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (di seguito "D.lgs. 24/2023"), CAV S.p.A. ha adottato la Procedura "Segnalazioni Whistleblowing", pubblicata sul sito aziendale, che prevede canali dedicati e specifiche tutele per i soggetti che effettuano segnalazioni. Il canale garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte o menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto e della documentazione allegata, anche attraverso l'utilizzo di strumenti crittografici.

Ai sensi del D.lgs. 24/2023, l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Le segnalazioni *whistleblowing* disciplinate dalla Procedura possono essere effettuate da:

- dipendenti, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, che vengano a conoscenza di condotte illecite nell'ambito del proprio rapporto di lavoro;
- collaboratori e appaltatori di lavori, servizi o forniture in rapporto con CAV S.p.A.;
- consulenti della Società.

La gestione di tali segnalazioni - anche se già trasmesse all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti, o all'ANAC - è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di CAV S.p.A., come previsto dall'art. 4, comma 5 del D.lgs. 24/2023. Le segnalazioni possono essere inviate tramite la piattaforma crittografata dedicata, posta ordinaria, o in forma orale. Per massimizzare la tutela della riservatezza, si privilegia l'invio della segnalazione tramite la piattaforma digitale.

Ricevuta una segnalazione, il RPCT:

- invia al segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione o, in sua mancanza, un riscontro nei tempi previsti;
- gestisce la segnalazione secondo la procedura, informandone l'Organismo di Vigilanza e collaborando con esso se necessario in caso di violazioni potenzialmente rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e del Modello adottato dalla Società, in un'ottica di sinergia e coordinamento tra i due organi.

Nel corso del 2025, la Società non ha registrato nessuna segnalazione attraverso il canale *whistleblowing*.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

CAV S.p.A. gestisce la propria catena di fornitura secondo principi di legalità, trasparenza, concorrenza e controllo in conformità al Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023).

La catena di fornitura di CAV S.p.A. è costituita dagli Operatori Economici selezionati a seguito di procedure concorsuali di gara, trattative dirette o affidamenti diretti. Queste selezioni avvengono previa raccolta di preventivi e riguardano fornitori di servizi e lavori necessari per l'erogazione dei servizi all'utenza. La durata di tali rapporti è definita nei documenti progettuali, con una media inferiore ai 36 mesi.

Il primo livello della catena di fornitura riguarda i contratti aventi a oggetto le concessioni delle aree di servizio, le prestazioni volte a consentire l'accesso all'autostrada e la riscossione dei pedaggi, le prestazioni relative al funzionamento della Centrale operativa e all'attività di messa in sicurezza degli utenti e della tratta mediante l'intervento degli ausiliari di CAV S.p.A. Allo stato attuale si registrano 30 affidamenti, nonché lo svolgimento dei lavori di manutenzione e di realizzazione di nuove opere, per cui, nel 2025, sono stati conclusi 10 contratti che nello specifico hanno a oggetto la manutenzione dei manufatti, della pavimentazione, delle barriere stradali e fonoassorbenti: Per quanto concerne la manutenzione ordinaria del verde e invernale sono in corso di esecuzione gli appalti affidati a seguito dell'esperimento delle procedure di gara. In relazione alle concessioni delle aree di servizio, le stesse sono in scadenza al 31 dicembre 2027.

Il secondo livello, invece, è costituito da tutti i servizi e le forniture necessari per il funzionamento degli uffici amministrativi da parte di CAV S.p.A., comprese le forniture idro-elettriche, la gestione, formazione e aggiornamento del personale dipendente e il supporto richiesto a consulenti esterni. Questi servizi sono finalizzati all'adempimento di obblighi contrattuali, convenzionali e di legge, alla rendicontazione verso il Concedente e gli altri Enti che esercitano attività di controllo sulla Società, nonché all'implementazione dei sistemi informativi propedeutici e connessi all'erogazione delle attività di primo livello.

Il numero complessivo dei fornitori di CAV S.p.A., per contratti in corso di esecuzione nel 2025, anche con avvio antecedente, è pari a circa 250; essi appartengono quasi esclusivamente a Paesi dell'Unione Europea, che provengono quasi esclusivamente dall'Italia, o hanno una stabile organizzazione in Italia, a eccezione di alcuni operatori economici che provengono dal Regno Unito.

Nel corso del 2025 l'azienda ha aggiornato la propria procedura aziendale dedicata alla regolamentazione degli approvvigionamenti, per garantire la corrispondenza della stessa



all'evoluzione sociale e per mantenere gli standard di qualità nella gestione degli approvvigionamenti. Ferma la costante attuazione del Codice dei Contratti Pubblici, attraverso gli strumenti della programmazione, CAV S.p.A. ha proceduto a ottimizzare ulteriormente la catena di fornitura, ampliando il ricorso a procedure di gara e al contempo garantendo il corretto funzionamento del proprio sistema di raccolta preventivi. Con l'introduzione dei nuovi elenchi fornitori, la gestione degli affidamenti è migliorata sotto il profilo dei principi di trasparenza, rotazione e promozione della concorrenza nelle fasi di affidamento di beni, servizi e lavori, anche attraverso la possibilità di verificare il possesso delle certificazioni da parte dei fornitori iscritti.

All'interno dei propri bandi di gara e anche nei documenti concernenti le raccolte di preventivi è sempre richiesto (ove presenti) il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di settore e le certificazioni di qualità sono poste tra i criteri di valutazione delle offerte.

L'ampio ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa consente di garantire la piena attuazione del principio di concorrenza, anche a beneficio di piccole e medie imprese e ai "fornitori vulnerabili".

I fornitori vengono gestiti mediante la piattaforma di approvvigionamento digitale, e mediante la piattaforma acquistiretepa.it, per gli acquisti per cui è obbligatorio ricorrere agli strumenti forniti da Consip S.p.A. Le comunicazioni con i fornitori nella fase di affidamento sono gestite tramite le stesse, assicurando il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e rendicontazione verso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), mentre, le comunicazioni nelle fasi di esecuzione sono gestite direttamente dagli addetti dei competenti uffici, anche con sopralluoghi e incontri fisici o telematici. Grazie a questi strumenti, si sono raggiunti tutti gli obiettivi prefissati dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al d.lgs. 36/2023:

- adozione e pieno funzionamento della piattaforma di approvvigionamento digitale;
- implementazione di raccolte di preventivi pubblici o tra i fornitori iscritti agli elenchi aperti;
- regolamentazione dei controlli da effettuare sugli operatori economici ai sensi del codice dei contratti pubblici mediante FVOE (Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico).

In data 16 settembre, nell'ambito della nona edizione del Forum Acquisti Verdi Veneto principale appuntamento regionale per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese dedicato agli acquisti verdi o Green Public Procurement (GPP), e momento di confronto sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale organizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, CAV è stata insignita "dell'Attestato di Merito".

Il riconoscimento è stato conferito alla Società, in quanto partecipata regionale, per aver previsto l'applicazione del DM 28 marzo 2018 in una gara di rilevanza europea relativa al servizio di illuminazione pubblica, aspetto considerevole nella gestione delle infrastrutture stradali. Tale attestazione rappresenta un'ulteriore conferma della coerenza tra gli strumenti di procurement adottati e l'integrazione sistematica dei criteri ambientali nelle procedure di affidamento, in linea con gli obiettivi di sostenibilità perseguiti dalla Società.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

La Società definisce un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), documento pubblicato sul sito istituzionale della Società (www.cavspa.it) nella sezione “Società Trasparente”, in conformità agli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il PTPCT è oggetto di aggiornamento periodico, al fine di garantirne l’allineamento all’evoluzione normativa, organizzativa e ai risultati delle attività di monitoraggio e *audit*.

L’adozione del PTPCT ha consentito alla Società di analizzare la propria struttura organizzativa, individuando ruoli, responsabilità e linee gerarchiche, nonché le principali aree di rischio.

Le funzioni più esposte al rischio di corruzione attiva e passiva includono le aree di rappresentanza, amministrazione e direzione (Amministratore Delegato, Direzione Tecnica, Direzione Amministrativa e Legale, Direzione di Esercizio, Direzione Risorse Umane e Organizzazione, Sistemi Informativi e Centrale Unica di Committenza) e nove ambiti operativi: Personale, Contratti, Sistemi Informativi, Cassa e Banche e Contabilità, Trasporti Eccezionali, Patrimonio, Affari Legali, Esazione e Viabilità.

Il presidio del sistema è affidato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), che cura la redazione della relazione annuale ai sensi della L. 190/2012, l’aggiornamento del Piano, il monitoraggio dell’attuazione delle misure e la promozione di programmi formativi specifici. La formazione è programmata annualmente, a rotazione, sulle aree a maggiore esposizione al rischio, coinvolgendo ogni anno due aree a rischio.

Una volta l’anno viene effettuato, nel corso di una seduta del CDA, un incontro con un consulente specializzato in materia.

	Funzioni a rischio 2025 (CUC+SI)	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione				
Totale destinatari della formazione	20	4	0	30
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula	2,5	3	0	-
Formazione tramite computer	-	-	-	1
Formazione volontaria tramite computer	-	-	-	-
Frequenza				
Con quale frequenza è richiesta la formazione?	Almeno una volta l'anno	Almeno una volta l'anno	-	Al bisogno
Temati trattati				
Definizione di corruzione	x	x	-	x
Politica	x	x	-	x
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	x	x	-	x

All’interno del Piano annuale anticorruzione, la Società definisce obiettivi formativi e operativi, monitorandone il raggiungimento attraverso una relazione dell’RPCT destinata alla Società e all’ANAC. Quest’ultima effettua verifiche costanti sia in materia di trasparenza che di anticorruzione. In particolare, l’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che in CAV S.p.A. coincide con l’OdV, svolge controlli per verificare il rispetto degli obblighi normativi.

Tra le principali attività di controllo e verifica si segnalano:

- la registrazione della partecipazione ai programmi formativi da parte dell’ufficio personale;
- l’aggiornamento periodico del PTPCT e della relativa modulistica;
- la verbalizzazione degli audit condotti dall’RPCT, anche con il supporto di esperti esterni;
- il monitoraggio annuale dell’RPCT e la redazione di un report di sintesi;
- l’attività di certificazione da parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sulla pubblicazione dei dati obbligatori
- la collaborazione continua con l’Organismo di Vigilanza (OdV), per le materie di interesse comune.

L’obiettivo è garantire una gestione efficace del sistema di anticorruzione e trasparenza, tenendo conto delle segnalazioni ricevute, delle indicazioni fornite dagli uffici interni e dei risultati degli *audit*. Ogni anno, vengono effettuati almeno tre *audit* interni da parte dell’RPCT, oltre a due o tre audit dell’OdV che, pur avendo finalità diverse, supportano il sistema di controllo anticorruzione. Nel 2025 non sono emerse non conformità e non sono pervenute segnalazioni rilevanti dall’esterno.



5.1.2 Metriche e obiettivi

La sostenibilità rappresenta un elemento centrale per CAV S.p.A. anche con riferimento alla selezione e valutazione dei fornitori: la percentuale di fornitori valutati tenendo in considerazione criteri ambientali nel 2025 risulta pari al 26,67%, in aumento rispetto al 2024, e la percentuale di acquisti in favore di fornitori locali resta considerevole, pur registrando una lieve flessione rispetto al 2024, attestandosi al 41,02%. Tale andamento è dovuto da un lato all'ampliamento degli *stakeholder* generato in conseguenza dell'attuazione delle procedure aziendali in favore della concorrenza e dall'altro a una maggiore attenzione del mercato alle iniziative pubblicate da CAV S.p.A.

Sostenibilità della catena di fornitura	2025	2024
Percentuale di nuovi fornitori che sono stati valutati mediante criteri ambientali	26,67%	25%
Percentuale del bilancio utilizzato per sedi delle attività significative che viene spesa a favore di fornitori locali (come la percentuale di prodotti e servizi acquistati localmente)	41,02%	43,63%

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
Sistema di gestione integrato certificato: per la gestione e miglioramento dei processi gestionali aziendali (Mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Integrato)	Numero certificazioni verticali $\left(\frac{n. \text{certificazioni verticali}}{n. \text{certificazioni totali}} \right)$	KPI = 1
	Miglioramento del sistema di gestione $\left(\frac{n. \text{di NC anno}_n}{n. \text{di NC anno}_{n-1}} \right)$	KPI < 1

(15) Per organizzazione locale si intende colui che fornisce materiali prodotti o servizi localizzati nella stessa area geografica dell'organizzazione. In particolare, in ragione dei vincoli statutari di CAV S.p.A. e dell'area di competenza autostradale, si intende come locale il fornitore che ha sede nel territorio della Regione del Veneto ove si svolgono le attività significative di CAV S.p.A.

(16) Le sedi delle attività significative includono tutte le sedi amministrative ed operative, in cui si svolge l'attività più rilevante della Società. In ragione della Struttura e dell'organizzazione di CAV, le stesse coincidono con la Sede Societaria, in Via Bottenigo n. 64/A, Venezia, il centro servizi di Arino Est e le stazioni nell'area di competenza: Padova Est, Mirano -Dolo, Mira- Oriago, Martellago Scorzè, Spinea, Preganziol.

5.2 Digitalizzazione

Tema ESRS	ID	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)
Digitalizzazione	I-12	Ottimizzazione dei processi.
	I-26	Relazioni con imprese, università, startup
	I-36	Nuovi prodotti e servizi.

5.2.1 Strategia

CAV S.p.A. ha sviluppato nel tempo una strategia di digitalizzazione diretta all'**integrazione delle tecnologie digitali** nei processi aziendali, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale quale strumento di supporto all'efficienza operativa e al miglioramento dei servizi.

Il posizionamento tecnologico raggiunto consente alla Società di operare come soggetto di riferimento nel settore infrastrutturale e di rispondere alle esigenze del territorio.

La strategia si fonda sull'ottimizzazione dei processi tecnico-gestionali e sulla progressiva automazione dei flussi informativi, con l'obiettivo di ridurre la gestione cartacea e favorire modelli operativi digitali. Le soluzioni di IA sono introdotte in maniera graduale e funzionale alla semplificazione dei processi.

Nel 2025 CAV S.p.A. è stata classificata come "soggetto importante" ai sensi della Direttiva NIS2. In applicazione della normativa, la Società ha adottato le politiche e le procedure di sicurezza previste dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), procedendo alla nomina del *Chief Information Security Officer* (CISO) e del referente CSIRT, individuati nella figura del dirigente dei Sistemi Informativi. Contestualmente, sono state avviate le attività di adeguamento dei presidi di sicurezza informatica, il cui completamento è previsto entro ottobre 2026.

5.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità

In coerenza con il Regolamento UE 2021/1153 e con il programma *Connecting Europe Facility* (CEF1) (CEF2), che mirano a disciplinare gli investimenti nelle infrastrutture di connettività digitale di interesse comune, CAV S.p.A. è impegnata nella ricerca e nella progettazione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di piattaforme digitali integrate. Tali iniziative favoriscono l'interoperabilità tra sistemi, il coordinamento tra gli attori coinvolti e l'efficienza delle reti di trasporto, contribuendo alla digitalizzazione dei servizi di mobilità e alla riduzione degli impatti ambientali associati ai processi operativi.

In questo contesto si inseriscono gli accordi sottoscritti con la Regione del Veneto per la creazione e lo sviluppo della logistica integrata, tra cui:

- la convenzione per l'elaborazione di un modello di funzionamento per una piattaforma digitale di interesse regionale per la gestione della logistica del Veneto;
- la convenzione per la realizzazione del progetto denominato **“Progettazione e sviluppo del Hub digitale mobilità regionale”**, secondo paradigma MobilityAsAService (M.a.a.S), finalizzata allo scambio dati con i sistemi nazionali per la messa a disposizione di servizi connessi alla gestione e mobilità e propedeutica alla realizzazione di un sistema di bigliettazione unica integrata/interoperabile;
- la convenzione per l'integrazione di funzionalità legate al trasporto pubblico non di linea all'interno del **“hub digitale della mobilità regionale”**.

Dal punto di vista degli impatti ambientali, l'approccio di CAV S.p.A. alla digitalizzazione è orientato alla riduzione dell'utilizzo di supporti cartacei e alla dematerializzazione dei processi aziendali, la Società ha infatti avviato le seguenti iniziative:

- 1 sistema di monitoraggio delle stampe aziendali:** è stato sviluppato un sistema per il conteggio dell'uso effettivo delle stampe, che consente di impostare limiti per processi e funzioni aziendali, garantendo un consumo cartaceo sostenibile;
- 2 digitalizzazione del Centro Servizi:** sono stati incrementati i dispositivi di scannerizzazione e ottimizzati i processi di digitalizzazione dei documenti dei clienti, consentendo l'invio digitale di contratti e ricevute e riducendo significativamente l'utilizzo della carta. Nel 2025 il processo è stato concluso;
- 3 potenziamento della formazione aziendale digitale:** la sezione dedicata alla formazione sulla piattaforma intranet è stata migliorata, semplificando la fruizione dei contenuti e riducendo l'uso di materiali cartacei. Questa iniziativa ha inoltre limitato la necessità di spostamenti dei partecipanti;
- 4 ottimizzazione dei workflow documentali:** sono stati potenziati i processi di gestione documentale con l'introduzione della firma digitale, rendendo alcuni flussi completamente *paperless* e aumentando l'efficienza operativa;
- 5 digitalizzazione degli interventi sulle piste:** è stata implementata una nuova funzionalità per la tracciatura degli interventi degli esattori, contribuendo ulteriormente alla riduzione del consumo di carta.

CAV S.p.A. ha intrapreso un processo di digitalizzazione di tutta la documentazione cartacea per giungere alla **dematerializzazione degli archivi societari**. Con la totale digitalizzazione degli archivi, e avendo acquisito al momento del subentro nella gestione anche l'archivio storico del precedente concessionario, in quanto parte integrante e memoria delle attività gestorie e progettuali delle infrastrutture, alcune delle quali risalenti al 1928, la Società vuole preservare un patrimonio che, oltre a possedere una rilevante valenza tecnica, ha anche un importante valore storico culturale che può essere trasmesso alle future generazioni. **La conservazione digitale garantisce la validità e l'accessibilità nel tempo dei documenti**, senza che questi vengano danneggiati. Questa attività permette infatti di consultare facilmente e velocemente i documenti, con grande risparmio di energie.

L'obiettivo del progetto è dotare la Società di servizio di *cybersecurity* d'avanguardia, capace di contribuire a dar vita a un'infrastruttura europea che metta l'innovazione tecnologica al servizio della sicurezza e della mobilità, garantendo la protezione della trasmissione dei dati. A tal fine, CAV S.p.A. ha introdotto soluzioni di crittografia quantistica per la protezione dei dati rilevati dalle *e_ROADS*®, un sistema di ultima generazione in grado di proteggere il flusso dei dati da possibili furti, intercettazioni o alterazioni.

Nel 2025, in collaborazione con l'Università di Padova, è stata inoltre avviata un'analisi finalizzata all'applicazione di soluzioni di Intelligenza Artificiale a supporto delle attività di *customer care* e della ricerca documentale negli archivi digitalizzati. Tale iniziativa rappresenta un'opportunità di miglioramento dell'efficienza dei servizi e di razionalizzazione dei tempi di gestione, con completamento previsto nel 2026.

Grazie alla *partnership* con l'Università di Padova e la Regione Veneto, e alle sperimentazioni avviate, i dati trasmessi da CAV S.p.A. possono già beneficiare di un'elevata protezione contro tentativi di intrusione da parte di potenziali *hacker*, che vengono automaticamente identificati e neutralizzati.

Nel corso del 2025 il sistema è stato ulteriormente potenziato mediante l'installazione di due nuove cifranti ed è in programma l'estensione a livello regionale con la realizzazione di un'infrastruttura di data center quantistica a presidio del territorio veneto.

Parallelamente, tra gli obiettivi biennali avviati nel 2025 rientra la partecipazione al progetto *Cloud Strategy* Migrazione verso PSN, volto all'adozione di soluzioni *cloud* qualificate e conformi agli *standard* di sicurezza nazionali. Tale iniziativa rappresenta un'opportunità di rafforzamento della resilienza digitale, di miglioramento della gestione dei dati e di allineamento alle politiche nazionali in materia di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

5.2.3 Metriche e obiettivi

Obiettivo di riferimento	Key Performance Indicators (KPI)	Target
<i>Digitalizzazione: Ottimizzazione dei processi tecnico-gestionali (Riduzione utilizzo dei documenti su base cartacea)</i>	Digitalizzazione dell'archivio storico di deposito e corrente	Completamento (100%) della digitalizzazione dell'archivio storico di deposito e corrente
<i>Cybersecurity (Incidenti informativi)</i>	Livello di sicurezza informatica	Mantenimento attuale stato (Ka15= 0)

Appendice

Capitolo 1. Identità aziendale, governance e modello di *business*

1.5 La Governance

Gov - 4 - dichiarazione sul dovere di diligenza - Obbligo di informativa

Mappatura degli elementi fondamentali del dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Obblighi di informativa	Paragrafi della dichiarazione sulla sostenibilità
a) Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2	1.5.1 La struttura operativa
	ESRS 2 GOV-3	1.5.1 La struttura operativa
	ESRS 2 SBM-3	2.2 L'analisi di doppia materialità
b) Coinvolgimento dei portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2	1.5.1 La struttura operativa
	ESRS 2 SBM-2	2.1 L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder
	ESRS 2 IRO-1	2.2 L'analisi di doppia materialità
	ESRS 2 MDR-P	-
	ESRS tematici	4.2.1 Strategia, 4.2.2 Strategia, 4.3.1 Strategia
c) Individuazione e valutazione degli IRO	ESRS 2 IRO-1 (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS)	2.2 L'analisi di doppia materialità, 3.2.1 Strategia, 3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 5.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
	ESRS 2 SBM-3	2.2 L'analisi di doppia materialità
d) Interventi per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 MDR -A	-
	ESRS tematici: che riflettono l'insieme di azioni, compresi i piani di transizione, mediante le quali sono affrontati gli impatti	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità, 4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
e) Monitoraggio dell'efficacia degli interventi	ESRS 2 MDR -M	-
	ESRS 2 MDR -T	-
	ESRS tematici: per quanto riguarda le metriche e gli obiettivi.	3.2.3 Metriche e obiettivi, 3.3.2 Metriche e obiettivi, 3.4.2 Metriche e obiettivi, 4.1.3 Metriche e obiettivi, 4.4.3 Metriche e obiettivi, 5.1.2 Metriche e obiettivi, 5.2.3 Metriche e obiettivi

Capitolo 2. L'approccio alla sostenibilità

2.2 L'analisi di doppia materialità

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

IMPATTI						
ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale/ Potenziale	Posizione nella catena del valore
I-01	Aumento della sicurezza stradale grazie alla manutenzione delle infrastrutture, il monitoraggio del traffico e la collaborazione con le forze dell'ordine.	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-02	Stabilità economica.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-03	Inquinamento atmosferico a causa delle emissioni dei veicoli in transito.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie
I-04	Miglioramento della sicurezza stradale con tecnologie innovative (es. sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale).	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-05	La costruzione del Passante di Mestre ha contribuito a liberare la città dal traffico, migliorando la situazione ambientale.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Attuale	Attività proprie
I-06	Potenziamento della resilienza delle infrastrutture agli eventi climatici fisici estremi mediante interventi di manutenzione straordinaria e di grandi opere.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	+	Attuale	Attività proprie
I-07	Erogazione di un contributo economico a sostegno delle famiglie (Welfare).	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-08	Conformità agli standard di servizio.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie

IMPATTI						
ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale/ Potenziale	Posizione nella catena del valore
I-09	Chiarezza dei termini contrattuali che regolano i rapporti di lavoro, dei rapporti gerarchici e funzionali tra i vari livelli delle unità organizzative, dei compiti e delle responsabilità assegnate e certezza della capacità operativa.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-10	Soddisfazione dei viaggiatori.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-11	Informazione, assistenza e soddisfazione dei viaggiatori.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-12	Ottimizzazione dei processi.	Digitalizzazione	-	+	Attuale	Attività proprie
I-13	Attenzione alla conciliazione vita lavoro (es. flessibilità all'ingresso e all'uscita della giornata lavorativa, part-time per i dipendenti con figli...).	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-14	Impatti positivi sulla qualità dei servizi erogati grazie all'implementazione di un sistema di gestione qualità.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie
I-15	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni inquinanti generato dalla deviazione del traffico pesante dal centro di Mestre al Passante, che riduce il congestionamento e le emissioni.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie

IMPATTI						
ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale/ Potenziale	Posizione nella catena del valore
I-16	Consapevolezza e cultura aziendale sull'etica.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-17	Creazione di valore economico.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-18	Inclusività e ambiente di lavoro sano.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Attuale	Attività proprie
I-19	Aumento della soddisfazione dei dipendenti attraverso la promozione di politiche retributive competitive e adeguate.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-20	Promozione dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose lungo tutta la filiera, attraverso l'adozione dello standard SA8000.	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Catena del valore
I-21	Impatto positivo sulle condizioni di lavoro grazie all'implementazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-22	Riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti.	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	+	Attuale	Attività proprie
I-23	Sviluppo delle competenze professionali.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Attuale	Attività proprie
I-24	Riduzione dell'impronta di carbonio aziendale grazie all'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia secondo ISO 50001 e all'uso di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.	Cambiamenti climatici	Energia	+	Attuale	Attività proprie
I-25	Impatto positivo sull'ambiente di lavoro grazie all'implementazione di un Sistema di gestione per la Parità di Genere.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Attuale	Attività proprie

IMPATTI						
ID	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sotto tema	Positivo / Negativo	Attuale/ Potenziale	Posizione nella catena del valore
I-26	Relazioni con imprese, università, startup	Digitalizzazione	-	+	Attuale	Attività proprie
I-27	Creazione di posti di lavoro.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Attuale	Attività proprie
I-28	Amministrazione compliance e Trasparenza.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-29	Gestione e riduzione dell'inquinamento idrico grazie all'installazione di impianti automatizzati per il trattamento delle acque di dilavamento e a sistemi di monitoraggio avanzati.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie
I-30	Gestione e riduzione dell'inquinamento idrico grazie all'installazione di impianti automatizzati per il trattamento delle acque di dilavamento e a sistemi di monitoraggio avanzati.	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	+	Attuale	Attività proprie
I-31	Diminuzione dell'impatto ambientale grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Cambiamenti climatici	Energia	+	Attuale	Attività proprie
I-32	Coinvolgimento delle comunità locali nei nuovi progetti infrastrutturali per generare consenso e valore condiviso.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Attuale	Attività proprie
I-33	Procedura di gestione delle Segnalazioni "whistleblowing".	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-34	Crescita sostenibile del personale.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Attuale	Attività proprie
I-35	Sistema di gestione della Responsabilità Sociale.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-36	Nuovi prodotti e servizi.	Digitalizzazione	-	+	Attuale	Attività proprie
I-37	Integrazione dei principi ESG nella strategia.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Attuale	Attività proprie
I-38	Accessibilità del servizio per gli utenti, con una particolare attenzione per le categorie più svantaggiate.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Attuale	Attività proprie

RISCHI					
ID	Descrizione rischio	Tema	Sotto tema	Tipologia rischio climatico	Posizione nella catena del valore
R-01	Elaborazione di scenari di rischio, modelli di vulnerabilità e data collection per la quantificazione del rischio potenziale.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici		Attività proprie
R-02	Conflitti o tensioni internazionali possono avere un impatto negativo sul settore dei trasporti, interrompendo le catene di approvvigionamento, riducendo il commercio internazionale e aumentando i costi assicurativi.	Cambiamenti climatici	Energia	-	Attività proprie/ Catena del valore
R-03	Miglioramento dell'efficienza operativa e della tracciabilità grazie a processi strutturati e integrati di approvvigionamento.	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro		Attività proprie/ Catena del valore
R-04	La volatilità dei prezzi dell'energia, soprattutto per quanto riguarda l'elettricità e i carburanti, può aumentare i costi operativi di CAV, riducendo la sua redditività.	Cambiamenti climatici	Energia	-	Attività proprie/ Catena del valore
R-05	Guasto/obsolescenza impianti e tecnologie a supporto dell'infrastruttura.	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	-	Attività proprie / Catena del valore
R-06	Fenomeni meteorologici intensi, come forti piogge, alluvioni o ondate di calore, possono danneggiare le infrastrutture, causare interruzioni del traffico e mettere a rischio la sicurezza degli utenti. La crescente frequenza di tali eventi, dovuta ai cambiamenti climatici, rappresenta un rischio significativo.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico acuto	Attività proprie / Catena del valore

OPPORTUNITÀ				
ID	Descrizione delle opportunità	Tema	Sotto tema	Posizione nella catena del valore
O-01	Progettazione, realizzazione e manutenzione delle infrastrutture volte a renderle maggiormente resilienti agli effetti del cambiamento climatico.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Attività proprie

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

OBBLIGO D'INFORMATIVA		UBICAZIONE
ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI		
CRITERI PER LA REDAZIONE		
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri per la redazione
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Criteri per la redazione
GOVERNANCE		
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.5 La Governance
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.5.1 La struttura operativa
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.5.1 La struttura operativa
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.5.1 La struttura operativa
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.5.1 La struttura operativa
STRATEGIA		
SMB-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.1 La nostra identità, 1.3 La rete autostradale
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	2.1 L'identificazione e il coinvolgimento degli stakeholder
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2 L'analisi di doppia materialità
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2 L'analisi di doppia materialità
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	2.2 L'analisi di doppia materialità
ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI		
STRATEGIA		
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	3.2.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1 Strategia
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.2.1 Strategia

OBBLIGO D'INFORMATIVA		UBICAZIONE
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	3.2.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
METRICHE E OBIETTIVI		
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3.2.3 Metriche e obiettivi
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	3.2.3 Metriche e obiettivi
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	3.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E2 – INQUINAMENTO		
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	3.3.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
METRICHE E OBIETTIVI		
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	3.3.3 Metriche e obiettivi
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE E ECONOMIA CIRCOLARE		
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.4.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
METRICHE E OBIETTIVI		
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.4.2 Metriche e obiettivi
E5-4	Flussi di risorse in entrata	3.4.2 Metriche e obiettivi
E5-5	Flussi di risorse in uscita	3.4.2 Metriche e obiettivi

OBBLIGO D'INFORMATIVA		UBICAZIONE
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA		
STRATEGIA		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.1.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.1.1 Strategia
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	4.1.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-9	Metriche della diversità	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-10	Salari adeguati	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-11	Protezione sociale	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-12	Persone con disabilità	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	4.1.3 Metriche e obiettivi
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	4.1.3 Metriche e obiettivi

OBBLIGO D'INFORMATIVA		UBICAZIONE
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
STRATEGIA		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.2.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.2.1 Strategia
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	4.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE		
STRATEGIA		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.3.1 Strategia
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.3.1 Strategia
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	4.3.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
STRATEGIA		
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	4.4.1 Strategia

OBBLIGO D'INFORMATIVA		UBICAZIONE
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
METRICHE E OBIETTIVI		
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	4.4.3 Metriche e obiettivi
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE		
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	5.1.1 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
ENTITY SPECIFIC - DIGITALIZZAZIONE		
-	Strategia	5.2.1 Strategia
-	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	5.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
-	Metriche e obiettivi	5.2.3 Metriche e obiettivi

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

p 1 / 6

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	UBICAZIONE/NOTE
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.5 La Governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.5 La Governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

p 2 / 6

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	UBICAZIONE/NOTE
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Non rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				3.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

p 3 / 6

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	UBICAZIONE/NOTE
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5:			Non rilevante
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

p 4 / 6

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	UBICAZIONE/NOTE
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				3.4.2 Metriche e obiettivi
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				3.4.2 Metriche e obiettivi
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				4.1.1 Strategia
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				4.1.1 Strategia
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

p 5 / 6

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	UBICAZIONE/NOTE
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				4.1.3 Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Phase in
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Phase in
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

p 6 / 6

OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO D'INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	RIFERIMENTO SFDR	RIFERIMENTO TERZO PILASTRO	RIFERIMENTO REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVA DELL'UE SUL CLIMA	UBICAZIONE/NOTE
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Phase in
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				4.4.2 Gestione degli impatti, rischi e opportunità
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				5.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				5.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		5.1.2 Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				5.1.2 Metriche e obiettivi

Capitolo 3. La responsabilità ambientale

3.2 Cambiamenti climatici

3.2.3 Metriche e obiettivi

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

	2025	
	Litri	MWh
Gasolio	19.829,59	212,18
Benzina super	4.746,98	45,57



3.4 Economia circolare

3.4.2 Metriche e obiettivi

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Peso totale dei rifiuti generati (t)	2025	2024
160213 apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	0,00	2,06
160601 Batterie al piombo	0,47	0,44
200127 Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	0,23	-
170301 Miscela bituminosa contenenti catrame e carbone	0,00	-
170603 Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0,57	0,14
200126 Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	0,07	0,21
160211 Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	0,00	0,07
160305 Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	0,63	5,27
150202 Assorbenti, materiali filtranti	6,78	1,86
160103 Pneumatici fuori uso	10,08	10,27
160304 Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	0,00	-
160214 apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,26	0,3
160605 Altre batterie	0,91	0,64
170405 Ferro e acciaio	23,43	21,15
160117 Materiali ferrosi	0,00	11,48
170904 Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	62,46	24,34
200101 Carta e cartone	6,40	5,98
200102 Vetro	0,91	0,35
200138 Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	11,92	9,16
200201 Rifiuti biodegradabili	14,52	10,74
200301 Rifiuti urbani non differenziati	104,25	116,97
200303 Residui della pulizia stradale	178,42	157,16
200307 Rifiuti ingombranti	15,49	15,9
170604 Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	0,00	0,38
160306 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	24,59	-
160216 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	0,12	0,07
170802 Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	0,00	-
Peso totale rifiuti prodotti	463,51	394,94

Relazione della società di revisione indipendente sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Ria Grant Thornton S.p.A.
Vicolo del Molinetto 1
31100 Treviso
T +39 0422 1780676

Al Consiglio di Amministrazione della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) della Rendicontazione di Sostenibilità predisposta a titolo volontario (di seguito la “Rendicontazione di Sostenibilità”) della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. (di seguito “la Società”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

L’esame da noi svolto non si estende alle informazioni richieste dall’art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori per la Rendicontazione di Sostenibilità

Gli Amministratori della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. sono responsabili per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità agli “*European Sustainability Reporting Standards*” emessi dalla Commissione Europea (“*ESRS*”) identificati dagli Amministratori stessi quali criteri di rendicontazione nella sezione “Criteri per la redazione” della Rendicontazione di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla *performance* di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (*ISQM Italia 1*) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*Reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Comprensione del processo di valutazione della rilevanza delle informazioni incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità attraverso l’analisi dell’approccio adottato dall’impresa in merito all’identificazione e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa rendicontata nella Rendicontazione di Sostenibilità;
2. comparazione, su base campionaria, tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d’esercizio della Società;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati di natura qualitativa e quantitativa alla funzione responsabile della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e svolto riscontri documentali, su base campionaria, in merito alla coerenza delle stesse con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto procedure analitiche e, ove ritenuto necessario, limitate verifiche, su base campionaria, sull’aggregazione dei dati per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati e sui criteri e sulle metodologie di calcolo utilizzati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione di Sostenibilità della Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A., relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS identificati dagli Amministratori nel paragrafo "Criteri per redazione" della Rendicontazione di Sostenibilità.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità richieste dall'art. 8 del regolamento europeo 2020/852.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Società non è obbligata alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità.

Treviso, 7 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

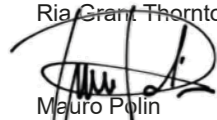

Mauro Polin
Socio

Foto:

Archivio Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

Redatto da:

Giuliana Andreello,
Capo servizio Affari Generali
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

Finito di stampare:

Aprile 2026



CAV S.p.A.

Via Bottenigo 64/A
30175 Venezia-Marghera (VE)

P. IVA: 03829590276
Iscrizione R.E.A. VE 0341881

mail: direzione.generale@cavspa.it
PEC: cav@cert.cavspa.it

www.cavspa.it